Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 21 marzo 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5371 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3588): ITALIA anno L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.350, 7900, 4100) - ESTERO: anno L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate: il doppio

RIUNIONE DI QUATTRO ORE A PALAZZO CHIGI PRESIEDUTA DA MORO

PRESTITO E SCAMBI CON L'ESTERO ALL'ESAME DEI MINISTRI ECONOMICI

Sono allo studio particolari misure per il rilancio delle esportazioni - Il Governo di fronte ai problemi suscitati dalle riduzioni di lavoro nelle aziende piemontesi - Il PSI insiste per il commissario alla Federconsorzi, ma continuerà a trattare con la DC

Roma, 20

Un'importante riunione di Ministri economici e finanziari si è svolta stamane a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Moro. Il comunicato emesso al termine della seduta si limita a dire che «sono stati esaminati problemi economici». Sono stati discussi, sulla base di relazioni del Ministro Colombo e del governatore Carli, l'operazione di apertura di crediti all'Italia da parte degli Stati Uniti, annunciata la scorsa settimana, nonchè l'impiego della somma di oltre un miliardo di dollari posta a disposizione del nostro Governo. La riunione è durata circa quattro ore. Al termine, Colombo, lasciando Palazzo Chigi, ha precisato ai giornalisti che si era trattato di «una delle solite riunioni che il Presidente del Consiglio suole tenere per mettere a punto i temi della attività del Governo».

Ha poi spiegato che Moro aveva informato i colleghi di Gabinetto sui colloqui avuti nei giorni scorsi con i rappresentanti dei sindacati e del mondo imprenditoriale. Ha anche detto che era stata fatta una approfondita rassegna dei problemi economici emersi dai suddetti incontri, problemi che saranno ulteriormente approfonditi in sede governativa. Colombo ha poi specificato che si era parlato sia del prestito americano che dell'andamento della bilancia commerciale, per quest'ultimo argomento è stato dato l'incarico al Ministro Mattarella di studiare misure adatte per favorire le esportazioni.

Quanto al cosiddetto «prestito americano» Colombo ha dichiarato: «E' bene precisare per i profani che non si tratta di un prestito, ma di una apertura di credito. Il Governatore della Banca d'Italia ed io, nella qualità di Ministro del Tesoro, abbiamo illustrato ai colleghi di Governo i particolari dell'operazione deliberata dagli Stati Uniti a favore del nostro Paese». Colombo ha infine confermato che mercoledì si riunirà il Consiglio dei Ministri.

Al Ministro del Bilancio Giolitti è stato chiesto quando ci saranno i nuovi incontri tra il Governo, le organizzazioni sindacali e quelle degli imprenditori. Risposta: «Non c'è ancora nulla di preciso — ha detto il Ministro del Bilancio — probabilmente se ne parlerà al prossimo Consiglio dei Ministri». Il Ministro Mattarella ha confermato di avere svolto una relazione sulla situazione della Bilancia dei pagamenti: «Mi è stato dato l'incarico — ha aggiunto — di studiare le misure adatte a favorire l'esportazione».

«Riferirà in proposito al prossimo Consiglio dei Ministri?». «Non mi sarà possibile; anzitutto perchè lo studio richiede un certo tempo e poi perchè sarò assente per qualche giorno dall'Italia dovendo partecipare alla Conferenza mondiale del commercio estero».

Anche se ufficialmente non è stato confermato, nella riunione si è parlato soprattutto degli sviluppi congiunturali in corso in talune zone del Settentrione, specie nel Piemonte. La decisione della Olivetti di ridurre gli orari di lavoro, che segue le analoghe decisioni della Fiat, Lancia, Magnadyne, ha suscitato molte preoccupazioni. I dirigenti della Olivetti, come quelli della Fiat, hanno cercato di minimizzare la decisione, giustificandola soprattutto con la situazione esistente in diversi mercati internazionali. Resta però il fatto che le riduzioni di lavoro interessano una vasta zona. I sindacalisti socialisti hanno fatto vivaci pressioni sui loro esponenti governativi. Anche da parte della CISL sono venute pressioni, come del resto dalla CGIL. Di qui la lunga riunione odierna per studiare come e in qual misura fronteggiare la situazione.

Sempre in tema economico, va detto che La Malfa, in una lettera inviata ieri alle tre grandi centrali sindacali, ha scritto che tre sono i motivi per i quali si rivolge alle organizzazioni dei lavoratori: 1) Perchè nello schema programmatico per una politica globale dei redditi da lui stesso consegnato all'on. Moro, si chiamino principalmente in cause i sindacati operai, ai quali — è scritto nella lettera — si domanda una politica diversa e innovatrice rispetto a quella sino a ora esercitata; 2) Perchè la programmazione economica «punto focale della politica di centro-sinistra» non ha senso alcuno come fatto nuovo della vita italiana, se i sindacati operai non se ne assumono la piena responsabilità facendosene principali protagonisti; 3) Perchè solo la programmazione economica mette i sindacati operai nella stessa condizione in cui sono le organizzazioni imprenditoriali: di controllare la linea di politica economica generale e di esercitare, contemporaneamente, un'attività contrattuale.

In un articolo sul giornale socialdemocratico, Orlandi dopo essersi compiaciuto per il cosiddetto prestito americano, avverte che esso non potrà agire di per sè sugli squilibri di fondo della nostra economia. La azione anticongiunturale intrapresa dal Governo — ha scritto — non potrà quindi essere revocata nè attenuata. Nè potrà essere rallentato lo sforzo volto ad accrescere, attraverso l'incremento del risparmio, la disponibilità degli investimenti.

La direzione socialista ha continuato oggi la discussione, che aveva iniziato mercoledì scorso, del problema della Federconsorzi. La seduta odierna è stata sospesa alle 13, per riprendere nel tardo pomeriggio. I membri della direzione si sono impegnati a mantenere un assoluto riserbo sull'andamento della riunione, alla quale tutti riconoscono grande importanza.

La questione della riforma della Federconsorzi fa sorgere infatti dissensi nella maggioranza governativa. I socialisti hanno chiesto, dopo le dimissioni del presidente dott. Costa, la nomina di un commissario. I democristiani si oppongono oggi, come si opposero al momento delle trattative per la costituzione del Governo Moro, a una tale soluzione; accettano però di discutere il nominativo del nuovo presidente con il PSI.

E' probabile che finirà per prevalere quest'ultima soluzione, anche se essa suscita forti resistenze nella sinistra del PSI e nel gruppo Lombardi-Santi. La maggioranza autonomista nenniana di sinistra, e del gruppo lombardiano, sembrano nondimeno d'accordo nel non voler rischiare una crisi di Governo su questo problema. Per la carica di presidente della Federazione si fa il nome del prof. Ramadoro, sul quale il PSI non solleverebbe obiezioni.

La lunga riunione odierna della direzione socialista si è conclusa con l'accettazione dell'orientamento proposto da De Martino e cioè trattare ancora con la DC per ottenere le maggiori concessioni possibili senza irrigidirsi sulla tesi del commissario alla Federconsorzi. Nel comunicato è detto che «la direzione ha preso in esame le proposte emerse in seguito alla recente riunione dei partiti della maggioranza sulla riforma della Federconsorzi. La direzione rileva con soddisfazione che i partiti sono d'accordo sul distacco delle gestioni pubbliche e sul loro trasferimento, insieme alle importazioni dei generi alimentari, ad un ente pubblico. Essa quindi sollecita la presentazione dei provvedimenti di legge necessari. La direzione giudica invece non soddisfacenti i mezzi indicati per attuare una effettiva riforma della Federconsorzi in modo corrispondente agli interessi della economia agraria ed alla necessità di assicurare la piena autonomia dei consorzi agrari provinciali e la loro democraticità. Essa quindi ritiene che le trattative debbano essere proseguite allo scopo di pervenire a soluzioni più idonee per il conseguimento dei suddetti fini».

Codignola ha poi dichiarato che deve considerarsi senz'altro positivo l'accordo raggiunto tra i partiti sulla Federconsorzi per quanto riguarda il distacco delle gestioni pubbliche. Questo — ha aggiunto — per adesso è importante; per il resto c'è tempo e c'è modo di discutere. Le discussioni su questa materia riprenderanno dopo Pasqua.

Tra i rappresentanti dei quattro partiti di governo si è discusso, oggi, anche della legge elettorale regionale, conseguendo qualche progresso, ma senza concludere. Il provvedimento appena messo a punto sarà presentato al Consiglio dei Ministri. Una volta approvata dal Governo, la legge elettorale sarà inviata subito alla Camera, affinchè sia discussa dalla Commissione affari costituzionali insieme agli altri tre disegni di legge già in discussione. Nel corso della riunione sono stati esaminati anche i problemi relativi alla modifica delle disposizioni vigenti in materia di elezioni comunali. In particolare, è stata esaminata la opportunità di abbassare a 5 mila abitanti (ed eventuamente anche a 3 mila) il livello di applicazione del sistema proporzionale. Con le disposizioni in vigore, come è noto, si vota con il sistema proporzionale soltanto nei Comuni che abbiano almeno 10 mila abitanti, tranne che in Sicilia dove è sufficiente il numero di 5 mila abitanti.

Oggi si è riunita anche la direzione della DC per approvare il regolamento del prossimo congresso del partito. E' stata così decisa l'adozione del sistema proporzionale secondo i deliberati dell'ultimo consiglio nazionale. Il sistema proporzionale adottato è quello puro, senza cioè alcuna correzione: le mozioni porteranno al congresso i voti raccolti in sede sezionale, con il recupero dei resti in sede provinciale e in sede nazionale. Il sistema proporzionale verrà adottato anche nei precongressi. Per la presentazione delle mozioni si richiedono le firme di 800 iscritti di almeno 20 province in cinque regioni diverse; gli iscritti devono essere non meno di 30 per ogni provincia. Settanta giorni prima del congresso, che dovrebbe cominciare il 27 giugno, si riuniranno i comitati sezionali, che a loro volta fisseranno le date dei congressi provinciali. Questi ultimi dovrebbero svolgersi tra il 21 maggio e il 10 giugno.

La situazione

A Cipro, cessati i combattimenti nella zona di Ghavizeran, la calma è tornata e i turco-ciprioti hanno potuto trovare rifugi più sicuri. Tuttavia l'atmosfera permane tesa e la situazione è sempre difficile. Infatti il Governo di Ankara ha minacciato nuovamente di intervenire. Alcune navi della flotta militare turca hanno lasciato il porto di Iskenderun per compiere esercitazioni in alto mare, vicino alle coste cipriote. D'altra parte il corpo dei «caschi blu» delle Nazioni Unite è ancora in via di organizzazione. Proseguono gli arrivi dei militari canadesi, stanno per arrivare anche i militari degli altri Paesi, ma in realtà prima di una quindicina di giorni il corpo internazionale dell'ONU non sarà in grado di adempiere ai suoi compiti. Di qui la delicatezza della situazione in questa fase interlocutoria.

I rapporti russo-americani sono diventati piuttosto tesi in seguito all'abbattimento dell'aereo «BR-66» nel territorio della Germania orientale, e delle complicazioni sorte per gli aviatori statunitensi tuttora detenuti dai russi. Il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko ha dichiarato infatti che se il Governo di Washington vuole ottenere la restituzione dei piloti, dovrà trattare con il Governo comunista tedesco di Pankow. E' chiaro a quale fine tende la manovra russa; il Governo di Washington non riconosce quello di Pankow e adesso Mosca, sfruttando l'incidente, cerca di costringere gli americani a trattare con quel Governo per imporre un riconoscimento «de facto» della Germania orientale. La manovra russa è insidiosa e per questa ragione il Segretario di Stato americano Rusk ha convocato l'Ambasciatore sovietico per precisare la grave situazione che si verrebbe a creare, se da parte di Mosca si persistesse nella manovra suddetta.

Moro ha riunito i Ministri economici e finanziari per fare il punto sulla congiuntura. Si è fatto riferimento, nell'esame congiunturale, sia al prestito americano, sia alle reazioni che esso ha suscitato, tra le quali quelle non favorevoli di alcuni ambienti del Mercato comune, sia, infine, alla difficile situazione creatasi in alcune zone industriali dell'Italia settentrionale. In seno alla coalizione governativa sono in discussione diverse questioni; per quella della Federconsorzi il PSI ha deciso di continuare le trattative con la DC, senza irrigidirsi sulla richiesta della soluzione commissariale.

Re Costantino saluta la fidanzata

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Copenaghen — L'abbraccio di Re Costantino alla fidanzata, principessa Anna Maria di Danimarca, che ha lasciato Atene in aereo per rientrare in patria dopo il lungo soggiorno in Grecia

Per un attacco dei sud-vietnamiti

16 morti e 14 feriti al confine con la Cambogia

Chanthea, 20

Caccia-bombardieri, mezzi corazzati ed elicotteri delle Forze armate sud-vietnamite hanno attaccato il villaggio cambogiano di Chanthea, uccidendo sedici abitanti e ferendone altri quattordici. Dopo l'attacco, aerei da caccia cambogiani hanno abbattuto un ricognitore sud-vietnamita. Questo incidente di frontiera, il più grave avvenuto tra i due Paesi negli ultimi anni, ha coinciso con l'arrivo nella capitale cambogiana di una delegazione sud-vietnamita ad alto livello che discuterà con i dirigenti del Governo di Phnom-Penh i problemi di frontiera esistenti tra i due Paesi.

L'attacco contro il villaggio di Chanthea è stato segnalato alla commissione internazionale tripartita di controllo per l'Indocina (formata da rappresentanti della Polonia, del Canadà e dell'India) che ha effettuato un'ispezione sul posto poche ore dopo l'incursione. Chanthea si trova a 6 chilometri dal confine con il Vietnam del Sud e ha una popolazione di circa 900 persone.

Il pilota americano dell'aereo da ricognizione sud-vietnamita abbattuto dai caccia cambogiani, si trova all'ospedale di Saigon in gravi condizioni; l'altro pilota, di nazionalità vietnamita, è rimasto ucciso. La missione americana a Saigon ha pubblicato questa sera la seguente dichiarazione: «Secondo informazioni in nostro possesso l'aereo «L-19» stava volando sul territorio vietnamita quando è stato abbattuto».

JOHNSON DECISO A FARE DEL CASO DELL'«RB-66» UNA QUESTIONE DI PRESTIGIO PERSONALE

Fra S.U. e URSS prova di forza per la restituzione dei tre piloti

Secondo voci contraddittorie Gromiko avrebbe affermato che la sorte degli aviatori è di competenza di Pankow - Il ferito nuovamente visitato da un medico americano

Washington, 20

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha dichiarato oggi che soltanto la Unione Sovietica, e non la Germania Orientale, è responsabile della sorte dei tre aviatori americani dell'«RB-66» abbattuto sulla Germania Est. Tale affermazione è stata fatta a commento delle «voci contraddittorie» circa la conferenza stampa tenuta ieri sera a Stoccolma dal Ministro degli Esteri sovietico Gomiko, il quale, secondo alcuni, avrebbe detto che il destino dei tre aviatori dipende dalle autorità della Germania orientale. Successivamente, però, è stato precisato a Stoccolma che Gromiko non ha detto nulla del genere durante la sua conferenza stampa. Del resto anche alcuni funzionari della Ambasciata americana a Mosca hanno dichiarato oggi che le autorità sovietiche non hanno mai loro ufficialmente dichiarato che i tre ufficiali sarebbero stati consegnati alle autorità tedesco-orientali.

L'episodio degli aviatori americani catturati dai sovietici sta comunque assumendo il carattere di una questione di prestigio e di una prova di forza diplomatica tra Washington e Mosca. Il Presidente Johnson, a quanto si osserva negli ambienti di Washington, è portato a considerare questo caso il primo che coinvolge la libertà personale di cittadini americani avvenuto sotto la sua amministrazione, importante anche per il suo prestigio personale. Questo sarebbe il senso dell'invito-avvertimento rivolto dal Segretario di Stato Rusk ai sovietici a non fare dell'episodio degli aviatori un caso di propaganda e di controversia sul piano internazionale.

Negli stessi ambienti si ricorda che i superstiti americani dell'aereo «RB-47», abbattuto ai russi sul mare di Barents nel luglio 1960, furono liberati dai sovietici in coincidenza con la prima conferenza stampa di Kennedy, tenuta il 25 gennaio 1961. Il neo-Presidente fu naturalmente molto lieto di poter dare l'annuncio di quello che era stato in fondo un gesto di riguardo dei russi verso la sua persona. Per lo stesso motivo si comprende come per la Casa Bianca possa essere oggi spiacevole che Kruscev abbia deciso di trasformare in una prova di forza o in una schermaglia diplomatica un evento avutosi nei primi mesi della Presidenza di Johnson. Questi sono i termini della situazione per quanto riguarda il prestigio personale del nuovo Capo di Stato verso il principale antagonista e interlocutore degli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, e al cospetto dell'opinione pubblica nell'anno elettorale.

I termini formali della questione si prospettano piuttosto semplici: è da prevedere, infatti, che Washington continuerà ad insistere presso il Governo di Mosca per il rilascio degli aviatori, ignorando completamente le autorità tedesco-orientali. Intanto è stato reso noto che gli occidentali non si asterranno dall'applicare alcune facilitazioni ai viaggi dei tedeschi dell'Est, come era stato ventilato in un primo momento. Nei confronti dell'Unione Sovietica, lo strumento di pressione è e sarà solo l'avvertimento che la detenzione degli aviatori rappresenterebbe un ostacolo nello sviluppo del processo di distensione e, in generale, nei rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

A sostegno di tale posizione, le fonti americane insistono nel negare che la missione dell'aereo fosse di tipo spionistico, affermando che si trattava di un volo di istruzione. Il Segretario di Stato Rusk, a quanto si dice, ha personalmente esaminato alcuni elementi di prova forniti dall'Aviazione americana per documentare il fatto che il velivolo statunitense ha sconfinato dal corridoio aereo di Berlino per errore e non intenzionalmente, così come era accaduto due mesi fa a un altro aereo. I circoli governativi americani comprendono che le autorità sovietiche possano essere scettiche circa la tesi dell'errore, e proprio per questo desiderano non limitare a pure affermazioni verbali il sostegno della loro tesi, ma suffragare quest'ultima con prove. In sostanza, gli ambienti di Washington non disperano che la controversia possa avere un epilogo positivo, e ciò proprio perchè si tratta della prima prova intervenuta nei rapporti russo-americani dopo la ascesa del nuovo Presidente alla Casa Bianca.

Oggi le autorità americane in Germania hanno nuovamente inviato a Magdeburgo, nella Germania orientale un medico per una visita di controllo ad uno dei tre aviatori americani prigionieri dei sovietici. Un portavoce dell'Esercito americano ha informato che il colonnello medico John Hennessen si è recato a bordo di un'automobile all'ospedale di Magdeburgo, dove si trova ricoverato, per fratture ad una gamba e ad un braccio, il tenente Harold Welch. Si tratta della terza visita compiuta da medici americani a Welch.

Il colonnello Hennessen ha dichiarato, al suo ritorno a Berlino-Ovest, di avere trovato il tenente Welch in buone condizioni. Il colonnello medico ha presentato una nuova richiesta per un'ulteriore visita, e le autorità sovietiche gli hanno risposto, come la volta precedente, che la richiesta verrà presa in esame.

LA VISITA DEL GENERALE ALLE ISOLE FRANCESI DEI CARAIBI

De Gaulle assicura gli alleati che non vuole «creare difficoltà»

Il discorso turbato da una manifestazione autonomista - Immediata reazione dell'oratore - Le Antille potrebbero diventare un'altra Algeria?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Il discorso pronunciato a Pointe-a-Pitre, nell'isola di Guadalupa, dal generale De Gaulle — di ritorno dal Messico ed in visita alle Antille francesi — è stato turbato da una manifestazione autonomista. Mentre il Presidente francese parlava davanti ad una folla di 15 mila persone, un certo numero di manifestanti (centinaia secondo l'agenzia «France Press», migliaia secondo altre fonti) hanno cominciato ad agitare cartelli e striscioni con la scritta «Viva l'autonomia! Viva la Francia!». Lo «slogan» scelto dai dimostranti voleva sottolineare, evidentemente, che nessun sentimento d'inimicizia verso la metropoli spinge gli autonomisti antillani a reclamare l'estensione ai dipartimenti dei Caraibi degli stessi diritti di cui godono le province francesi. De Gaulle si è molto irritato e, dopo aver terminato l'allocuzione ed avere intonato come al solito la «Marsigliese», ha ripreso la parola per dichiarare sdegnosamente: «Il valore di questa manifestazione non viene certo sminuito dal ridicolo gruppetto di dissenzienti che vedo laggiù».

Le misure di polizia, l'arresto preventivo di dirigenti dell'opposizione, la recente condanna di diciotto esponenti della gioventù martinicana ed il recentissimo sequestro della pubblicazione filo-castrista «Revolution» non hanno impedito che il malcontento si manifestesse sotto gli occhi stessi del Capo dello Stato. Mesi fa la rivista «Esprit», in un numero dedicato ai dipartimenti dei Caraibi aveva già ammonito che le Antille — nonostante la formale parificazione con le province metropolitane — potrebbero diventare presto una seconda Algeria. E' vero che i principali agitatori appartengono alle formazioni di sinistra ed al partito progressista del deputato-poeta Aime Cesaire, sindaco di Fort-de-France, ma non è men vero che il malcontento e la protesta affondano le radici in un autentico malessere economico e sociale.

Anzichè smantellare strutture ed abitudini colonialiste, industrializzare le isole, valorizzare le esportazioni locali, la Francia ha fatto finora la politica dei sussidi e della repressione. E' mancata una visione organica dei problemi; la burocrazia ha alimentato clientele parassitarie; dell'«assimilazione» hanno beneficiato soltanto pochi ceti privilegiati. Il sottoproletariato della Guadalupa, ad esempio, viene ancora sfruttato nelle piantagioni di zucchero e nelle fabbriche di rhum dei successori della famosa «Compagnia delle Isole», costituita nel 1635. L'odierna manifestazione a Pointe-a-Pitre è venuta a confermare lo stato di diffuso malcontento.

Nel suo discorso De Gaulle è apparso preoccupato di confutare le interpretazioni antiamericane date al suo viaggio in Messico. «La Francia — ha detto — non cerca di dominare nessuno, non intende far torto a nessuno, non vuole creare difficoltà a nessuno». Più oltre De Gaulle ha detto: «Noi siamo una grande Nazione e tutti lo riconoscono. Ciò non significa che noi ci mettiamo in opposizione con quelli che non ci minacciano, e in particolare con quelli che sono nostri amici e alleati». La nuova messa a punto potrebbe essere stata provocata — si pensa a Parigi — dalle riserve affiorate sulla stampa statunitense e su quella dei paesi sud-americani che De Gaulle dovrà visitare nel settembre prossimo. Per lo stesso motivo De Gaulle avrebbe rinunciato al progetto di fare scalo all'Avana.

Gli stessi osservatori francesi non credono, comunque, che De Gaulle abbia abbandonato il progetto di costituire, costi quel che costi, un terzo blocco mondiale con la «Leadership» francese. Osserva «Combat» che «il viaggio al Messico, il recente incontro con Ben Bella a Chateau Champs, l'attenuazione della tensione con l'Egitto, le riserve sull'affare di Cipro, le iniziative nel Sud-Est asiatico disegnano ormai chiaramente i contorni della politica estera gollista». A questi sintomi s'aggiunge la visita a Parigi, annunciata per il 4 novembre, di Re Hussein di Giordania. La visita dovrebbe consacrare il reinserimento francese nel Medio Oriente, nel quadro di un «piano mediterraneo» di cui — secondo il settimanale «Aux Ecoutes» — De Gaulle avrebbe parlato a Ben Bella. Un piano che dovrebbe sancire, sotto bandiera francese, la cooperazione «da Gibilterra ai Dardanelli».

Ugo Ronfani

Sanguinosi disordini in uno Stato indiano

Calcutta, 20

Disordini scoppiati oggi nello Stato indiano dell'Orissa hanno provocato la morte di 28 persone e il ferimento di altre 59. Secondo alcune fonti gli incidenti sarebbero stati originati dall'arrivo a Rourkela di un treno carico di rifugiati profughi dal Pakistan orientale.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Perusino Perusini, cognato del prof. Ippolito, lascia con un avvocato il Palazzo di Giustizia dopo essere stato interrogato dal sostituto Procuratore Saviotti sulle vicende del CNEN

EVITATI TURBAMENTI AL TRAFFICO FERROVIARIO

ANCHE LA CGIL REVOCA LO SCIOPERO DEI TRENI

Sono stati raggiunti degli accordi preliminari per quanto riguarda le rivendicazioni dei sindacati

Roma, 20

Lo sciopero dei ferrovieri è stato revocato. Dopo una lunga riunione svoltasi a Villa Patrizi, alla presenza del Ministro dei Trasporti e con la partecipazione del direttore generale delle Ferrovie dello Stato e di alcuni funzionari del movimento e della ragioneria, il Sindacato ferrovieri italiani aderente alla CGIL e i rappresentanti dello SMA (Sindacato autonomo macchinisti) hanno accolto i nuovi impegni assunti dall'amministrazione e cioè la revisione dell'orario di lavoro con la contrattazione locale dei turni di lavoro. Per la questione della condotta dei mezzi di trazione da parte di un solo agente si è convenuto di esaminare il problema con i sindacati di categoria.

Anche sul problema della valutazione dei requisiti fisici è stato possibile raggiungere un accordo sulla base di taluni temperamenti che verranno particolarmente illustrati. Verranno riconosciuti agli effetti della indennità, le festività infrasettimanali. Per quanto riguarda poi la spesa dei pasti fuori residenza, verranno date disposizioni ai ristoranti di stazione perchè il personale viaggiante in servizio goda di un tipo di pasto a prezzo ridottissimo.

In proposito, l'ufficio stampa del Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile ha diramato il seguente comunicato: «Al termine di intense trattative, condotte dal Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, sen. Jervolino, nonchè dai dirigenti della Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, le organizzazioni sindacali dei ferrovieri aderenti alla CISL, alla CGIL e all'UIL hanno firmato un accordo circa la definizione della vertenza concernente vari problemi di natura economica e normativa interessanti il personale di macchina e il personale dei treni.

«Pertanto — conclude il comunicato — il Sindacato ferrovieri italiani (SFI), aderente alla CGIL, ha revocato lo sciopero indetto dalle ore 21 di domani, sabato, alle ore 21 di domenica 22 marzo. Di conseguenza, i servizi funzioneranno regolarmente e non subiranno alcuna limitazione».

NUOVA EMISSIONE di Buoni del Tesoro

Roma, 20

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica, in data di oggi, il decreto ministeriale del 18 marzo 1964 riguardante l'emissione di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento a premi, con scadenza al 1.o aprile 1973.

L'art. 1 del decreto è così formulato: «E' disposta l'emissione di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento a premi di scadenza 1.o aprile 1973 fino al limite dell'importo, in valore nominale, di lire 242 miliardi, di cui lire 13 miliardi sono destinati alla sottoscrizione in contanti, mentre la parte restante è destinata, per quanto occorra, al rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento a premi di scadenza 1.o aprile 1964. In relazione al precedente comma, i possessori dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1964 hanno facoltà di chiederne il rinnovo qualora non intendano provvedere alla loro riscossione».

Stava recandosi dal Premier svedese

Gromiko sfugge per miracolo a un grave incidente d'auto

Stoccolma, 20

Il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko è sfuggito di stretta misura oggi a un grave incidente automobilistico, mentre si dirigeva a Harpsund, residenza estiva del Primo Ministro svedese. Infatti una automobile che proveniva in senso contrario a quello del corteo di Gromiko è slittata, cozzando violentemente contro una delle vetture del corteo, quella immediatamente successiva all'automobile occupata dal Ministro sovietico. Lo scontro, definito dalle autorità «un normale incidente del traffico», ha causato due morti e due feriti.

Rivelazioni del «Journal American»

Elenco di 847 funzionari pericolosi per gli Stati Uniti

New York, 20

In un articolo a firma Guy Richards, pubblicato oggi dal quotidiano di New York «Journal American», si afferma che in una cassetta di sicurezza, esistente in una imprecisata località della zona di Washington, è conservato un elenco di 847 dipendenti del Dipartimento di Stato americano, sospettati di essere gravemente pericolosi per la sicurezza degli Stati Uniti.

L'elenco — secondo il giornale — fu compilato dal defunto Scott McLeod, che dal 1953 al 1957 fu a capo dell'ufficio sicurezza e affari consolari del Dipartimento di Stato. Nominato nel 1957 Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, McLeod morì nel 1961. L'articolista afferma che McLeod consegnò nel 1957 tre copie gemelle dell'elenco ad amici fidatissimi — dei quali peraltro il giornale non fa il nome — pregandoli di conservarle separatamente e con ogni riservatezza.

La notizia che esista un elenco del genere — dice ancora lo articolista — si è diffusa ieri tra i membri di alcune commissioni parlamentari, a Washington, e ha suscitato grande eccitazione. L'elenco — prosegue l'articolo — «comprende i nomi di filocomunisti, di elementi genericamente di sinistra, di pervertiti e di alcoolizzati».

LA CONGIUNTURA GRAVA SULLE INDUSTRIE PIEMONTESI

Nuove riduzioni d'orario E' la volta della RIV di Torino

I sindacati chiedono un incontro con il Presidente del Consiglio Sciopero dei chirurghi ospedalieri, nell'ENPAS e negli Enti lirici

Torino, 20

La tanto paventata riduzione degli orari lavorativi nelle industrie, in conseguenza dello sfavorevole andamento del mercato interno reso più acuto dalle misure anticongiunturali, ha avuto oggi conferma in altre fabbriche, dopo la Fiat di Torino e l'Olivetti di Ivrea.

Infatti la direzione della «RIV» ha informato oggi le commissioni interne che 500 lavoratori della «RIV» di Torino addetti ai reparti della piccola e grande torneria subiranno la riduzione dell'orario di lavoro a 44 ore. Sempre alla «RIV» di Torino, circa 200 lavoratori addetti ai reparti ammortizzatori, Sir, Tecalemet, avranno una riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali. Inoltre circa 150 lavoratori della «RIV» di Villar Perosa hanno subito anch'essi nei giorni scorsi una riduzione dell'orario.

Intanto, a proposito della riduzione d'orario alla «Olivetti» di Ivrea il Sindaco della città piemontese è stato incaricato questa sera dai capigruppo del Consiglio comunale di tentare un'azione presso la direzione dell'«Olivetti» per scongiurare il grave provvedimento. In precedenza, il Sindaco aveva ricevuto separatamente i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali per essere informato sulla situazione venutasi a creare.

Le organizzazioni sindacali, dal canto loro, si sono riunite oggi, e al termine del lungo incontro hanno diramato un comunicato unitario nel quale si rileva tra l'altro che «la crisi della «Olivetti» deve trovare il suo naturale sfogo, non nella diminuzione della produzione e conseguentemente dell'orario lavorativo, ma in una vigorosa ripresa produttiva e competitiva, per la quale necessitano alcuni radicali provvedimenti di ordine interno».

Le organizzazioni sindacali, che hanno chiesto un abboccamento urgente con la direzione, faranno presenti i seguenti tre punti: 1) sospensione delle decisioni già prese (licenziamento di 300 persone a Borgolombardo e diminuzione dell'orario lavorativo a soli tre giorni settimanali per sei settimane negli stabilimenti di Ivrea, Caluso, Agliè e Ponzone); 2) convocazione immediata delle parti per esaminare congiuntamente la situazione e per venire a decisioni comuni; 3) rapida conclusione delle trattative in corso per il premio ferie, cottimi, qualifiche, riduzioni di orario a parità di salario.

In relazione a tale stato di cose, le segreterie delle Federazioni dei lavoratori metalmeccanici (FIOM-CGIL, FIM-CISL e UIM-UIL), hanno fatto sapere, ciascuna con proprio comunicato, che, data la situazione determinatasi nella categoria per i provvedimenti di riduzione di orario e di licenziamento che numerose aziende metalmeccaniche vanno adottando in questi ultimi tempi, hanno chiesto un incontro con il Presidente del Consiglio. I Sindacati — secondo quanto affermato nei comunicati — si propongono di prospettare all'on. Moro il loro punto di vista e sollecitare l'acquisizione di concrete garanzie sulle condizioni e sui livelli futuri di occupazione della categoria.

Nel settore degli scioperi, rientrato completamente quello ferroviario, si è iniziato stamane uno di 48 ore dei chirurghi ospedalieri, proclamato dall'Associazione nazionale di categoria (ANCO), «allo scopo di opporsi al cumulo dei proventi fissi stabiliti dal Decreto ministeriale 16-2-1964, col quale si stabiliscono nuovi criteri di ripartizione dei proventi fissi mutualistici tra i medici ospedalieri». Durante lo sciopero sono garantiti i servizi di urgenza, le cure non dilazionabili e tutte le certificazioni obbligatorie per legge (denunce di nascita, morte, aborto, ecc.). Oggi inoltre ha avuto inizio lo sciopero di cinque giorni dei dipendenti ENPAS; mentre per domenica 22 è stato confermato lo sciopero di 24 ore dei dipendenti da Enti lirici non essendo intervento alcun fatto nuovo da parte dell'Anels-Agis, in merito alla soluzione della vertenza per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro del settore.

Infine il comitato di agitazione dell'Associazione ostetrici ginecologici ospedalieri, in un suo comunicato ha annunciato che ha deciso di soprassedere per il momento a qualsiasi azione sindacale.

La vaccinazione Sabin ancora per qualche giorno

Roma, 20

L'ufficio stampa del Ministero della Sanità comunica che il primo ciclo di vaccinazione antipoliomielitica, per via orale col metodo Sabin, proseguirà ancora per qualche giorno per consentire di completare i programmi di vaccinazione.

Ai cantieri Ansaldo di Genova

Kossyghin assiste al varo di una petroliera per l'URSS

Genova, 20

Il vice Primo Ministro dell'URSS, A. N. Kossyghin, ha assistito, stamani, nei cantieri di Genova-Sestri, alle 12.15, al varo della «Galileo Galilei», una motocisterna da 48 mila tonnellate, la quarta delle sei ordinate dalla «Società di navigazione marittima del Mar Nero». Madrina è stata la consorte del vice-capo della rappresentanza commerciale sovietica in Italia, Galina K. Ojevnikova.

L'ospite era giunto stamani, alle 9.30, in treno da Venezia alla stazione «Principe», assieme alle persone del seguito, tra i quali l'Ambasciatore sovietico in Italia Michail Kutnesov, la figlia dello stesso Kossyghin, Ludmilla Gvistani; alla stazione erano a salutarlo, in rappresenza del Governo, il Prefetto dott. Giulio Russo, oltre al Questore Lutri, il Sindaco on. Pertusio e altre autorità.

Subito dopo il varo ha preso la parola Kossyghin: «Oggi si vara la quarta petroliera delle sei che l'Ansaldo sta costruendo per l'Unione Sovietica — ha detto —; noi comprendiamo che questo è un avvenimento di rilievo per i costruttori, operai e ingegneri, e per tutti i collaboratori dell'Ansaldo, e io voglio congratularmi con loro di tutto cuore. Questa nuova petroliera — ha proseguito — porta il nome di un geniale scienziato italiano, Galileo Galilei, di cui ricorre quest'anno il quattrocentesimo anniversario della nascita, celebrato in tutto il mondo. Così la flotta commerciale sovietica avrà ancora una nave costruita in Italia, e questo testimonia che i rapporti corrispondono agli interessi reciproci dei due Paesi.

«Noi siamo certi, e penso che sarete d'accordo con noi — ha proseguito — che il commercio estero costituisce non soltanto un fattore importante dello sviluppo economico e del rafforzamento di una collaborazione concreta, ma è nello stesso tempo anche uno dei presupposti per la realizzazione della politica di coesistenza pacifica, e per il rafforzamento della pace». Il Ministro Kossyghin ha concluso dicendo: «Coll'esprimere i sentimenti della simpatia e della stima verso tutti i presenti alla odierna cerimonia del varo di una petroliera sovietica, vorrei tramite vostro augurare felicità e prosperità ai cantieri «Ansaldo» e a tutta la popolazione della "Superba" Genova».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Napoli — I vigili del fuoco sgomberano la friggitoria che è stata completamente devastata dall'esplosione di gas in bombola

A un passaggio a livello

TRENO INVESTE un autocarro

Legnano, 20

Un treno delle Ferrovie Nord è parzialmente deragliato nei pressi di Legnano in seguito ad uno scontro con un autotreno. Nell'incidente è morto l'autista dell'autotreno, mentre alcuni passeggeri del treno sono rimasti feriti.

L'incidente è accaduto lungo un rettilineo, nei pressi di un passaggio a livello incustodito. Nessuna vettura è uscita dai binari; il carrello anteriore della motrice, dopo aver travolto l'autocarro, si è fermato contro uno dei pali della linea elettrica. Sul luogo si è recata una squadra di tecnici delle Ferrovie Nord Milano per ripristinare la linea; i carabinieri di Legnano hanno iniziato un'inchiesta per accertare le cause dello scontro.

Il conducente dell'autotreno che è morto nell'incidente è Giovanni Ferrati di 28 anni, di Milano. Leggere contusioni hanno riportato anche il macchinista del treno ed un ispettore delle Ferrovie Nord, che era nella cabina di guida.

L'ULTIMO INTERROGATO E' STATO IL COGNATO DI IPPOLITO

Conclusa l'istruttoria sullo scandalo del CNEN

Il dott. Perusini ha affermato di aver percepito un esiguo compenso per una consulenza specializzata

Roma, 20

Il dott. Perusino Perusini, cognato del prof. Ippolito, è stato interrogato stamane dal sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello dott. Saviotti. Si sono così conclusi gli interrogatori istruttori delle nove persone nei cui confronti la magistratura emise ordini di comparizione per presunte corresponsabilità con il prof. Ippolito nella gestione del CNEN. Il dott. Perusini ha presentato al sostituto Procuratore Generale una documentazione e un memoriale nel quale ricorda la propria attività di dirigente sindacale, impegnato da 20 anni nello svolgimento di studi relativi al diritto del lavoro. Il cognato del prof. Ippolito, direttore di una associazione sindacale nazionale di categoria, fa rilevare di avere tra l'altro rappresentato l'Italia alla conferenza internazionale del lavoro di Ginevra, in qualità di consigliere tecnico della nostra delegazione.

Con appositi provvedimenti, fu anche nominato membro del comitato speciale per gli assegni familiari, del comitato per il fondo indennità impiegati e del comitato della cassa per il trattamento degli impiegati richiamati alle armi. Nel memoriale il dott. Perusini sottolinea che la sua attività di consulente, richiesta in via continuativa dagli uffici del personale del CNEN, fu retribuita con una somma complessiva di 700.000 lire, che venne versata in più riprese corrispondendo in pratica, ad un compenso di circa 25.000 lire mensili; tra i lavori eseguiti per l'ente ricorda uno schema di regolamento organico nel quale veniva disciplinato ogni aspetto del rapporto di lavoro del personale impiegatizio dipendente dal CNEN. Il documento enumera poi numerosi altri problemi sottoposti dall'ente al dott. Perusini, quali un esame approfondito di tutti gli aspetti giuridici conseguenti l'entrata in vigore della nuova disciplina per i contratti di lavoro del personale assunto a tempo determinato, e la richiesta di chiarimenti in materia di applicazione al personale dei trattamenti di ferie, di malattia e di chiamata alle armi.

Il dott. Perusini conclude sostenendo che non è attendibile la tesi di una consulenza fittizia o di comodo a lui affidata, ma che l'opera specializzata fu effettivamente prestata in modo continuativo e tanto da dar diritto, forse, ad una somma superiore a quella percepita. Nel memoriale sono infine indicati i nomi di personalità qualificate nella specializzazione del dott. Perusini, perchè testimonino sulla sua attività di consulenza.

Intanto i documenti sequestrati durante l'inchiesta giudiziaria preliminare e la successiva istruttoria contro il prof. Ippolito sono stati consegnati oggi dalla segreteria penale all'ufficio «corpi di reato».

La circostanza del trapasso dei fascicoli sul CNEN all'ufficio del Tribunale implica la chiusura dell'istruttoria, dal momento che l'ultimo coimputato del prof. Ippolito è stato ascoltato stamane dal sostituto Procuratore Generale. Il magistrato è ora impegnato nella redazione della richiesta di citazione a giudizio dell'ex segretario generale del CNEN e dei presunti correi, da presentare al Presidente del Tribunale penale.

FURTO A CATANIA di stoffe per 100 milioni

Catania, 20

Stoffe per un valore di circa 100 milioni di lire sono state rubate in un magazzino nel centro di Catania. Il furto è stato compiuto ai danni del commerciante Concetto Russo, il cui negozio è stato quasi completamente svaligiato.

Verso le ore 14.30, i ladri, che indossavano tute azzurre da operai, sono giunti con un autocarro nel cortile interno dello stabile; hanno scassinato una saracinesca ed hanno quindi caricato la merce sull'automezzo, sotto gli occhi degli inquilini del palazzo, i quali ritenevano che si trattasse di dipendenti del proprietario del negozio. Quest'ultimo ha dichiarato che il bottino assomma a circa 100 milioni di lire.

A BORDO DI UNA NAVE CONTRABBANDIERA

I finanzieri sequestrano sigarette per 280 milioni

L'imbarcazione è stata catturata al largo di Genova Tratti in arresto tutti i sette membri dell'equipaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 20

Una motovedetta carica di sigarette di contrabbando per un valore di 280 milioni di lire è stata fermata stanotte dalla Guardia di Finanza, dopo un veloce inseguimento, a circa due miglia dalla costa di Genova, al largo di Prà. L'importante operazione si è conclusa con l'arresto delle sette persone che formavano l'equipaggio della motovedetta «Tuphinambaras» di 99 tonnellate, battente bandiera dell'Honduras, che proveniva — secondo le prime dichiarazioni dei marinai — da Gibilterra ed era diretta nel capoluogo ligure.

La «Tuphinambaras» è un battello d'alto mare, molto simile alle motovedette di servizio della Guardia di Finanza. E' dipinta con lo stesso colore grigio, caratteristico delle unità militari, ed è munita di radar. Ha una lunghezza di 33 metri.

Era poco prima dell'una quando la motovedetta «Ten. Corrubia» della Finanza avvistava a 6-7 miglia dalla costa il battello sospetto. Immediatamente avevano inizio le manovre d'avvicinamento e d'accosto alle quali l'altra imbarcazione tentava però di sottrarsi. Dopo un veloce inseguimento che durava circa un'ora, a due miglia dalla costa, precisamente all'altezza di Prà, i finanzieri riuscivano a bloccare la «Tuphinambaras», dopo aver sparato alcune salve di avvertimento. Saliti subito a bordo i militi obbligavano il comandante a dirottare il battello verso il molo Ciano. Qui, i sette marinai dell'equipaggio erano accompagnati, in stato di arresto, alla caserma della Guardia di Finanza, mentre il battello era posto sotto sequestro.

Il grosso quantitativo di sigarette formato da 1400 casse per 14 tonnellate (ogni cassa contiene 500 pacchetti) è stato scaricato stamane al molo Ciano dai militi della Finanza. Il valore complessivo del carico, se si tengono presenti i prezzi del monopolio, si aggira sui 280 milioni.

B. L. C.

Una stufa intossica due intere famiglie

Padova, 20

Due famiglie d'Este in provincia di Padova sono state ricoverate in ospedale per intossicazione da ossido di carbonio e giudicate guaribili in tre settimane. L'avvelenamento, che ha colpito sette persone, è stato provocato dalle esalazioni di una stufa che riscaldava gli ambienti contigui, nei quali vivono le due famiglie. Gli intossicati sono Giovanni Andolfo di 64 anni, la moglie Chiara di 56 e il figlio Umberto di 24, Silvia Zorzan Canassa di 55 anni, la figlia Marisa di 21, la nuora Carlina Baldo e il nipote Loris di 15. Essi sono stati soccorsi da alcuni vicini di casa allarmatisi per non averli visti per tutta la mattinata. Entrati dopo aver bussato e non aver ricevuto risposta, hanno trovato tutti privi di sensi.

VIOLENTA ESPLOSIONE NELLA VECCHIA NAPOLI IN UN FORNO A GAS

Salta in aria una friggitoria Il cuoco muore carbonizzato

Trasformato in torcia umana, è giunto ormai cadavere all'ospedale Nel grave sinistro sono rimasti feriti tre dipendenti e una passante

Napoli, 20

Una persona è morta carbonizzata e altre quattro sono rimaste ferite a Napoli per uno scoppio di gas in bombola; l'esplosione ha provocato anche un incendio.

L'incidente è avvenuto in una friggitoria in vico dei Pezzi 27, vicino a via De Pretis, un tipico locale dei «bassi» napoletani. I Vigili del fuoco hanno presto domato le flamme, che hanno distrutto completamente la friggitoria, di proprietà della signora Nunzia Norcara, gestita da Enrico Castagnola di 30 anni, rimasto ustionato. Il morto è stato identificato: si tratta del cuoco Luigi Triunfo, di 55 anni, il quale portato subito all'Ospedale dei Pellegrini, è morto lungo il tragitto per le gravi ustioni riportate.

Il Triunfo, secondo quanto è stato accertato dai Vigili, verso le undici era nella friggitoria assieme al Castagnola, a Ciro Busiello, di 24 anni, aiuto cuoco, e alla sguattera Anna Ambrosio, di 33 anni. E' stato proprio il Triunfo, come ogni giorno, a dare l'avvio al lavoro, accendendo una delle quattro bombole di gas che erano nella cucina (il negozio, recentemente rinnovato, è costituito da un solo vano diviso da un bancone). L'accensione del fiammifero, forse per l'uscita di gas da una delle bombole, ha provocato una violenta deflagrazione, che ha investito in pieno il cuoco e gli altri lavoranti.

Il gestore, che si trovava al banco di vendita, nonostante le alte lingue di fuoco, si precipitava nell'interno del locale e riusciva a raggiungere il Triunfo, che, trasformato in una torcia umana, stava rotolandosi al suolo. Il cuoco, però, mentre il gestore tentava di sollevarlo per portarlo all'aperto, si [illegible] e col corpo martoriato dalle fiamme, invece di dirigersi verso la porta del locale, si arrampicava sulla scaletta a chiocciola che porta a un ammezzato, nel tentativo di trovare scampo. Viceversa il soppalco diveniva per lui trappola mortale: i Vigili — accorsi sul posto con tre squadre — si aprivano una strada tra le fiamme con getti di schiuma e acqua nebulizzata e trovavano il cuoco pressochè carbonizzato, rannicchiato nel gabinetto, in preda agli ultimi spasimi dell'agonia. All'Ospedale dei Pellegrini, i sanitari non potevano far altro che constatarne la morte.

I lavoranti, ustionati in modo non grave sono stati ricoverati allo stesso ospedale; nello incidente è rimasta anche contusa la signora Ersilia Maranta di 54 anni, la quale si trovava a passare nei pressi della friggitoria al momento dello scoppio. La donna è caduta, riportando ferite ad un braccio ed alle gambe.

Approvato il bilancio del Banco di Roma

Roma, 20

Il Consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha approvato il bilancio per l'esercizio 1963, che chiude con un utile netto di 1.759.601.780 lire, ed ha deliberato di presentarlo all'assemblea — convocata per il 21 aprile 1964 — proponendo la distribuzione di un dividendo del 10 per cento e la destinazione di 500.000.000 di lire alla riserva, la quale salirà così a 7.400.000.000 di lire e il passaggio a nuovo del residuo utili.

Lo scandalo dei medicinali

Accertate le infrazioni si cercano i responsabili

Roma, 20

Gli organi di polizia giudiziaria — investiti mesi or sono dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bruno De Majo, di accertamenti in campo farmaceutico circa la produzione e il commercio di medicinali non corrispondenti ai requisiti dichiarati — sono tuttora al lavoro per puntualizzare le eventuali responsabilità penali.

Mentre è stato stabilito che irregolarità si sono verificate nel campo farmaceutico, e sette ditte sono sotto inchiesta da circa due mesi, non sono stati ancora accertati dagli inquirenti i singoli responsabili ai quali dovranno essere contestate le imputazioni. Gli organi di polizia giudiziaria continuano a condurre indagini, anche per un numero indefinito di farmacisti, ma la loro opera è ancora lontana dalla conclusione.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. De Majo ha inoltre disposto una perizia su altri 40 prodotti farmaceutici. I medicinali sui quali si è soffermata l'attenzione del magistrato non corrispondono ai requisiti dichiarati all'atto della registrazione ministeriale. I prodotti — a suo tempo ritirati dal commercio — saranno esaminati dai periti i quali dovranno accertare eventuali qualità dannose per la pubblica salute; danno che potrebbe essere derivato dall'insufficienza dei componenti rispetto alle dosi dichiarate e dalle indicazioni terapeutiche non corrispondenti.

SMENTITO IL FIDANZAMENTO del principe Enrico d'Assia

Roma, 20

Il Principe Enrico d'Assia figlio della defunta Principessa Mafalda d'Assia Savoia, ha definito questa sera «assolutamente infondata» la notizia, diffusasi all'Aja, di un suo fidanzamento con la Principessa ereditaria dei Paesi Bassi, Beatrice di Nassau.

EMOZIONANTE BATTUTA ALLA PERIFERIA DELLA METROPOLI

Catturati due rapinatori da tre fratelli a Milano

Avevano aggredito un vecchio sparandogli una rivoltellata Sono degli immigrati siciliani senza lavoro e senza dimora

Milano, 20

Due giovani hanno tentato oggi di rapinare un vecchio, sparando anche un colpo di pistola, ma sono stati poi catturati da tre fratelli dopo un lungo inseguimento. L'episodio è avvenuto questo pomeriggio all'estrema periferia della città, sulla strada che da Trenno porta alla Gallaratese. Il pensionato Paolo Vanni, di 75 anni percorreva a piedi una strada vicino alla sua casa, quando è stato affrontato da due giovani che si erano nascosti dietro una capanna; mentre uno dei due, impugnando una pistola, intimava la consegna del denaro, il vecchio ha detto: «Ma che soldi volete che abbia; sparate pure». Quindi ha scostato i giovani col braccio ed ha ripreso a camminare. Dopo un attimo di incertezza, il rapinatore armato di pistola ha sparato un colpo, che è andato a vuoto.

Poco dopo, il Vanni ha raccontato il fatto all'agricoltore Carlo Romagnoni di 29 anni, che passava in auto, pregandolo di avvertire la polizia. L'agricoltore ha raggiunto casa sua, si è armato con un fucile da caccia e, insieme con i suoi fratelli, Ernesto di 32 anni e Angelo di 34, è ritornato sul luogo della rapina; dopo aver a lungo perlustrato in auto la zona, i tre fratelli hanno potuto rintracciare i due giovani e li hanno inseguiti, prima con l'auto e poi a piedi. La pistola, una «Bernardelli» cal. 7.65, era stata lasciata cadere lungo la fuga ed era stata raccolta da uno degli inseguitori. Al momento della cattura si è svolta una colluttazione nel corso della quale uno dei tre fratelli è rimasto lievemente ferito. La «Volante», sopraggiunta sul posto, ha preso in consegna i due giovani che, condotti in Questura, sono stati identificati. Si tratta di Lucio Cascino di 19 anni e Bernardo Di Chiara di 18, nati a Roccapalumba in provincia di Palermo e a Milano da pochi mesi, senza fissa dimora.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali cielo coperto con pioggia; nevicate sulle Alpi. Nebbia in Val Padana. Su regioni centrali, meridionali e isole cielo molto nuvoloso o coperto, con piogge locali più probabili su Sardegna e regioni tirreniche. Da domani pomeriggio tendenza a parziali schiarite su isole, regioni tirreniche e meridionali. Temperatura: senza variazioni notevoli, con probabile diminuzione da domani sera, a cominciare dalla Sardegna. Venti: su Val Padana deboli da Est; su versante tirrenico moderati o forti intorno Sud, tendenti a ruotare da Sud-Ovest, su versante jonico e adriatico deboli o moderati intorno Sud. Mari: Mar Ligure, Mar di Sardegna, Tirreno e Canale di Sicilia molto mossi; Jonio e Adriatico mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 7; Verona 5, 7; Trieste 5, 8; Venezia 6, 8; Milano 5, 6; Torino 4, 5; Genova 9, 14; Bologna 5, 8; Firenze 7, 15; Pisa 10, 11; Ancona 7, 12; Perugia 8, 13; Pescara 9, 15; L'Aquila 3, 15; Roma (Ciampino) 9, 17, Roma (città) 9, 16; Campobasso 8, 13; Bari 9, 20; Napoli 9, 17; Potenza 5, 13; Catanzaro 9, 20; Reggio Calabria 8, 17; Messina 11, 17; Palermo 12, 22; Catania 5, 23; Alghero 9, 17; Cagliari 12, 20.

BORSE E MERCATI

MILANO

Fin dall'apertura il mercato ha manifestato un andamento stabile con limitate oscillazioni nei due sensi. Nei secondi prezzi la quota è andata gradualmente migliorando per effetto di ricompere dei ribassisti, ma anche per taluni interventi di operatori nazionali ed esteri. Anche le Olivetti, che inizialmente avevano ceduto terreno alla notizia della riduzione dell'orario di lavoro e dei previsti licenziamenti, si sono riprese terminando su livelli, seppur di poco, migliori di mercoledì. Le notizie favorevoli di dividendo, della Immobiliare Roma, delle Trafilerie, della E. Marelli e del Tecnomasio hanno fatto lievitare le quotazioni di questi titoli. In chiusura la domanda assumeva una netta prevalenza e determinava diffusi miglioramenti in tutti i settori. Fermi i titoli guida, gli assicurativi e i finanziari. Irregolari i tessili, ma ancora in rialzo i mercuriferi e gli immobiliari. Nel reddito fisso, in ripresa i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Moderatamente irregolari le obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni; Buoni del Tesoro 125 milioni; obbligazioni 476 milioni; azioni n. 1.080.150.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,70 (108,55); Red. 3,50% 94,60 (—); Ric. 3,50% 80,10 (79,95), 5% 96,20 (95,60); Trieste 5% 91 (90,50); Rif. F. 5% 90,70 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 99.70 (99,60). 1965 98,70 (98,50), 1966 98,50 (98,25), 1966 (sett.) 98 (97,75), 1968 98,80 (98,60), 1969 98.55 (98.50), 1970 99,70 (99,40), 1971 99,575 (99,40).

Alimentari: Certosa 2010 (—), Distillerie 2300 (2324), Eridania 2350 (2305), Es. Molini 1549 (—), Motta 17.600 (17.510), Romana Zuccheri 217 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 98.600 (96.800), Ass. Milano 24.650 (24.000), Ass. Milano priv. 19.290 (18.890), Ass. Torino 8500 (8300), Ass. Torino priv. 6010 (5890), Incendio 11.400 (10.710), Fond. Vita 24.100 (23.098), L'Assicuratrice 80.000 (73.000), Ras 46.400 (45.150).

Bancari: Mediob. 66.500 (65.300).

Chimici: Anic 1510 (1492), Brioschi 11.350 (—), Caffaro 184,50 (182), Gas Napoli 842 (—), Erba 7430 (7400), Erba priv. 5480 (5400), Italgas 1371 (1362), Larderello 2795 (2750), Ledoga 7395 (7382), Liquigas 243 (237), Mira Lanza 48.230 (47.100), Ossigeno 1910 (1900), Pibigas 103,75 (102), Rumianca 2036 (2046), Saffa 6530 (6350), Sarom 1134 (1135).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 915 (912), Cieli 2420 (2449), Dinamo 2440 (2357), Edisonvolta 2435 (2399), Bresciana 2420 (2370), Calabria 1705 (1690 ex), Campania 1650 (1640 ex), Sarda 3380 (3390), Valdarno 2592 (2565), Emiliana 1930 (1940), App. Centr. 2950 (2940), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 2185 (2190), Lucana 2100 (2100 ex), Magneti 885 (900), Marelli 670,50 (657), Orobia 2050 (2022), Pugliese 1470 (1433 ex), Romana 2560 (2540), Seso 1675 (1660), Sip 1261 (1264), Tecnomasio 2050 (2030), Teti 2395 (2380), Terni 506 (495), Unes 2365 (2315 ex), Vizzola 3080 (3170).

Finanziari: Bastogi 1960 (1953), Breda 4120 (4150), Finelettrica 1115 (1107), Finmare 494 (489), Finsider 884 (867), Generalfin 1073 (1074), Gim 5200 (4970), Invest 3560 (3590), Italpi 2271 (2255), La Centrale 10.280 (10.005), Pirelli & C. 7510 (7451), Safep 2785 (2780), Sifir 1198 (—), Sme 1915 (1918), Stet 2620 (2618), Sviluppo 2001 (1960).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2390 (2320), Beni Stabili 4950 (4710), Bonifiche 652 (652 ex), Co.Ge. 6110 (6090), Imm. Roma 608 (570), Sagi 1615 (1600), In. Edilizia 2720 (—), Milano Cen. 34.400 (—), Risanamento 5680 (5315), Silos Genova 4495 (4500).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 149,50 (150), Westinghouse 1210 (—), Fiat 1913 (1901), Fiat priv. 1713 (1720), Nebiolo 735 (700), Olivetti 1963 (1935), Tosi Franco 1040 (1085).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5600 (5810), Acciaierie Falck priv. 5780 (—), Broggi-Izar 1050 (—), Dalmine 2008 (2005), Ilssa-Viola 1039 (1019), Italsider 1226 (1219), Magona 1218 (1201), Metalli 3850 (3765), M. Amiata 7615 (7390), Montecatini 1857 (1844), Monteponi 770 (769), Siele 5275 (4951), Trafilerie 1280 (1245).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9850 (9600 ex), Cot. Cantoni 20.600 (20.420), Val Ticino 37,25 (37,75), Olcese 910 (945), Cucirini 6897 (6710), Stampati 3100 (3110), Cascami Seta 5340 (5301), Fisac 304 (—), Lanerossi 3200 (3140), Gavardo 2375 (2270), Scotti 182 (183), Linificio 770 (785), Marzotto priv. 1820 (1823), Rossari 29.500 (29.475), Rotondi 30.700 (30.800), Man. Tosi 3000 (—), Cot. Merid. 228 (—), Pacchetti 719 (720), Snia Viscosa 4744 (4670), Snia priv. 4145 (4049), Bernasconi 2480 (—), Tilane 185 (—), Unione Manifatture 62.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1000 (—), L'Ausiliare 3640 (3610), Mittel 2898 (2860), Veneta 1800 (—).

Diversi: De Ferrari 1205 (1190), Baroni 39 (44), Cart. Binda 49.500 (48.000), Cart. Burgo 25.300 (24.980), Cementir 6500 (6395), Cer. Pozzi 430 (426), Cer. Ginori 760 (740), Ciga 5690 (5610), Edison 3123 (3072), Eternit 7250 (7100), Italcementi 17.995 (17.900), Cond. Acqua 705 (704), Rinascente 555 (550), Rinascente priv. 470 (459,75), Linoleum 1970 (—), Pirelli S.p.A. 4680 (4650), Rejna A. 1760 (—), Smeriglio 160 (152), Terme Acqui 10.600 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,90; franco svizzero 144,40; sterlina 1749; franco belga 12,49; franco francese 127,45; marco 157,15; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173; corona danese 90,35, svedese 121,45, norvegese 87,05; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,78.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6400, c. n. 6200-6400; marengo svizzero 5900-6100; oro 714-724; argento puro 29-31.

TRIESTE

Fine di ottava con buoni ricuperi per la quota azionaria; fermi i titoli locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 300 Bastogi, 500 Viscosa ord., 200 Catini, 2000 Immobiliare.

Ass. Generali 98.600 (96.800), Ras 46.400 (45.000), Gerolimich 7495 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.500 (—), Snia Viscosa 4745 (4670), Italsider 1219 (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Fiat 1913 (1900).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri con moderate perdite, generalmente contenute entro due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.020.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto dollari 1,40 ed è sceso a quota dollari 301,70.

LONDRA

La Borsa ha avuto un andamento nettamente al rialzo, con migliorie nella maggior parte dei comparti. Tra i titoli industriali quelli che hanno guadagnato terreno sono stati in netta prevalenza. I titoli governativi sono stati molto richiesti e hanno registrato progressi. I titoli in dollari sono stati calmi dopo l'incerta seduta di giovedì a Wall Street. Buona la richiesta degli auriferi e dei petroli i cui alfieri hanno chiuso notevolmente sostenuti; irregolari gomma e tè, debole lo stagno.

PARIGI

Mercato nettamente appesantito. Depressione generale dei titoli francesi. Ripiegamento degli alimentari, dei grandi magazzini, delle costruzioni elettriche (Bull, CSF), delle cartiere. Depresse anche la Michelin, la Suez, la Française des Pétroles. Sul mercato internazionale, bene orientati gli italiani, gli inglesi e gli olandesi. Irregolari i petroliferi internazionali. In ripresa Royal Dutch, Socony, Standard Oil. Diminuito il volume delle transazioni sul mercato dell'oro. Invariati i corsi.

RITRATTO IN PIEDI

OLLEVO il velo che copre l'immenso ritratto in granzza naturale di mia madre, ll'angolo dove l'hanno traortato i miei familiari ai quaquella figura emaciata, palli, ancora viva nella meraviosa riproduzione ricavata da hemboche qualche decina di mi fa da una modesta cartoa postale fa impressione, e capisco: essi non hanno poo conoscere mia madre, non rono mai abituati alla sua esenza, e quel volto così eloente, quello sguardo sofferene dolcissimo, quella persona affranta dalla malattia li rprende e li turba. Per me diverso; appena pongo i miei chi nei suoi, il contatto fra i è pieno, totale, e mi sento nato con lei.

E' un ritratto in piedi; alto anto lei, campeggia entro una bile cornice. La figura dolosa e soave mi guarda come n una volontà concentrata, a un desiderio di dire, di racmandare, di consigliare, una llecitudine insistente e inquie. E' chiaro che quando mio dre la fotografò, lei, già così alata, volle dire qualche co forse assicurare che sarebbe masta presente, forse sconurarci di non agire come se non ci fosse. Poi mi accor mentre la guardo, di qualle cosa di nuovo che è accato nel trascorrere degli an di una situazione diversa e isteriosamente dolce in cui io trovo oggi di fronte a lei. Quando mia madre morì, ave quarant'anni; io diciannove, erano ventun anni di differen fra me e lei. Ora che sono ssati quarant'anni, io ne ho ma mia madre ha ancora tà di allora; ella è rimasta fronte a me quella che era, a giovane signora di quarannni. La rivedo giacente nella nica universitaria di Firenze, orchè vi arrivai da Milano, ove studiavo, a tempo solo per dermi al suo capezzale ment agonizzava; ma ricordo più cora, per il rimpianto, la conlazione e il rammarico che si accompagnano, un pomegzgio che fu decisivo nella mia lazione di figlio con la madre, che purtroppo non ebbe seito. Eravamo a Firenze; gli ri erano usciti; io ero venu per qualche giorno in vacan. Devo dire che nella nostra miglia meridionale regnava o stile un po' germanico, di verità, di rigore e di pochisma espansione, che era lo stì pugliese. Il duro costume di olfetta (i figli non si baciano rchè potrebbero prendersi condenza) s'era imposto sulla nara tutta diversa della mamma apoletana. Un certo ritegno e può essere naturale fra pai e figli da noi diventava barera di acciaio. (Il babbo, a a volta, anima di fanciullo lla sua tremenda austerità, lla durezza che usava soprattto verso se medesimo, era primo a soffrire della solidine che ne derivava).

Non so come, quel pomerigo, trovandomi solo con mia adre sola, sentii l'impulso quanuovo in noi, di andarle vino, di sedermi o di inginochiarmi accanto a lei, ai piedi el sofà dove era distesa, di omandarle con apprensione e coramento visibile come stes un accoramento improvviso, dolore che era uso non esprière; e perchè stava così, e se rebbe finalmente migliorata. ia madre ne dovette essere rpresa, forse sconvolta, ci doettero essere delle lagrime sinziose e pochissime parole, ma on era più il silenzio della barera d'acciaio, v'era stata fra i la commozione del ritrovaento, e quella effusione pudi aveva rivelato a lei che la mavo veramente; sembra ovo, e sono scoperte a volte co rare e preziose.

Forse lo volle Iddio, forse fu sì placato il mio ricordo e mio durissimo dolore quano, pochi mesi dopo, la mama fu tardivamente operata e che nel frattempo ero torto a Milano, non la vidi più non sulla soglia del trapas. Aveva un filo di conoscen quando arrivai alla clinica, n si accorse della mia prenza, al mio nome più volte petuto rispondeva debolmen: «Riccardo è a Milano». Ora, l grande ritratto in piedi, el è come era in quegli ultimi esi, come in quel pomeriggio rico di presentimento, mala fino in fondo, condannata revocabilmente, mi guarda n un sorriso degli occhi pie di cose, triste e consapevo. E' lei, come era allora.

Ha vent'anni meno di me, è ovane, è sulla soglia della orte; sento alitare in lei, sebne mortificati dalle rinunzie olorose, i palpiti della gioven; ricordo certe sue grazie e rti suoi risi, ricordo certe e iniziative ingegnose e ardi come l'andare a parlare coi ostri professori più tremendi l risultato, sempre, di smonrne le prevenzioni e talvolta rovesciare il loro giudizio; cordo il suo meraviglioso sti epistolare, le sue lettere co ragionate e intelligenti, quell'analisi dei movimenti umani così approfondita e così felice nell'espressione; ricordo che un giorno, avendole fatto conoscere per lettera a Trieste, dove ella si trovava col babbo mandato lì in missione dopo l'armistizio, un tema d'italiano che ci era stato assegnato in terza liceale, tema assai profondo, dettato da un professore assai esigente, lei durante una coda in non so quale ufficio dello Stato ebbe un'idea, prese una carta dalla borsetta, e seduta su una panca, con la sua scrittura a volte minutissima svolse la idea, poi mi mandò quella specie di appunto a Firenze, io pigramente copiai lo scritto pari pari, e il professor Valeggia qualche giorno dopo lesse il risultato, a me 10, un punto che credo non avesse mai dato in vita sua, avvertendo però che non lo contava nella media, poichè era evidente che quella pagina d'antologia, di cui non era riuscito a individuare l'autore, non era farina del mio sacco; e mi chiese insistentemente di dirgli quale scrittore avessi plagiato, e io, da una parte lusingato, dall'altra irritato, e non volendo dargliela vinta, dissi, e fin qui era vero, che non avevo attinto a nessun autore, dentro di me considerando che quel componimento era «nostro», e quindi era «mio», dal momento che io potevo ritenermi un prolungamento di mia madre; ma non lo smossi, e così l'aiuto, quel giorno, non valse, per essere valso troppo. Cara mamma così immaginosa, così briosa pur nella troppo seria vita familiare; quella creatura d'eccezione, nella pienezza spirituale della quarantina anche se il fisico è offeso, è tutta qui, nel ritratto in piedi.

E' una tenerezza nuova, una sensibilità nuova che nasce in me: quella del vecchio che riconosce il suo sangue nella persona giovane e dolce che egli contempla.

La guardo con preoccupazione, vorrei poterla ancora salvare, non deve morire. Vorrei assisterla nelle sue incertezze ancora giovanili, rassicurarla, vederla sorridere. Sono ancora il figlio che la guarda con infinita venerazione, e sono da qualche tempo un padre che la vede tanto più fragile e minacciata, bisognosa di appoggio. Guardo la montagna dei suoi capelli ancora neri, la chioma che le arrivava fino ai piedi quando la scioglieva, la chioma in cui si esprimeva, nelle donne di allora, non solo la grazia del sesso, ma qualche cosa di più, un senso amoroso e pieno della vita, un sentimento lirico delle cose e dei rapporti umani; ma sono trepido per la fragilità del suo fisico e del suo sistema nervoso, per la sua gracilità, vorrei ripararla con le mie mani, stringerla fra due braccia che non permetterebbero più alla malattia di passare, affidata a me ella non avrebbe, mi sembra, più niente da temere.

Così all'affetto per lei, tanto vivo che io non posso ancora oggi, dopo quarant'anni, cominciare una giornata senza baciare il suo ritratto, si aggiunge una venatura nuova, mi sento improvvisamente il padre di mia madre, e le tendo le mani, come se fosse lei a dover essere sorretta.

Riccardo D'Andria

A LONDRA VANNO SEMPRE DI MODA I TEMI SOPRANNATURALI

Con una stecca del trombettiere svanì anche l'ultimo fantasma

E' inutile cercarli: non sono nemmeno nella famosa Torre che fu prigione e patibolo tuttavia molte case in Gran Bretagna restano disabitate per paura degli spiriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

Cenavamo una sera a «Pòntevecchio», una trattoria toscana in fondo a Old Brompton Road, a due passi dal cimitero di Brompton, e parlavamo di fantasmi. Una signora, non solo gentile ma intelligente, ci credeva tuttavia, come se fossero Vangelo. Raccontava d'essere capitata una sera in casa di inglesi e di aver sentito, a un certo punto, rumore di passi dietro la porta del salotto. Il cane di casa si era messo a ringhiare furiosamente verso la porta chiusa. La signora domandò: «Che cos'è».

Risate di terrore

Le risposero: «Niente, è il fantasma. Abbiamo un fantasma. Buono, buono, Love. Ascolti». E la signora, tremando, ascoltò. I passi si allontanarono per il corridoio, presero a salire su per una scaletta di legno, come ce n'è in tante case inglesi, verso il piano superiore che normalmente contiene il bagno e le stanze da letto. «Ascolti, — spiegavano gli ospiti — sta salendo la scaletta di legno, sente che scricchiola? Tra poco lo sentirà nel bagno». E infatti, di lì a poco, l'acqua scrosciò rumorosamente nella vasca. Era sempre il fantasma. E non rideva, la gentile signora, raccontando tutto questo. O meglio, sì, rideva, ma di paura.

In quei giorni un giornaletto popolare aveva tirato fuori la storia del monaco rosso. Da qualche tempo, raccontava, le donne che andavano a fare le pulizie in certi uffici della Ford inglese, a Dagenham, finito verso sera il loro lavoro e tornando a casa, vedevano sempre un monaco rosso. Una sera il monaco rosso si era parato all'improvviso davanti a una di quelle donne, che pedalava in bicicletta. La donna non aveva fatto in tempo a scansarlo, nè a fermarsi, e lo aveva investito, trapassato, sfondato da parte a parte, con un grido, e poi voltandosi indietro in preda al batticuore lo aveva visto allontanarsi sano e salvo, come se niente fosse. «Bene, — dissi alla signora che aveva ripreso a tremare — ricorderà una stupenda novella di Cecov intitolata "Il monaco nero". In questa novella c'è un tale che vede ripetutamente un monaco nero, ora come una tromba di aria che si avvicina e scompare dall'altra parte, ora come una mite presenza improvvisa, ma la cosa è rappresentata da Cecov così bene, così artisticamente e quindi anche giudiziosamente, che si capisce benissimo trattarsi di una allucinazione del personaggio, della proiezione d'un suo stato d'animo. La rilegga, vedrà che le serve da contravveleno per i fantasmi». La signora mi guardò per un attimo come inorridita. «Ah no, no. — rispose — Non c'è contravveleno che valga, sono cose vere».

Fu una cena, nel complesso, allegra. Eravamo in quattro, e lei sola credeva ai fantasmi. Di qui grandi risate, alle quali lei partecipava con una paura spiritosa. E quante cose sapeva sui fantasmi. Sapeva tra l'altro d'un posto non so dove, infestato dalla presenza di Anna Bolena, la regina decapitata, che passava ogni notte a una certa ora, in carrozza, con la propria testa sulle ginocchia. E, a quanto pare, anche i cavalli e anche il cocchiere erano decapitati, e andavano così nella notte, facendo tintinnare le sonagliere, ma senza testa. Le candele accese, disseminate sui tavoli, in quella trattoria toscana che non aveva più nulla di toscano (e improvvisamente mi prese al cuore una nostalgia di cipressetti sotto la luce del sole, una nostalgia di Santa Maria del Fiore e di vere bistecche alla fiorentina), palpitavano come se partecipassero insieme alle nostre risa e ai tremiti della signora, che a dimostrazione della sua fede nei fantasmi ci rammenta ora come esiste in Inghilterra una lista ufficiale di case infestate dai fantasmi, che nessuno abita, e che nessuno riesce a vendere, tanto che si potrebbero comprare per niente, ma che nessuno compra, perchè dopo averci abitato un poco, con un po' di coraggio, non ci sarebbe poi modo di rivenderle. Così fantasmi corrodono, a poco a poco, la proprietà edilizia inglese: il che, francamente, mi sembrava ameno.

Pare che un posto buono per i fantasmi sia la Torre di Londra, con le sue circonvoluzioni di mura, altre torri, cortili, cortiletti, giardinetti tetri, dove tanta gente fu ammazzata. Nata da un antico nucleo romano, reggia e rocca di re normanni, prigione e patibolo, forziere per i gioielli della corona, popolata di corvacci neri che potrebbero farsi passare per fantasmi in maschera, di guardiani in palandrana rossa e di soldati in colbacco, offre storie graziose, come quella di due principi fratelli che erano stati uccisi e murati in un sottoscala dove furono scoperti un secolo dopo, e altre che aleggiano intorno a una torricciola chiamata, tout court, Torre del sangue. Ma contiene anche belle armature cesellate e non cesellate, di antichi principi e capitani ed altri illustrissimi, e bei soppalchi odorosi, battuti dal sole attraverso le feritoie, come ricordo d'un pomeriggio d'estate, tre fasci di pulviscolo dorato, in un silenzio pari a quello del Tamigi che scorreva sotto, ampio e lento. E poi tutta la terra è un cimitero, e ci sono spiriti dappertutto. Il che mi rende così refrattario alla paura dei fantasmi che quando la signora, sfida, mi domandò se avrei osato dormire una notte nella Torre di Londra, ebbi quasi vergogna di risponderle che non mi faceva nè caldo nè freddo. Un coraggio così a buon mercato, risultante non dal dominio sulla paura ma dall'assenza di paura, poteva sembrare una ostentazione ipocrita. Infine allegramente decidemmo di andare una sera tutti insieme alla Torre di Londra, per assistere alla famosa cerimonia delle chiavi, che si svolge da settecento anni, puntuale come un cronometro (solo una volta ebbe un ritardo di due minuti per una bomba caduta durante la guerra), e che consiste in un giro di pattuglie e di guardiani in rosso, con mazzi di chiavi, fucili e lanterne, per chiudere i portoni delle varie cerchie di mura. E' qualcosa che sta fra la ripetizione rituale e la mascherata turistica, ma la signora sperava che fosse un'occasione buona per vedere finalmente da vicino (o da lontano) qualche fantasma, e per tremare una buona volta dal vero.

Marcia gastronomica

Poche settimane dopo, avuto il permesso scritto dal governatore della Torre di Londra, un colonnello al quale s'era dovuto scrivere personalmente secondo l'etichetta prescritta, ci riunivamo di nuovo a cena, ma questa volta al George Inn, una antica taverna dalle parti del London Bridge, in cauta e gastronomica marcia di avvicinamento ai fantasmi. Anche qui candele sui tavoli, ma era tutta un'altra storia, in confronto con «Pontevecchio». Qui il posto era autentico come potrebbe esserlo una trattoria toscana non un Brompton Road, ma in via Ricasoli. E i guizzi, i palpiti, la penombra delle candele non suscitavano un fastidioso mistero di princisbecco, ma contribuivano ad evocare il colore reale dei secoli. Sedevamo a lunghi tavoli, dietro finestrelle stagnate quali, probabilmente, aveva veduto anche Shakespeare fermandosi qui a cena, di ritorno dal Globe, il suo primo teatro londinese, che era appena là, in fondo alla strada, Borough High Street, simile a un piccolo Colosseo ottagonale. In una guida dei pubs di Londra si racconta, scherzando, che Shakespeare derivò parecchi titoli delle sue commedie da reali esperienze avute in questa taverna: «Come vi piace», per esempio, sarebbe stata la sua risposta a una fantesca incerta se andare con lui al Globe, di cui egli possedeva la chiave, o in qualche altro posto che sapeva lei, e la «Commedia degli errori» sarebbe stata la confusa ricerca della propria stanza da letto, di porta in porta, su per le logge della taverna, dopo una potente bevuta. Scherzi a parte, il George Inn dava ragione a me, che i fantasmi sono dappertutto, che fantasmi siamo noi stessi, e non c'è quindi da averne paura, se non dovremmo trasalire anche alla nostra presenza, dalla nascita alla morte. I vecchi legni, i buoni arrosti, l'amara birra, le due cameriere che vennero alternatamente a servirci, una magra, secca, anziana, dal viso di uccello, e l'altra giovane, bionda, slanciata, sorridente, con gli occhiali, che faceva pensare a una graziosa monachella, ci avevano levato quasi del tutto il pensiero dei fantasmi, e fu come per dovere che ci decidemmo alfine ad affrontare il gelo notturno per andare alla Torre.

Fantasia distratta

La cerimonia delle chiavi fu molto meno impressionante, anche per la signora dei fantasmi, di quanto ognuno si aspettasse. Di fantasmi nemmeno l'ombra, nemmeno un sospetto, nemmeno un'idea, nè qualcosa da poter indicare alla signora, maliziosamente, come una idea o possibilità di fantasma. Sarà stato il freddo che, facendoci battere i denti, ci distraeva dalla fantasia. Sarà stata la luce elettrica che illuminava lo scenario e lo privava di mistero. Uno di quegli yeomen in rosso ci faceva da cicerone, e fu lui stesso a dare l'ultimo colpo alle nostre speranze. «What about Ghosts?» («Che cosa ci racconta dei fantasmi?»), gli domandò a un tratto la signora. L'uomo in rosso accolse la domanda con fine ironia e rispose con macabra piacevolezza: con i fantasmi della Torre di Londra, disse, aveva cercato di spaventare a morte sua moglie, ma non ci era riuscito.

Il resto andò come previsto. Una pattuglia di soldati in pastrano grigio e colbacco nero scese giù da un arco, un'altra pattuglia rimase là, l'uomo in rosso si spiccò da noi per andare a prendere le chiavi, tornò in qua col mazzo tintinnante, la lanterna, il passo solenne, lungo la muraglia, sotto la luna, e di qua un sergente gridò secondo il rituale: «Egli ha le chiavi» (sembrava una frase della grammatica), e dopo un poco lui rispose che ce le aveva: «Eccole qui, le chiavi». L'uomo in rosso si mise in mezzo ai soldati, e andarono a chiudere un paio di portoni, poi tornarono in qua e si avviarono sotto l'arco verso l'altra pattuglia che gridò un chivalà, ed essi risposero che avevano le chiavi, ma quegli altri, pignoli: «Whose keys? (Le chiavi di chi?)», e questi: «The Queen's keys! (Le chiavi della Regina)»; così poterono andare avanti. Andò abbastanza per le lunghe, fra una storia e l'altra.

A un certo punto, nel grande silenzio, una tromba solitaria si mise a suonare una solenne cantilena. Il trombettiere, ritto in cima a una scalinata, sembrava l'ombra di Banco. Il vento muoveva leggermente una falda del suo pastrano grigio. Qualcuno finalmente, che poteva far pensare a un fantasma. Ma poi fece una stecca, e si capì che non lo era.

Eugenio Galvano

BRENDAN BEHAN è morto a Dublino

Dublino, 20

Il commediografo Brendan Behan è morto questa sera nell'ospedale di Dublino dove era stato ricoverato. Soffriva di diabete e di una malattia epatica. Negli ultimi giorni era rimasto continuamente in coma. Brendan è morto alle 21.40. Al momento della morte erano al capezzale il padre, che è un pittore edile di Dublino, e la moglie.

Due interventi chirurgici di emergenza erano stati effettuati oggi su Brendan Behan.

Un portavoce dell'ospedale di Meath, dove Behan era ricoverato ha detto che lo scopo dei due interventi era stato quello di permettere al paziente di continuare a respirare.

Behan si affermò come drammaturgo con il dramma «The Square Fellow» presentato con grande successo in un teatro di Londra nel 1956. Un'altro grande successo fu «L'ostaggio» rappresentato nel 1959, cui seguì l'opera autobiografica «Borstal Boy» divenuta un best seller nelle isole britanniche.

Il drammaturgo è stato praticamente ucciso dall'alcool. I ripetuti avvertimenti dei suoi medici non erano valsi a tenerlo lontano, se non per brevi periodi di tempo, dai liquori.

Nel solo 1963, era stato ricoverato cinque volte in ospedale. L'ultimo attacco che lo ha portato alla tomba è stato aggravato dall'itterizia, altra conseguenza della sua passione per il bere.

Quando era «all'asciutto» — così Behan definiva i periodi in cui riusciva ad astenersi dal vizio — il drammaturgo era un brillante e piacevole compagno. Ma quando — sono ancora sue parole — era «nella fase dei gargarismi» si trasformava completamente e più volte, in seguito a risse con altri ubriachi, rimase ferito o ebbe a che fare con la polizia.

La figlia di Vittorio Gassman, Paola, durante il suo incontro in una via centrale di Roma con un gruppo di allegri studenti universitari che stavano celebrando la Festa delle Matricole

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Il Maggio Musicale Fiorentino

Firenze, 20

Il XXVII Maggio musicale fiorentino si presenta quest'anno, sotto certi aspetti, rinnovato e modificato. Il Comune di Firenze e l'Ente autonomo del Teatro comunale, infatti, hanno deciso di dedicare il prossimo Maggio musicale, che sarà inaugurato il 2 maggio, allo espressionismo nella musica, e di organizzare contemporaneamente una serie di manifestazioni culturali che, illustrando i molteplici aspetti della corrente artistica, offrano un'organica visione di questo periodo dell'"arte moderna.

A questo scopo, durante il periodo del Maggio musicale, sarà allestita, in collaborazione con la Galleria nazionale d'arte moderna e con la Sovrintendenza alle Belle arti di Firenze, una mostra di arti figurative, scenografia e architettura, nonchè un'esposizione di documenti letterari sull'espressionismo, che avrà luogo nelle sale della Biblioteca nazionale. Inoltre, una particolare mostra di film sarà dedicata al cinema espressionista e nello stesso tempo verrà indetto dal 18 al 23 maggio un convegno internazionale di studi sull'espressionismo.

Saranno pubblicati un catalogo della mostra, un regesto dell'espressionismo che dia agli studiosi di questo periodo della civiltà artistica contemporanea un fondamentale strumento di lavoro e, successivamente, gli atti del convegno.

Tutto il programma del Maggio musicale è stato illustrato dal maestro Roman Vlad, direttore artistico il quale ha posto l'accento sulla politica di prezzi popolari attuata questo anno per il Maggio ed ha descritto l'importanza dell'opera musicale di Ferruccio Busoni (il cui «Dottor Faust» inaugurerà il XXVII Maggio musicale) che può essere considerato — ha detto — come uno dei padri della musica del nostro secolo, avendone prefigurato taluni tratti caratteristici, sia nel periodo espressionista che in quello neo-classico e perfino nell'attuale fase dell'avanguardia post-weberniana e elettronica.

Il «Dottor Faust» fu realizzato per la prima volta dal Maggio musicale nel '42, cosicchè quello che sarà dato la sera del prossimo 2 maggio avrà anche carattere di rievocazione.

Per sottolineare il suo intento, la direzione del «Maggio» ha richiamato a realizzare lo spettacolo alcuni dei principali artisti che avevano collaborato all'edizione del 1942. A dirigere il «Dottor Faust» sarà ancora Fernando Previtali, mentre le scene saranno ricostruite dai bozzetti originali di Mario Sironi, il pittore italiano che maggiormente s'interessò all'espressionismo tedesco. Pietro Caliterna sarà, come nel '42, il direttore dell'allestimento scenico. Nuova sarà, invece, la regia di Sandro Bolchi.

Secondo spettacolo del «Maggio» sarà la ripresa del «Wozzeck» di Alban Berg. Successivamente sarà presentato, per la prima volta in Italia, «Il naso» di Dimitri Sciostakovic, su libretto tratto dall'omonima novella di Gogol. L'opera, scritta sotto la diretta impressione del «Wozzeck» (nel 1928), segna il punto di massimo avvicinamento del maggiore compositore sovietico vivente alla corrente espressionista. Dopo una sola rappresentazione nel 1930, l'opera non è stata mai più ripresa in URSS. L'edizione allestita dal «Maggio musicale fiorentino», sotto la direzione musicale di Bruno Bartoletti, trarrà particolare prestigio dalla regia di Eduardo De Filippo e dai bozzetti e figurini di Mino Maccari, con la collaborazione di Elio Costanzi.

Seguirà il dramma in un atto di Arnold Schonberg «Die glückliche Hand» («La mano felice») e successivamente il complesso del «Vollswangballett» di Essen, l'opera in un atto «Volo di notte» di Luigi Dalla Piccola (con scenografia di Fernando Farulli), presentazione, quest'ultima, con la quale s'intende rendere omaggio all'illustre musicista italiano in occasione del suo 60.o compleanno. Lo spettacolo sarà diretto da Antal Dorati.

Nell'ambito delle manifestazioni sinfoniche, sono da segnalare due concerti dell'Orchestra del Südwestfunk di Baden-Baden sotto la direzione di Ernest Bour.

Il cantante francese Charles Aznavour continua con vivo successo il suo giro di concerti in Russia. Qui canta alla Tchaikovsky Concert Hall, la più elegante sala da concerto di Mosca

CRONACA DELLA CITTA'

ATTESE CON INTERESSE LE DECISIONI

Il piano dei porti varato dal Ministero

Previsti cinquecento miliardi di nuovi investimenti con riguardo soprattutto agli impianti tecnici

Sono vivamente attesi a Trieste i termini del piano organico per lo sviluppo e l'ammodernamento dei porti nazionali, nell'elaborazione dell'apposita commissione mista (Lavori pubblici e Marina mercantile) creata ai primi di marzo. Tale piano verrà presentato entro due o tre giorni al Ministero dei Lavori pubblici, con largo anticipo sulla scadenza del mandato ricevuto dalla commissione, scadenza prevista per il 31 marzo.

La commissione presieduta dal direttore delle opere marittime dei Lavori pubblici, dott. Migliardi, e composta da senatori e parlamentari che di recente hanno visitato anche il nostro porto, invitati dal Sindaco, ha espletato infatti il censimento delle richieste avanzate dagli enti autonomi e dalle aziende portuali dei vari porti italiani. La spesa prevista per l'attuazione di tale piano supererà di poco i 500 miliardi, cifra-limite fissata dal Ministro Pieraccini. Si sa inoltre che la relazione che accompagna il piano, precisando l'urgenza delle opere da realizzare, pone lo accento in generale sulle carenze non solo strutturali della maggior parte dei porti nazionali, ma anche sulla incompletezza funzionale dei servizi che ai porti fanno capo, la quale costituisce una grave strozzatura per il movimento delle merci in arrivo e in partenza, riflettendosi negativamente sui costi finali delle merci manipolate.

La relazione del piano è ancora soggetta ai cosiddetti «criteri di priorità» sui quali il Governo non si è tuttora pronunciato; in tal senso dovrà esprimersi anche il Ministero delle Finanze e in linea generale quello del Bilancio, per l'approvazione e il reperimento dei fondi necessari.

Un problema particolarmente importante — secondo la citata relazione — è quello riguardante il coordinamento delle opere da realizzare, che vanno dal miglioramento delle attrezzature tecniche (moli, banchine, fondali, ecc.) agli «arredamenti» (magazzini, gru, ponti elevatori, ecc.), ai mezzi complementari (bacini di carenaggio, chiatte, rimorchiatori, ecc.) e soprattutto alle infrastrutture di entroterra (strade, ferrovie, trasporti speciali). Per queste ultime è indispensabile però l'intervento del Ministero dei Trasporti, che assicuri in particolare il rapido trasferimento ai luoghi di destinazione o a quelli d'imbarco delle merci e dei prodotti particolarmente soggetti a deterioramento. Solo così sarebbe possibile adeguare il sistema portuale nazionale allo incremento dei traffici internazionali.

CON LA JUGOSLAVIA

Riprese le trattative sui libri catastali

Sono state riprese ieri, nella sede dell'Ufficio di collegamento del Ministero Affari Esteri, i lavori delle delegazioni italiana e jugoslava per la ripartizione dei documenti tavolari e catastali. La delegazione italiana è presieduta dal prof. avv. Guido Gerin e quella jugoslava dal dott. Milevoj Ivcic.

Le due delegazioni hanno il compito di attuare l'accordo già raggiunto nel 1960 in base al quale documenti afferenti a proprietà site nella provincia di Trieste e giacenti a Sesana e a Capodistria saranno messi a disposizione dei competenti uffici locali.

I lavori continueranno nei prossimi giorni con la materiale consegna dei documenti che avverrà sotto il controllo delle due delegazioni.

Stamane la festa del Piemonte Cavalleria

Il «Piemonte Cavalleria», reggimento che da otto anni fa parte dei reparti del nostro presidio, solennizza questa mattina la data del 21 marzo nel 115.o anniversario del combattimento della Sforzesca (prima guerra d'indipendenza). In quel fatto d'arme lo Stendardo di «Piemonte» meritò la prima medaglia d'argento al valor militare.

LA «FIDES» IN MARE DOMANI AL S. MARCO

Madrina sarà la consorte dell'on. Grimaldi

Domani alle 11 la motonave da carico alla rinfusa «Fides», di 22.400 t.p.l., scenderà in mare dallo scalo 2 del Cantiere San Marco. Interverrà al varo, quale rappresentante designato dal Ministro della Marina mercantile sen. Spagnolli, il dott. Vito Dante Fiore, direttore generale del naviglio.

La nuova «bulk carrier», costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la «Sicula Oceanica» S. A. di Palermo, sarà benedetta dal vicario generale della Curia vescovile di Trieste, mons. dott. Fortunato Fornasaro. Madrina della «Fides» sarà la gentile signora Paola Grimaldi, consorte dell'on. dott. Guido Grimaldi. La Società armatrice sarà rappresentata dal dott. Mario Grimaldi, dall'on. dott. Guido Grimaldi, dal dott. Aldo Grimaldi e dal dott. Ugo Grimaldi, procuratori generali della «Sicula Oceanica S. A.».

Raccolta di fondi per i popoli affamati

Oggi e domani verrà effettuata nelle strade cittadine la pubblica raccolta di fondi per la nobile campagna contro la fame nel mondo; l'iniziativa è patrocinata da un comitato di onore presieduto dall'Arcivescovo mons. Santin, del quale fanno parte il sindaco dott. Franzil, il Presidente della Provincia dott. Delise e il presidente dell'ECA, dott. Chiocco. Ad effettuare la raccolta saranno un centinaio di giovani delle varie associazioni cattoliche, tutti in possesso del regolare permesso rilasciato dalla Questura.

Nella tarda mattinata di oggi, a cura degli scouts cattolici verranno rizzate in piazza dell'Unità d'Italia e in piazza Goldoni due tende che attireranno l'attenzione dei cittadini non ancora raggiunti dalle altre iniziative. Domani in tutte le chiese della diocesi i parroci e i sacerdoti ripeteranno l'appello ai fedeli per questo gesto di umana solidarietà.

Domani comizio del PSI

PARLERA' L'ON. GUADALUPI

Il Sottosegretario alla Difesa, on. Mario Marino Guadalupi, parlerà domani alle 10.30 al cinema Grattacielo sul tema «La situazione politica e la posizione dei socialisti nel Governo di centro-sinistra».

POSITIVI CONTATTI DEL PRESIDENTE CAMERALE

Interessa l'industria tedesca lo sviluppo d'attività a Zaule

Anche la realizzazione dell'oleodotto collegata alle nuove iniziative

La nostra città è interessata ad ulteriori iniziative industriali, che dovrebbero concretarsi nel prossimo futuro: l'assicurazione è stata data dal presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, nel corso della riunione di iersera della Giunta camerale. Il dott. Caidassi ha preso lo spunto dal suo recente viaggio in Germania ed a Rotterdam per fare un panorama dei contatti avuti e dei colloqui intercorsi con le personalità di quei Paesi, in riflesso agli interessi della nostra città, nei diversi settori operativi.

Sempre per quanto concerne l'industrializzazione di Trieste, il presidente camerale ha detto di aver effettuato vari interventi atti ad attrarre altre imprese nel nostro comprensorio industriale, sia italiane che estere, come pure in cointeressenza; in particolar modo ha avuto dei contatti con industriali germanici, i quali si sono interessati per una loro venuta a Trieste.

Novità il dott. Caidassi ha portato dal suo viaggio anche per qaunto riguarda l'oleodotto che, partendo dal golfo di Trieste, dovrebbe raggiungere Ingolstadt, in Baviera. A Monaco, il presidente camerale ha avuto una serie di colloqui con esponenti delle società interessate alla costruzione della «pipeline», le quali attendono ora le decisioni che verranno prese in sede romana, in considerazione che gli studi per un oleodotto dall'Adriatico hanno ottenuto risultati oltremodo incoraggianti per questo tracciato. Con il progetto di costruzione della «pipeline» — ha detto Caidassi — vi è tutto un programma di industrializzazione in certe zone sottosviluppate della Germania meridionale, industrie che saranno alimentate dalla «pipeline». E' pertanto ovvio che Trieste avrà un doppio interesse, da questo fatto nuovo: costituire la stazione di partenza dell'oleodotto, innanzitutto, con i risultati positivi facilmente immaginabili, e poter contare sull'esistenza di un'industria importante nella sfera d'influenza del porto, con conseguenze favorevoli anche nel settore dei traffici.

A Rotterdam, il dott. Caidassi ha presieduto la commissione trasporti alla Conferenza permanente delle Camere di commercio europee. Nel corso della riunione — ha riferito — sono stati conclusi gli studi su un progetto di soluzione che sarà presentato il 21 aprile ad Atene, in occasione della seduta della Conferenza permanente. Queste conclusioni rivestono un particolare interesse, per l'allargamento dei contingenti e dei permessi di circolazione degli automezzi nell'ambito della Comunità, e pure per le tariffe sia ferroviarie che fluviali e autostradali. Ad Atene saranno esposte le singole opinioni e verrà accettato il progetto di soluzione, da sottoporsi alla Commissione trasporti della CEE.

Contatti si sono avuti pure con l'ex Ministro Franke, al fine di allargare la partecipazione dei Paesi africani alla prossima Fiera di Trieste, e per iniziare opportune discussioni con le delegazioni africane ed i Paesi del nostro retroterra.

Per la pipeline riunione regionale d. c.

Si riuniscono questa mattina a Palazzo Diana i massimi dirigenti politici e amministrativi della DC a livello regionale. Alla riunione saranno infatti presenti i sen. Tessitori, Garlato, Vallauri e Pelizzo, Sottosegretario alla Difesa, i parlamentari Belci, Bologna, Armani, Bressani, Biasutti e Toros, i sindaci di Trieste, Udine, Gorizia e Monfalcone, i presidenti delle tre amministrazioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia e i presidenti delle Camere di commercio di Trieste e Gorizia. Scopo della riunione è quello di definire una «linea» comune della DC a livello regionale sul problema dell'oleodotto, in modo da portare avanti in sede responsabile iniziative coordinate e di maggiore peso politico. La DC di tutta la Regione si sente infatti impegnata a portare avanti positivamente il problema dell'oleodotto, nel convincimento che una sua soluzione avrà riflessi positivi non solo per queste zone, ma per l'intera economia nazionale.

È primavera

Da oggi, 21 marzo, è primavera; almeno secondo il calendario. Per gli astronomi invece la nuova stagione ha già avuto inizio ieri, con l'avvento dell'equinozio di primavera. Infatti, le ricorrenti astronomiche stagionali variano fra il 20 e il 23; quest'anno le scadenze per le varie stagioni sono esattamente il 20 marzo per la primavera, il 21 giugno per l'estate, il 23 settembre per l'autunno e il 21 dicembre per l'inverno. All'anticipo della primavera astronomica si affianca quest'anno un sensibile ritardo della primavera meteorologica, con temperature sinora condizionate dalla neve e dall'aria gelida dell'Artico. L'apertura ufficiale della primavera è stata registrata esattamente alle 15.10 di ieri, quando il sole è entrato nella costellazione dell'Ariete coincidendo con l'equinozio, vale a dire la salita del sole sopra lo orizzonte astronomico.

DALLE PALME ALLA VEGLIA PASQUALE

LA SETTIMANA SANTA NEI RITI IN CATTEDRALE

Inizia domani la Settimana Santa che verrà celebrata con particolare solennità nella Cattedrale. Questi i riti:

DOMENICA DELLE PALME: Alle 10 benedizione solenne dei rami di ulivo impartita dall'Arcivescovo. Seguirà la processione che uscirà sui piazzali esterni al canto rituale a voce di popolo e del coro del Seminario. Durante la Messa solenne sarà cantato il «Passio» secondo San Matteo. Dopo la Messa avrà inizio l'adorazione delle «XL ore», che si concluderà mercoledì santo alle 11. Alle 12, ultima Messa della giornata; alle 19 predica e funzione eucaristica.

LUNEDI' E MARTEDI' SANTO: Alle 6.30, esposizione del Santissimo; alle 8, Messa solenne e alle 19 predica e benedizione.

MERCOLEDI' SANTO: Alle 6, esposizione del Santissimo; alle 10 Messa solenne e chiusura solenne delle «XL ore», celebrante l'Arcivescovo assistito dal Capitolo, dal Clero e dal Seminario. Prima della processione saranno cantate le litanie dei Santi; alle 18.30, canto del «Mattutino delle tenebre» e alle 19.30 canto dei «Miserere».

GIOVEDI' SANTO: Alle 9 «Messa crismale», durante la quale l'Arcivescovo consacrerà il Sacro Crisma, l'Olio degli infermi e quello dei Catecumeni; alle 10, Messa «in Coena Domini» con la lavanda dei piedi, la Comunione del Clero e dei fedeli (anche subito dopo la Messa) e processione alla cappella della riposizione. La chiesa resterà aperta fino a mezzanotte.

VENERDI' SANTO: Alle 8 «Mattutino delle tenebre»; alle 18 azione liturgica in commemorazione della Passione di Gesù e Comunione del clero e dei fedeli (non dopo la funzione); alle 19, predica di Passione e canto dei «Miserere».

SABATO SANTO: Alle 22.30, Veglia pasquale che si concluderà a mezzanotte col primo Pontificale dell'Arcivescovo mons. Santin e suono a Gloria di tutte le campane della città.

Domani a Udine manifestazione dei mutilati

Domani vi sarà una grande manifestazione ad Udine per l'adeguamento delle pensioni di guerra. La Sezione mutilati ed invalidi di guerra di Trieste pone a disposizione dei propri associati una autocorriera con una disponibilità di 50 posti.

La partenza da piazza Oberdan avrà luogo alle ore 8.30. Il ritorno è previsto per le ore 17. Le prenotazioni vengono raccolte nella sede sociale di piazza Oberdan oggi fino alle ore 12.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8; minima 5,3; umidità 95 per cento; pressione mb. 1010,9 in diminuzione; temperatura del mare 8,5; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 6,5.

Oggi: S. Benedetto. - Il sole sorge alle 6.07, tramonta alle 18.18. La luna nasce alle 11.01, tramonta domani alle 2.05.

Maree — OGGI: bassa alle 10.37, cm. 30 sotto il l. m. e alle 23.40, cm. 5 sopra il l. m.; alta alle 18.41, cm. 14 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 4.27, cm. 17 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728. Queste farmacie osservano anche il servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Sono inoltre in servizio diurno dalle ore 13 alle 16 le seguenti farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

STATO CIVILE

19 - 20 marzo 1964

MORTI: Bressan ved. Dellore Maria a. 84; Müller ved. Stabile Carla a. 84; Endrigo in Grio Italia a. 63; Ruzzier Giovanni a. 87; Cecon Giuseppe a. 76; Dambrosi ved. Ceppi Ervina a. 87; Gorchich in Peltrini Marcella a. 68; Poles in Reja Maria a 69; Tomsich Anna a. 83; Gerdol ved. Gerdol Agostina a. 71; Grison ved. Pecchiari Giovanna a. 82; Russo Filippo a. 70; Livio Rinaldo a. 55; Benvenuti Romano a. 59; Paskulin Egidio a. 76; Favretto Giovanni a. 91; Ferluga Antonia a. 91; Listuzzi Luigi a. 75; Levi-Padovan in Segrè Augusta a. 75; di Manzano Eugenio a. 84; Vasselli Giovanni a. 68; Blasevich ved. Biagini Antonia a. 82; Petronio Domenico a. 67; Cortese ved. Sossi Elisa a. 77; Brauneis ved. Zago Francesca a. 83; Urdini Federico a. 86.

NASCITE: 15.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 elettricista.

USCITA DI STRADA A VALLE NOGHERE E' FINITA CONTRO UN PLATANO SCHIACCIANDOSI

Trentatrè passeggeri feriti nello schianto dell'autocorriera

Altri diciotto contusi - Il grave incidente è accaduto sulla linea Trieste - Capodistria
Prognosi riservata per una maestra - Nebbia e asfalto viscido causa della sciagura

Tutti i mezzi di soccorso sono stati mobilitati ieri mattina per una sciagura della strada avvenuta nei pressi di Albaro Vescovà, dove un'autocorriera, al completo di passeggeri, è uscita di strada ed è andata ad incastrarsi tra due grossi alberi, rimanendo in bilico sul fossato profondo quasi tre metri. Delle cinquantasei persone che si trovavano a bordo, cinquantuno sono rimaste ferite; tre di esse versano in gravissime condizioni.

Il sinistro è accaduto a circa cinquecento metri dal posto di blocco di Albaro Vescovà, all'altezza delle fornaci Valdadige, dove la strada compie una leggera curva a destra e dove sbocca in una stradina secondaria, in terra battuta, che conduce a Plavia. L'autocorriera, dell'impresa Autovie istriane Torta, targata TS 23801, stava compiendo il suo giornaliero percorso ed era diretta al capolinea di Capodistria. L'autista, Donato Milin, da molti anni alle dipendenze della ditta ed esperto guidatore, era partito alle 11 precise dalla sottostazione delle autocorriere in Largo Barriera Vecchia. L'orario da rispettare è congegnato in modo che l'autista può percorrere la strada con una certa tranquillità, senza dover forzare la marcia. Al momento dell'incidente i passeggeri erano intenti a preparare i lasciapassare per valicare il vicino posto di blocco. Erano in prevalenza donne residenti in Zona B, venute a Trieste per le compere settimanali. L'autocorriera stava per giungere al posto di blocco, allorchè le ruote posteriori sono scivolate sull'asfalto viscido, e quelle di destra sono calate dal ciglio stradale, andando a finire sulla banchina in terra battuta, non percorribile e più bassa.

L'improvviso cedimento del terreno sotto la pesante ruota doppia del pullman, ha impresso alla corriera un pauroso sbandamento a destra, che invano l'autista ha cercato di correggere. Il «bus» ha proseguito nella sua marcia urtando prima violentemente con la fiancata destra contro due grossi alberi e andando poi a incastrarsi con il «musone» contro un terzo tronco. La forza d'urto è stata così violenta che lo albero è penetrato nella corriera in tutta la sua grossezza, sfondandone la parte centrale.

«Ho udito un boato», ci ha detto uno degli operai della vicina mattonaia. «E' stato terribile». ha soggiunto l'impiegato della Valdadige Valentino de Rosa. «Ho veduto l'autista balzare dalla corriera e un uomo scendere dalla parte posteriore, con la testa insanguinata. Dalla parte posteriore dell'automezzo, subito dopo l'urto si è levata una specie di nube nera, formatasi, credo, al momento della rottura del tubo di scarico».

Altro il signor de Rosa non ha potuto vedere, perchè è corso subito nell'ufficio per telefonare alla Croce Rossa, ai vigili del fuoco, ai carabinieri. Il centralino del posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto ha suonato decine e decine di volte. Era la gente che aveva udito il sordo fragore e si affrettava a dare l'allarme: «C'è uno scontro tra corriere, correte» «Ci sono morti e feriti in un pullman rovesciato». «Fate presto, c'è gente che muore dissanguata». Questi i drammatici appelli registrati alla CRI. L'infermiere di turno, Oliviero Cociani, dato l'allarme all'autolettiga che si trova in sosta davanti all'ambulatorio, ha rintracciato per telefono altre due, che erano impegnate in servizi di trasporto. Altre due ambulanze ferme in rimessa sono state pure mobilitate per i soccorsi.

Mentre la prima autolettiga guidata dall'autista Valentino Perinetti si stava dirigendo sul posto della sciagura con a bordo il medico dott. Floriano Ukmar e gli infermieri Vincenzo Aiello e Angelo Geromella, gli operai della Mattonaia prestavano i primi soccorsi ai feriti, provvedendo a medicare provvisoriamente tre persone. Alcuni feriti sono stati subito trasportati all'ospedale da automobilisti di passaggio. Una ventina di macchine private hanno percorso il viale D'Annunzio con i fazzoletti bianchi fuori del finestrino, diretti a tutto gas al nosocomio.

Nel frattempo, dalla caserma di Largo Niccolini sono uscite due autoambulanze dei vigili del fuoco, la «1100» con il comandante ing. Casablanca, la «Campagnola» radio con il maresciallo Cibeu e l'autogrù. Dal distaccamento di Muggia è partita un'altra macchina con i soccorsi. Sul luogo del sinistro sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria ai quali è toccato il compito dei rilievi, i militari distaccati al posto di blocco, i carabinieri della caserma di Muggia, gli agenti della Polizia stradale con il comandante Belsito, gli uomini del pronto intervento della Mobile, e guardie di Pubblica sicurezza. Più tardi si sono recati sul posto pure il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pascoli, il vice Questore dott. Marsulli, il dirigente del Commissariato di Muggia dott. Rovelli, il ten. col. Bozzola comandante delle guardie di P. S., il ten. col. Giglio comandante dei carabinieri e numerose altre autorità civili e militari.

Una scena paurosa, da mettere i brividi, è apparsa agli occhi dei primi soccorritori. Dalla corriera si levavano grida strazianti, invocazioni di aiuto, preghiere. L'operaio Silvio Stori della vicina Mattonaia ha tratto dalla corriera una bimbetta di due anni, Nives Koronica, che era rimasta ferita al volto.

Tre donne erano rimaste imprigionate tra le lamiere contorte della corriera, e precisamente quelle che occupavano i sedili anteriori. Le sventurate passeggere, che hanno sofferto per oltre un'ora e mezzo le pene dell'inferno, sono state sorrette da iniezioni praticate loro dal dott. Ukmar. Per poter liberare le tre ferite, è stato necessario usare la flamma ossidrica e spaccare, a volte con le mani, vasti strati di legno compensato e allargare le lamiere con martinetti. Per una delle tre vittime, la maestra Maria Preiz, di 32 anni, residente al numero 185 di Scofie, c'è stato per un momento il timore di dover procedere sul posto alla amputazione della gamba sinistra, allo scopo di riuscire a liberare la poveretta, la quale presentava la frattura comminuta e dislocata del primo e terzo inferiore della gamba sinistra oltre a vaste ferite lacero contuse al volto e al capo.

Persino lame di ombrelli si erano conficcate nelle gambe delle sventurate donne, lacerando loro le carni. Appena alle 13.05 le tre donne sono state liberate dalla terribile morsa e trasportate subito all'Ospedale maggiore. La maestra Maria Preiz è stata ricoverata con prognosi strettamente riservata nella prima divisione chirurgica. Le altre due sono state accolte nel reparto ortopedico.

Per tutto il pomeriggio, vigili del fuoco e carabinieri sono rimasti sul luogo dell'incidente, per appurare le probabili cause e per provvedere al ricupero della corriera.

L'elenco dei feriti

Le persone accolte all'Ospedale Maggiore sono trentatrè; di esse sei sono state ricoverate nella divisione neurochirurgica e precisamente Maria Korenica, di 25 anni, abitante ad Isola dei Pescatori n. 25, per frattura della volta orbitaria (prognosi di 20 giorni); Andrea Vuk, di 46 anni, abitante a Secovlje 66, per otorragia (30 giorni); Ernesta Radin, di 52 anni, abitante a Bibich, per sospetta frattura femore sinistro (40 giorni): Carmela Lovrecich, in Sabedin, 60 anni, abitante a Truscolo n. 105, sospetta frattura delle ossa nasali (20 giorni); Antonia Becaj in Jelenc, di 35 anni, Capodistria, via Vanganesca 33, per sospetta frattura delle ossa nasali (15 giorni); Maria Coprivec in Blasevich, 34 anni, di Capodistria, per sospetto trauma cranico (10 giorni).

Quattordici sono gli accolti nella divisione ortopedica; Paola Cravagna in Prasnikar, di 37 anni, abitante a Villa Decani 213, per la frattura della clavicola sinistra e della quarta, quinta e sesta costola dell'emitorace sinistro (prognosi di 30 giorni); Giuseppe Viterale, di 22 anni, di Albaro Vescovà, frattura spalla destra e sospetta femore destro (30 giorni); Giovanna Viller, 79 anni, non meglio identificata, frattura polso sinistro (20-30 giorni); Antonia De Bernardis, di 54 anni, abitante a Capodistria 142, sospetta frattura delle ossa nasali (15 giorni); Behireta Sudich, di 28 anni, di Capodistria, Triban 8, per la frattura dell'avambraccio destro (30 giorni); Giuseppe Turk, di 56 anni, di Capodistria, Rosmando 17, per la frattura del terzo metacarpo sinistro (20 giorni); Meho Sudich, di 36 anni, di Capodistria, per la frattura della piramide nasale con dislocazione (15 giorni); Lorja Stefan, in Brodnik, di 51 anni, di Capodistria, Repiceva 2, per la sospetta frattura dell'avambraccio destro (15 giorni); Nicola Grizelj, di 28 anni, di Capodistria, Gorsca 13, per la frattura della articolazione della scapola omerale sinistra (30 giorni); Mafalda Krmac in Perosa, 26 anni, non meglio identificata, per stato di choc e contusioni agli arti inferiori (8 giorni); Angela Musizza, di 38 anni, di Capodistria, Porto Isolano 13, per la frattura esposta della gamba sinistra e sospetta frattura delle ossa nasali (30 giorni); Anna Felser in Verglesz, 35 anni, di Capodistria, sospetta frattura tibia e polso sinistro (30 giorni); Stefania Macoric in Macoric, di 31 anni, di Isola, via Lubiana 25, per la frattura del perone destro, del malleolo sinistro e del tronantere sinistro (30 giorni); Cerlina Zadnik, in Goja, di 43 anni, di Capodistria, per la sospetta frattura del perone e del terzo sinistro (20 giorni).

Nella prima divisione chirurgica sono state ricoverate dieci persone: Aurelio Sabadi di 30 anni, di Capodistria, per ferite lacero contuse al ginocchio sinistro (guaribile in 6 giorni); Lucia Zavar in Sossi, di 53 anni, abitante a Trieste al n. 1815 di S. M. Maddalena inferiore, per la sospetta frattura dell'emicostato sinistro (20 giorni); Anna Marchesic, di 28 anni, di Isola, Riva Kidric 10, per ferite lacero - contuse ed escoriazioni al volto ed alla caviglia destra (15 giorni); Anna Cavalli in Jerman, di 51 anni, di S. Antonio di Capodistria, per epistassi traumatica ed ematoma alla regione frontale (20 giorni); Emilia Brez, in Pucer, di anni 46, di Villa Nova 20, per ferite lacero - contuse alla fronte (7 giorni); Antonia Stok in Rirmaco, di 69 anni, di Maresego, per contusioni ecchimotiche agli arti inferiori (10 giorni); Donato Millin, di 52 anni, abitante a Trieste in via Udine 29, per contusioni multiple agli arti superiori ed inferiori (8-10 giorni); Rozza Vercic, di 60 anni, abitante a Skofje 106, per la frattura dell'emicostato destro (20 giorni); Kata Horvat, di anni 43, di Umago, sospetta frattura dell'emicostato sinistro (15 - 30 giorni); Maria Preiz in Gustincich, di 32 anni, maestra, abitante a Skofje 185 per la frattura comminuta dislocata al primo e terzo inferiore della gamba sinistra, vaste ferite lacero - contuse multiple al volto e al capo, stato comatoso (prognosi riservata).

Due i feriti accolti nella divisione oculistica: Ikita Idmilo, di 24 anni, abitante a Capodistria, via Salaro 33/A, per ferite lacero - contuse alla regione fronto - parietale destra (prognosi di 20 giorni); Mirko Grison, di 41 anni, pure abitante a Capodistria, lesioni bulbo oculari (10 giorni). Un solo degente, infine, nella divisione otorinolaringoiatrica: Teresa Vapwar in Grdaniski, di anni 26, abitante a Capodistria, via Grignan 1, per sospetta frattura delle ossa nasali (15 giorni).

La vertenza giudiziaria fra il personale delle Generali

Dinanzi al Tribunale civile ha avuto luogo ieri mattina la discussione relativa a una vertenza fra i dipendenti delle Assicurazioni Generali. In particolare si tratta di una causa promossa dagli impiegati milanesi della compagnia nei confronti dei dipendenti della sede di Trieste, in relazione alla quota di partecipazione agli utili. Il collegio era composto dal presidente dott. Burattini e dai giudici dott. Adelman Della Nave e dott. Edel. Per i promotori della causa hanno parlato gli avvocati Liebmann di Milano e Chersi di Trieste; le ragioni dei dipendenti triestini sono state prospettate dall'avv. Amigoni.

ARRESTATO UN SARTO DELLA NOSTRA CITTA'

Contrabbando d'oro da Trieste a Belgrado

Si sta celebrando in questi giorni a Belgrado un processo a carico di quattro persone, fra le quali un triestino, accusati di contrabbando d'oro e di orologi. L'imputato triestino è il sarto Giovanni Smerdelj, che abita nella nostra città con la famiglia. L'uomo si trova arrestato da alcuni mesi e, secondo le notizie giunte nella nostra città, egli avrebbe confessato di aver introdotto clandestinamente in Jugoslavia tre chilogrammi d'oro e di aver venduto ad uno degli altri imputati, tutti jugoslavi, centinaia di orologi.

L'illecito traffico avrebbe avuto origine a Trieste, mentre il «terminal» era Belgrado. Secondo le informazioni attinte nella capitale jugoslava, lo Smerdelj avrebbe venduto l'oro a tale Dimitri Dimitrijevic, il quale avrebbe pagato il prezioso metallo un milione e duecentomila dinari il chilogrammo. Gli altri due imputati sono dipendenti del Dimitrijevic.

Ragazza investita in via Battisti

Una ragazza è stata investita ieri pomeriggio nei pressi dei Magazzini Standa in via Battisti. L'infortunata è la commessa Renata Bolutti, di 15 anni, residente ad Aquilinia n. 33. Verso le 16 la giovane, uscita dall'emporio, si era accinta ad attraversare la strada. ma non si accorgeva del sopraggiungere della Fiat «600» targata TS 34888, che transitava in direzione di via Carducci. La ragazza gettata con violenza a terra ha riportato contusioni alla regione parietale sinistra.

Comizio del PSIUP

La federazione di Trieste del PSIUP aprirà domani al cinema Arcobaleno la propria campagna elettorale. Oratore sarà Lucio Libertini. Parlerà all'Arcobaleno alle 11.

Dopo il disastro

(«Giornalfoto»)

Ecco alcune immagini del drammatico schianto di Albaro Vescovà dove un pullman di linea è slittato finendo contro un platano causando il ferimento di cinquantuno persone su cinquantasei che si trovavano sul mezzo. Dall'ammasso contorto del pesante automezzo i vigili del fuoco ed altri pronti soccorritori hanno prestato il primo aiuto ai feriti cercando di liberarli dal groviglio di ferri contorti e prestando loro le prime cure. Nella sequenza fotografica di questa corsa conclusasi in maniera così paurosa giunge l'inevitabile monito per i pericoli del nostro tempo. Sulle strade l'agguato è onnipresente e coglie alla sprovvista anche il più esperto guidatore. Nelle foto: pochi istanti dopo lo schianto si organizzano i primi soccorsi e i feriti più gravi vengono adagiati sulle lettighe direttamente dopo essere stati estratti alla morsa di ferro del pullman fracassato.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Il sig. Virgilio Turrini, delegato dell'Associazione nazionale tappezzieri arredatori italiani, è stato insignito, su proposta del Ministro Medici, dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «al Merito della Repubblica Italiana». Vive felicitazioni.

Boy scout americani

Ieri sono giunti nella nostra città quaranta boy scouts americani della «Troop» 323, in gran parte figli di ufficiali e di avieri di stanza alla Base aerea di di Rviano. Il gruppo guidato dallo «Scout Master» ten. Paul Kelly, ha compiuto un giro turistico della città e ha assistito alla proiezione di un film al Centro culturale americano.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, bus 21, tel. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Ricordate: questa sera a ballare si va al *Paradiso*.

Il regalo di Pasqua!

E' veramente un regalo lo sconto che verrà praticato fino al 28 marzo prossimo sulle prenotazioni e vendite delle meravigliose cucine metalliche che l'Organizzazione *Brema-Arredamenti* espone nel negozio di via Mazzini 16. Scegliete il colore e la formica che più vi piacciono e prenotate oggi la vostra cucina; guadagnerete tempo e denaro.

Pazzesco!!!

Sì, veramente pazzesco! I nuovissimi televisori di produzione 1964 a prezzi di fabbrica! Lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000. Tutto rincara ma la *Telestar* diminuisce i prezzi. Pazzesco! Sconti fino al 50%! Mai viste a Trieste simili condizioni. Condizioni strepitose anche sui transistor. A lire 8.000, 9.000, 10.000 e 12.000 gli apparecchi delle più famose marche. Condizioni di pagamento a minime rate mensili. *Telestar*, via Timeus 7.

Incredibile!

Elettrodomestici e televisori a prezzo fisso. Ma i prezzi sono indubbiamente i migliori. Visitateci e ve ne convincerete. *Lares*, via Mazzini 44 e via Nordio 14.

Libera docenza

Il concittadino prof. Manlio Moretti, libero docente di chimica pediatrica, assistente ordinario alla Università di Parma, ha conseguito in questi giorni la libera docenza in puericoltura. Al prof. Moretti congratulazioni e auguri per questa sua nuova affermazione.

Off. Mecc. Ing. E. Contento

Nel 18.o anniversario della fondazione delle *Officine Meccaniche Ing. E. Contento*, i dipendenti formulano sinceri auguri per sempre maggiori fortune.

Menu gastronomico L. 1.200

al Ristorante *da Dante:* la migliore cucina; il migliore servizio; il migliore ambiente; i prezzi più modici di Trieste. Provate e vi convincerete.

LINEA, via Carducci, 4

Tessuti di pregio! Modelli esclusivi! Realizzazioni perfette: impermeabili, soprabiti, loden, abiti per uomo e signora. *Linea*, via Carducci 4, per una eleganza pratica, giovanile, moderna. Il meglio in fatto di abbigliamento sportivo, sempre alla moda perchè fa la moda. *Linea*, via Carducci 4, abbigliamento di classe maschile, femminile e sportivo.

Cravatte

in antilope, in lana originale inglese o con qualcosa di veramente «extra», per cui all'amico che vi chiede dove l'avete acquistata, rispondete: Confezioni *Drioli*, il nuovo negozio di piazza S. Antonio 4.

Ballo all'Ariston

oggi dalle 17 alle 24.

Vendita reclamistica

Continua con successo da *Mario Bonifacio*, via Roma 20, la vendita reclamistica di lampadari, elettrodomestici, TV. Approfittate per rinnovare il vostro arredamento in occasione della Pasqua e della primavera. Visitateci! Vi convincerete della effettiva convenienza.

Lampadari - Ceramiche

delle migliori marche in vastissimo assortimento con lo sconto del 20% per inventario, da *Novalux*, via Paganini 6.

SEGNALAZIONI

«E' recente la notizia della posa della prima pietra per una nuova chiesa da erigere in via Locchi», dice una segnalazione del sig. M.F.; il quale ricorda come in data 18 febbraio questa stessa rubrica abbia pubblicato la lettera di un operaio, padre di due bambini, tra cui una figlia di 18 mesi, che abita in un alloggio che secondo le sue stesse parole non dovrebbe neanche nominarsi abitazione: a causa delle condizioni economiche che non permettono un trasloco, i figli devono vivere in un ambiente che si ripercuote in maniera disastrosa su di loro sia igienicamente che moralmente. E purtroppo — aggiunge il lettore — di questi casi a Trieste ce ne sono molti, e forse ancora più gravi. Chiede pertanto se le autorità ecclesiastiche non farebbero meglio a stanziare i fondi per una «Casa dei Casi Disperati» o qualcosa di simile, anzichè stanziare dei capitali per la costruzione di una chiesa, in una zona dove già ne esistono altre.

Riguardo alla erigenda chiesa di via Locchi era già da molto tempo che se ne progettava la costruzione e la necessità di un nuovo tempio è veramente sentita dagli abitanti della zona, come lo dimostrano molte sollecitazioni. Se ne è molto discusso ma con riguardo alla sua ubicazione, se nel giardino della piazza o nella parte alta o in quella bassa della via, anche perchè la nuova chiesa viene a sostituire l'attuale cappella, allogata in una specie di scantinato, quindi con gravi disagi, tenuto conto infine che si tratta di una sede parrocchiale. Costruire anche case bisogna e assistere chi non ha un'abitazione adeguata, ma non mancano certo in questo campo iniziative e realizzazioni, anche con il contributo della Chiesa, dei suoi rappresentanti e organizzazioni.

«Vengo ancora una volta a richiamare la pubblica attenzione su ciò che accade in via Fabio Severo. Ho letto che sei milioni sarebbero stati destinati per una fontana che, in realtà, non interessa ad alcuno. In questi tempi magri non è assennato spendere per delle cose non strettamente necessarie. La fontana del Mazzoleni rimanga dove si trova e quel denaro (ma non occorre tanto) sia impiegato per costruire, ad esempio, i marciapiedi presso gli stabili n. 81 e n. 83 di via Fabio Severo indispensabili per la sicurezza dei pedoni. L'edificio n. 91, ora in costruzione, ha già di fronte a sè un marciapiede largo e bello. Ma questo dovrebbe essere completato con quello inesistente davanti alle altre due case. La via Fabio Severo è totalmente dimenticata dal Municipio perchè chi vi abita gode di norme speciali. Vi si vedono cani (lasciati liberi dai loro proprietari) che girano senza museruola e senza guinzaglio, mentre la polvere viene abbondantemente riversata dai poggioli sulla via e sui passanti nell'ora delle pulizie domestiche. Tanto, vigili in giro non se ne vedono mai. — E. S.».

Risulta che la via Fabio Severo è alquanto sorvegliata dai vigili urbani. Specie nel tratto tra il Foro Ulpiano e l'incrocio con via Marconi. Ma l'attenzione purtroppo è rivolta solo alle soste irregolari delle automobili.

Un pensionato bancario (che non si firma) auspica che tra le molte proposte di soluzione per il risanamento della situazione economica si pervenga a una migliore applicazione delle leggi fiscali. Da parte di troppe persone, specie dei più abbienti, si mira ad evadere il fisco o per la meno a pagare in misura molto minore del dovuto. Il pensionato auspica ancora che la pena per gli evasori preveda non solo una forte multa ma anche periodi di detenzione, come si fa in tanti altri Paesi del mondo.

«Desidererei solo un'informazione. E' vero che con l'inizio del mese di giugno 1964 sarà in vigore la legge delle "Patenti automobilistiche a 21 anni?" — Viviana G.».

La notizia è destituita da ogni fondamento. Per giungere a una disposizione del genere bisogna prima modificare il Codice della Strada relativamente all'età delle persone per essere in possesso di patente. Non risulta che si abbia intenzione di provvedere in merito.

PER LA PRIMA VOLTA SE NE E' PARLATO AL PROCESSONE

Controlli per cinque anni sui bilanci degli ospedali

Ispezioni all'amministrazione furono effettuate da funzionari della Prefettura nel periodo 1950-1955 - Diffidato un testimone

Un'udienza chilometrica quella di ieri al processo degli ospedali, durata fino alle 13.30. Ed è stata una udienza importante, in quanto ha visto alla ribalta quali testi tre personaggi di primo piano oltre a due altri di minore rilievo, in relazione al dibattimento. E' stato sentito per primo il famiglio-portiere Martino Federico Origo, vittima dell'incidente d'auto provocato dalla consorte del segretario generale. Tale episodio è costato al dott. Steno un'altra imputazione, quella di falsità ideologica aggravata «per non avere impedito la denuncia di infortunio sul lavoro contenente una versione falsificata dell'incidente».

L'investimento avvenuto nel cortile dell'ospedale, lato via Stuparich, era stato trasformato dunque in infortunio sul lavoro. Ma chi aveva determinato tale modifica? Il teste, interrogato durante le indagini relative al processo, aveva dichiarato al cap. Pazzaglia che una volta uscito dal breve ricovero allo ospedale si era recato all'INAIL per denunciare l'incidente occorsogli durante le ore di servizio, e aveva ricordato di avere dichiarato all'astanteria che l'incidente era derivato da investimento d'auto da parte della signora Steno. La versione esatta non l'aveva raccontata ad altri per riguardo nei confronti degli Steno. La signora Steno, che si era costantemente preoccupata dell'Origo (il quale era stato pressato con il paraurti contro un gradino, all'altezza delle caviglie) lo aveva tranquillizzato anche circa il risarcimento dei danni, avendo denunciato per suo conto il sinistro alla società presso la quale era assicurata la sua vettura.

In un successivo interrogatorio dinanzi ai carabinieri l'Origo aveva affermato di non ricordare cosa disse all'astanteria e alla P.S. dell'astanteria; più tardi, al giudice istruttore, aveva precisato di avere parlato al medico di turno precisando che si trattava di infortunio sul lavoro anzichè di investimento.

PRES.: «Quale versione è esatta?».

ORIGO: «Quella riferita al capitano».

PRES.: «Ma come spiega la seconda versione? All'astanteria aveva parlato di infortunio?».

ORIGO: «Non ricordo cosa avevo detto, comunque pregai il capitano di controllare quanto avevo detto all'astanteria».

PRES.: «Lei deve dire la verità però, altrimenti la impacchetto...».

ORIGO: «Va bene».

PRES.: «No, va male».

P. M.: «Se il teste si riferisce ai documenti dell'astanteria, ha detto il falso; risulta infatti che ha dichiarato in quella sede di essere scivolato dalle scale, anzichè precisare di essere stato investito».

Congedato l'Origo, vittima forse della sua deferenza nei confronti dei coniugi Steno, sono stati sentiti rapidamente il meccanico degli ospedali Giovanni Lestingi e il comm. Giuseppe Mattiussi, rappresentante di una ditta fornitrice di impianti per le cucine. E' venuto quindi il turno del rag. Marino Weber, impiegato alla Banca d'Italia, ultimo degli ex consiglieri di amministrazione a essere sentito. Il rag. Weber ha riferito, tra l'altro, di controlli amministrativi effettuati da funzionari della Prefettura. Di tali ispezioni non era mai stato parlato al processo, per cui la cosa ha destato alquanta meraviglia e ne è stata chiesta conferma al dott. Steno.

Dott. STENO: «Nel 1950-51 è venuto un capo divisione del Ministero. Poi c'è stato un ispettore del Presidente di Zona Palutan, Prefetto Grimaldi, che è rimasto a controllare la ragioneria e in particolare in ordine alle spedalità; è rimasto «dal 1952 al 1955...».

P. M.: «E non lo avete ricoverato?».

Giudice D'AMATO: «Perchè in quella occasione non gli sono state fatte presenti le difficoltà di copiatura delle delibere? Mi pare che era una cosa importante...».

Esaurito questo argomento, la deposizione del teste è stata portata sull'assunzione dell'impiegato avventizio Egone Negrisin, nipote di un appaltatore che lavorava per gli ospedali. Si trattava soprattutto di accertare se fosse stato fatto il suo nome in consiglio quando era stata approvata la delibera relativa. Il teste ha dichiarato che per gli avventizi non venivano fatti i nomi, dichiarandosi dispiaciuto di non trovarsi d'accordo con la deposizione dell'ing. Colautti che aveva riferito di due distinte delibere: una per l'assunzione in sè, l'altra per il nominativo.

Dopo un ampio accenno alla indennità corrisposta all'affittuario del terreno degli ospedali alle Companelle, Mozeni (il quale dopo avere ricevuto l'indennità aveva proposto agli ospedali l'acquisto del terreno da lui occupato...) al teste sono state rivolte le consuete domande in ordine sparso.

Avv. UGLESSICH: «Aveva sentito parlare in consiglio di economie nei consumi di nafta?».

TESTE: «Sì, era un problema che si affacciava a ogni bilancio».

PRES.: «Cosa aveva sentito dei potenziatori?».

TESTE: «Avevo sentito parlare di risparmi, ma non so in che percentuale, nè so chi avesse portato i dati sui consumi. Comunque o il dott. Steno e l'ing. Cisilin».

PRES.: «Lo sappiamo. Ha mai visto presente il Cergol alle sedute del consiglio?».

TESTE: «Mai».

Al rag. Weber è succeduto il dott. Lidio Benevenia, ragioniere capo agli OO.RR. Ha riferito dapprima sulla liquidazione delle fatture per forniture di materiali, precisando che non poteva mai provvedere a ciò senza fare riferimento alla delibera che riguardava l'acquisto del materiale. L'accertamento relativo al ricevimento del materiale da parte degli ospedali non era di sua competenza, bensì dell'economato.

L'ultima parte della laboriosa udienza è stata dedicata all'accertamento dei dati relativi alla corresponsione della indennità direzionale al dott. Steno. L'indennità era stata stabilita nel 1948 nella misura del 25 per cento dello stipendio. Essa comprendeva, a detta del teste, altre indennità godute o meno, tutte conglobate. Successivamente la indennità era stata portata al 20 per cento dello stipendio, a seguito di provvedimento adottato in tutto il territorio nazionale. «Per me — ha detto il dott. Benevenia — la riduzione dell'indennità percepita dal dott. Steno era inquadrata in questa riduzione generale e non lo fu in particolare per il dott. Steno in relazione al godimento da parte sua dell'alloggio. Che il dott. Steno abbia continuato a percepire l'indennità del 25 per cento per un certo tempo oltre il dovuto, senza che gli venisse effettuato il conguaglio, l'ho saputo soltanto un mese fa, a seguito di accertamento effettuato dal reparto stipendi».

Il teste ha precisato infine che un giorno l'avv. Presca ebbe a dirgli a proposito della indennità percepita dal segretario generale: «Il dott. Steno è talmente pignolo che se la prende vuol dire che ne ha diritto»

Avv. MORO: «Perchè non è stato fatto il conguaglio a suo tempo? C'è stata una svista oppure — per dirla chiaramente — ci fu un ordine del dott. Steno?».

TESTE: «Non conosco il motivo».

Avv. AMIGONI: «A fianco del teste ha operato talvolta qualche funzionario della Prefettura?».

TESTE: «Sì, il rag. Cuccagna. Controllava la parte contabile, le fatture ad esempio. E' stato prima del 1955, per un anno. Riceveva un assegno solo per questo, da parte degli stessi ospedali...».

Avv. AMIGONI: «L'ispezione da parte degli organi di Prefettura avveniva annualmente?».

TESTE: «Sì, ma non regolarmente».

L'ultima parte dell'udienza è stata dedicata ai prezzi di operosità. Si sono sentiti ancora una volta i criteri con i quali veniva «costruito il monte premi» (previsto dal regolamento) ed è stato precisato in più che la ripartizione veniva decisa dal presidente avv. Presca. L'anno in cui era stato deciso di premiare il personale più attivo con un importo maggiore, le cifre stesse erano state tenute segrete affinchè non sorgessero dissidi interni.

VIAGGI-CROCIERE A VENEZIA

Sono ancora disponibili dei posti per la gita a Venezia del giorno 30 marzo, con ritorno a bordo della M/n «Enotria».

Per il giorno 5 aprile l'U.T.A.T. ha inoltre organizzato una gita a Venezia con la M/n «Saturnia».

Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — Domani 22 marzo 1964 in occasione della gara sociale che si svolgerà sulla pista della malga del Monte Lussari, lo SCI CAI Trieste organizza una gita sciatoria nella località sopra indicata. Per informazioni ed iscrizioni seralmente dalle 19 alle 21 nella sede di piazza Unità, 3. Telefono 35-240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, domenica 22 marzo, con partenza alle ore 9.42 dalla Stazione Centrale delle FF.SS., escursione sul Monte Podgora con discesa a Oslavia. Programma dettagliato in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia n. 3.

†

Si è spento serenamente il 19 u. s. munito dei Conforti religiosi

Giovanni Vasselli
ten. col. a r.

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE con la moglie LILIANA, GIANNI con la moglie MARIA FRANCA, i fratelli NINETTA, ANTONIO, ETTORE e LUIGI, i nipotini unitamente alle famiglie CIACCIA e FIORNOVELLI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Roma
21 marzo 1964

L'Assessore, il Caporipartizione e i dipendenti della RIPARTIZIONE III e del SERVIZIO N. U. del Comune di Trieste, partecipano al lutto del Direttore della N. U. dott. ing. Giuseppe Vasselli.

Partecipano al dolore dei familiari le famiglie COLELLA e MAGNARIN.

† All'alba di ieri, dopo lunghe sofferenze è spirato

Eugenio di Manzano
modellista a riposo

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, BIANCA, EUGENIA, ENRICO e GIUSTO assieme ai generi, alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 16.15 partendo dall'Ospedale della Maddalena per la Chiesa dei Salesiani.

Il presente annuncio serve da partecipazione diretta.

Famiglie: di MANZANO - ZAGO - CIMADOR - FICICH - PICCOLI

(Primaria Impresa Zimolo)

Le ex allieve SALESIANE si associano al lutto della cara Presidente.

† Si è spenta nel Signore, il giorno 19 u. s.

Maria Reia n. Polis

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito CARLO, i figli GIORGIO e LYDIA, il genero UBALDO, la nuora CARMEN, i nipoti BALDOVINO e STEFANO, il fratello GIOVANNI, l'affezionata MILENA e i parenti tutti.

(I.T.F., via d. Zonta 3 - Tel. 38006)

† Venerdì 19 u. s. si è spento serenamente all'età di 87 anni

Federico Urdini
insegnante elementare a riposo

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero il fratello FRANCESCO, il nipote MARIO con la moglie NELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 21 corr. alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni direttamente per il Camposanto.

† Il 20 u. s. si è spenta

Antonia Biagini

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA con il marito VITTORIO BERTOGNA, NINO e PLACIDA, i nipoti MARIACHIARA e PAOLOEMILIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 21 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via d. Zonta 3 - Tel. 38006)

La moglie e i parenti di

Ennio Meli

ringraziano commossi tutti coloro che parteciparono al loro grande dolore ed onorarono la memoria del loro caro Estinto.

Uno speciale grazie alle famiglie RAFFAELE e CORDELLI.

Nel 6º anniversario della morte di

Dante Granatelli

la moglie, il fratello e MARCELLO lo ricordano con immutato affetto.

† Passò in un mondo migliore

Ervina D'Ambrosi ved. Ceppi

Con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli NATALIA, ANTONIO, ERVINA e AMELIA, il fratello RODOLFO, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo e sentito grazie al dott. D. Carninci per le sue zelanti cure e alle RR. Madri Domenicane Infermiere di Guardiella per le affettuose e premurose attenzioni avute.

In modo particolare esprimono la più viva gratitudine a Suor Sofia per l'amorevole e impareggiabile assistenza con tanta abnegazione prestata alla cara Estinta.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

E' volata in Cielo, dopo lungo soffrire e coi conforti della Fede, l'anima santa di

Augusta Segrè n. Levi

Il marito MARCELLO, che l'ebbe compagna devota e generosa per tanti anni tempestosi, il figlio PAOLO PADOVANI e famiglia, e il fratello avv. GUALTIERO LEVI VIOLA e famiglia, partecipano tale dolorosa perdita, a tumulazione avvenuta, secondo desiderio della cara Estinta, agli amici e conoscenti.

Una prece

La S. Messa di suffragio sarà celebrata in S. Antonio Nuovo, martedì 24 marzo alle ore 8.

† Il giorno 20 u. s. munita dei conforti religiosi si è spenta la nostra cara

Giuseppina Bernardi ved. Giorgi dei c.ti Roncovieri

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARIANNINA col marito MANSUETO TRACANZAN, i nipoti GUIDO e LUISA col marito dott. G. TORRENTI, il nipotino FABIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14 dall'abitazione di Scala Belvedere n. 1.

(I.T.F., via d. Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il 18 u. s. si è chiusa l'operosa esistenza di

Anna Tomsich
di anni 83

A tumulazione avvenuta ne danno partecipazione i nipoti FRANCESCA e MARIO DEVÈGLIA, LAURA e NINO DE BORTOLI.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Domenico Petronio**

si è spento il 20 u. s. lasciando nel dolore la moglie NICOLINA, i figli CATERINA, SERGIO, FABIO e VERILDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Giuseppe Torcello**

si è spento addì 20 u. s. lasciando nel dolore la sorella GIOVANNA ved. TASSINI, il fratello GIOVANNI (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 9.30 dall'Osp. Maggiore direttamente al Camposanto di Sant'Anna.

Trieste-Washington

(I.T.F., via d. Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il giorno 18 u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Müller in Stabile

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il fratello ROMANO, la nuora NERINA, la nipote ROSANNA col marito TONI, il pronipotino, UGO e i parenti tutti.

(I.T.F., via d. Zonta 3 - Tel. 38006)

Nel 10º anniversario della scomparsa della indimenticabile

Gemma Saber nata Michellis

i familiari e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domenica 22 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste-Milano, 21.3.1964

Nel II triste anniversario della morte del

CAV. CAP. DI M.
Domenico (Uccio) Bussani

la moglie Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Nel IV anniversario della morte di

Luigia Vezzoni

il marito e il figlio FULVIO La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani alle ore 11 nella Chiesa di San Giacomo.

SPETTACOLI

L'ULTIMA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA AL VERDI

«Parsifal» diretto da Arthur Grueber

(foto de Rota)

Accogliamo con gaudio pasquale il contenuto sacrale del «Parsifal» wagneriano che riappare sulle scene triestine per la quinta volta nello spazio di un cinquantennio. L'idea illuminatrice del dramma accompagnò Wagner fin dalle prime opere giovanili. Alla fine del 1841 era ancora alla prima esecuzione del «Rienzi» e del «Vascello fantasma» [illegible] lavorava alla valorizzazione della Saga popolare germanica. [illegible] «Tannhäuser» e «Lohengrin». Successivamente, a Dresda, nel 1845 sorse il piano dei «Maestri cantori», dell'«Anello dei nibelungi» e del «Parsifal». Così vennero posti i primi semi di tutto il dramma musicale, a eccezione del «Tristano», in un tempo in cui il maestro non aveva ancora compiuti trentacinque anni d'età. Nel 1848 prende conoscenza di un dramma su «Gesù di Nazareth» nel quale si rispecchia l'episodio di «Parsifal». Wagner sapeva che una storia sull'amore terreno della Maddalena per il profeta di Nazareth costituiva argomento di trattazione scenica. Non ignorava il maestro l'oratorio «Cristo sul monte Oliveto» di Beethoven, nè il «Cristo» di Liszt. Così dal primo abbozzo della poesia, che è del 1857, fino alla prima esecuzione del dramma a Bayreuth, nel 1882, lungo un travaglio laborioso, si palesa la chiara tendenza di Wagner di dare forma artistica a un nuovo mondo di sentimenti tra gli uomini: la pietà e la compassione suscitate dalla fede e dalla carità nutrite dalla speranza. Infatti il preludio inizia col primo tema dell'amore: «prendete il mio corpo, prendete il mio sangue»; mentre il secondo tema è dedicato alla fede promettitrice di redenzione per mezzo della sofferenza e in casta solitudine.

Il preludio ha in sè compendiati e fusi per così dire gli effetti del preludio del «Lohengrin» e dell'«Oro del Reno». La strumentazione è svolta molto largamente con una certa parsimonia dell'invenzione musicale. Sarebbe grave errore attribuire a Wagner l'eterno ritorno dello stesso tema (Pietà fa saggio il puro folle) come povertà o sterilità di ideazione musicale. La trasformazione della ripetizione dello stesso tema appartiene al carattere specifico della staticità liturgica che è anzitutto elemento di tradizione chiesastica e che mantiene pure qualcosa del canto gregoriano. Ma accanto al suadente e illuminante dispiegamento del ritorno tematico, si svelano le più ardite e originali armonizzazioni. Il tragico grido di Amfortas «Erbarme» e «Die Wunde» è del tutto nuovo e non trova confronti nell'opera wagneriana. Più convenzionale appare invece la trasfigurazione del Gral rosseggiante di sangue nella chiusa del dramma.

Nelle altre opere wagneriane vi può essere certamente una fioritura d'invenzione musicale molto più ricca che nel «Parsifal», ma nessuna supera questo dramma per l'incisività delle caratterizzazioni, e nessuna testimonia di una uguale maturità di figurazione artistica e di interna modellazione nell'imprimere i lineamenti spirituali dei personaggi. Anche qui come negli altri drammi domina la donna, non salvatrice e vittima per la redenzione dell'uomo come nel «Vascello fantasma» e nel «Tannhäuser», ma satanessa primordiale, spirito della terra, Kundry, la donna che dall'abisso del peccato aspira alla luce della redenzione santificatrice. Ora messaggera del Gral, ora in funzione di Circe e di Armida nel giardino incantato di Klingsor. Figura complessa della doppia vita: come penitente e redenta essa è scolpita come la Maddalena cristiana. Nel sonno e nel riso opera il male; e compie il bene vegliando e lacrimando. Ella esercita un tentativo di corruttrice con l'illusione di salvarsi nell'amplesso con Parsifal.

Quale il significato del bacio di Kundry, si chiede Wagner. Questo è un tremendo mistero, risponde il maestro con uno scritto alla Wesendonk. La satanessa conosce il serpente tentatore del Paradiso terrestre e l'allettante promessa cui cedettero Adamo ed Eva per desiderio di conoscenza, «Eritis, sicut Deus, scientes bonum et malum». Pertanto, cosciente del peccato e dell'espiazione l'umanità con ignominia e vergogna dovette soffrire il peccato originale fino alla venuta del Redentore. Il dramma culmina e si accentra nella scena di seduzione e del bacio di Kundry a Parsifal. La castità dell'eroe che nel bacio della peccatrice sente l'impronta della ferita di Amfortas, salva lui stesso, Kundry e il Gral. Così è fatto l'eroe dell'ultimo dramma wagneriano, combattivo di volontà sfrenata, ben diverso da Sigfrido che viene indotto nell'errore dal piacere dei sensi [illegible] Sigfrido [illegible] il mostro [illegible] l'innocente Parsifal [illegible] nel pensiero della madre [illegible] «Walkiria».

Accogliamo dunque il messaggio del Gral che ci viene trasmesso con l'invito sacro della fede, della speranza e della carità e con la mediazione di cantanti tedeschi, esecutori esemplari e ammirevoli, considerato che i cantanti italiani non sono più inclinati alle interpretazioni wagneriane del «Ring», del «Tristano» e del «Parsifal». Quanto allo stile della realizzazione scenica e orchestrale, il direttore Arthur Grueber ci ha offerto ancora una nuova brillante prova della sua maturità e dottrina dell'opera di Wagner. La sua condotta strumentale ha segnato in tutti i particolari la misura e l'accento nello scoppio della passione violenta, nella pienezza del sentimento, nell'uso del respiro, nell'irrompere dell'accento nel declamato cantabile. Melodia e linguaggio hanno trovato efficienza di espressione tanto nel fraseggio quanto nella brevità delle note. Tutta questa tessitura sinfonica è risultata con trasparenza sonora nel preludio, nell'incantesimo del Venerdì Santo, e particolarmente nel lungo racconto di Kundry sul destino di Herzeleide, nel secondo atto, in cui la signora Gerda Lammers ha espresso con arte davvero insuperabile la natura doppia del personaggio attraverso sottili insinuazioni vocali, con misteriose modulazioni, con l'accentazione della melodia drammatica, col riflesso dei moti interni sulla maschera facciale, infine con incatenante vivacità alternata a solenne serenità e sottigliezza di gioco ipocrita. Donde l'unità del personaggio reso con rara potenza dalla magnifica interprete che ha avuto a fianco degni compagni Eugen Tobin, vocalmente superbo e dovizioso oltre che espressivo nella movenza e nell'accento del declamato e nella potenza estensiva del canto melodico; Raymond Wolansky nella figura straziata e straziante di Amfortas la cui perenne invocazione di morte lo affratella al Tristano; Thomas O'Leary eccellente nella personificazione del pedagogo, custode del vecchio Gral e supremo regolatore del rito liturgico, cantante di forte rilievo vocale e di austera misura; Frans Anderson demonico Klingsor, orditore di seduzioni, magico incantatore nel castello di delizie offerte dalle fanciulle fiori, ha sfoggiato con robusta voce il ghigno infernale e l'anatema contro la sacralità del Gral. [illegible] Titurel [illegible] Frans Anderson.

Il raggruppamento coreografico delle fanciulle fiori [illegible] Savio [illegible] Kirschner [illegible] Botta e [illegible] del Gral [illegible] Savio, il [illegible]. La scenografia di Joachim Streubel, realizzata con proiezioni [illegible] impressionismo e l'espressionismo, ed è sembrata più suggestiva nello scenario della foresta e del tempio che negli altri quadri. Personaggi e coro si sono mossi ubbidienti alla sapiente e sagace regia di Frank de Quell che ne ha curato il senso e l'estetica con severità di forme liturgiche molto suggestive e con illuminazioni magiche realizzate con finezza di chiaroscuri dai tecnici della ditta [illegible].

Il «chorus mysticus» degli angeli e quello dei cavalieri templari era affidato al maestro Giorgio Kirschner, specializzato nello stile della musica sacrale [illegible] nostro coro che si è mostrato forte [illegible]. Quanto all'orchestra, la [illegible] del direttore Arthur Grueber ne ha fatto un organismo [illegible] espressivo [illegible] ed efficiente [illegible] dello stile e [illegible].

L'esecuzione del dramma è stata accompagnata dal pubblico [illegible] che gremiva [illegible] teatro, con [illegible] dal preludio [illegible] Grueber [illegible] magistero [illegible] il dominio [illegible] perfettamente [illegible] di rendimento [illegible].

Alla fine degli atti, ma particolarmente dopo il secondo, [illegible] il regista [illegible] il direttore del coro [illegible] collaboratori [illegible] hanno avuto [illegible].

v. t.

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti [illegible] «Parsifal» di Riccardo Wagner, nel [illegible] repliche [illegible] venerdì [illegible].

MOSTRE D'ARTE

Dodici manifesti

In occasione del quinto concerto della stagione 1964 di «Arte viva» che comprenderà musiche di Hindemith, Mirt, Montanari e Baird eseguite dal Sestetto di Bolzano, e che è già stato commentato criticamente dal nostro giornale, è stata inaugurata nella piccola galleria del Circolo della cultura e delle arti una mostra di affiches che quattro artisti di diverse nazionalità hanno realizzato per le proprie mostre o per mostre di altri artisti. Gli espositori sono De Vries, Mavignier, Mari, Picelj ed appartengono tutti alle moderne correnti che fanno capo all'arte programmata; le opere, ordinate con cura e gusto nel semplice ma accurato allestimento, sono dodici.

Nella ormai nutrita serie di mostre d'arte promosse da «Arte viva» e riallaccìantesi idealmente alla benemerita attività espositiva della purtroppo scomparsa galleria «La Cavana», la mostra di manifesti programmati è una delle più riuscite e suggestive. Il manifesto si avvale di una semplicità nell'esecuzione che consente risultati omogenei sul piano tecnico. Trattandosi di esperienze nuove, ciò è di non piccolo aiuto all'intelligenza delle opere. Succedeva spesso, infatti, che le complicate macchine dei programmati, apparecchietti curiosi e un pochino invadenti, distraessero l'osservatore dall'attenzione alla comunicazione estetica. Qui invece abbiamo dei manifesti stampati su carta. La tecnica è la stessa che un vasto pubblico ha imparato ad apprezzare da quasi un secolo, da Toulouse Lautrec, da Dudovich, da Cappiello ad oggi, salvo le maggiori finezze che la stampa serigrafica permette e che non erano state raggiunte nè con la litografia nè con le tecniche di fotoriproduzione.

Gli annunci visivi che i programmati hanno predisposto per le loro mostre e per le mostre dei colleghi hanno una funzione autonoma ma non contrastante rispetto al compito di richiamare l'attenzione del pubblico sul prodotto che deve essere conosciuto. E fin qui siamo ancora nel terreno della migliore tradizione dei manifesti grafico-pubblicitari. La novità è data dal fatto che lo spunto alla creazione dell'immagine stampata viene cercato dall'artista in un accorgimento visivo che determina nell'osservatore un'illusione ottica. Diciamo meglio: le immagini delle affiches sono state inventate avendo presente una polivalenza gestaltica, la possibilità cioè che esse siano viste in modo diverso in relazione all'atteggiamento percettivo dello spettatore.

Citiamo l'esempio più semplice. De Vries ha stampato su un foglio di carta del consueto formato dei manifesti una minuta quadrettatura nera contro il fondo bianco. Il reticolo ortogonale è appena un poco deformato rispetto alla rigidità geometrica. Questa lieve ondulazione delle linee, che separano i neri dai bianchi, è sufficiente a suscitare in chi guarda una sensazione di movimento, come se il foglio di carta oscillasse e si piegasse sotto lo sguardo di chi scorre con gli occhi sulla quadrettatura.

L'effetto, ovviamente, è diverso in ciascun manifesto. Quando Mavignier stampa dei cerchi bianchi, più grandi o più piccoli, su fondo nero, bisogna allontanarsi o avvicinarsi al manifesto: ed ecco si prova la sensazione che aumenti o diminuisca la profondità di uno spazio entro il quale sono disposti stereoscopicamente i cerchi. Talvolta, come nel manifesto di Mavignier per la mostra al Consolato brasiliano di Monaco di Baviera, non vi è un effetto di movimento così appariscente dell'immagine. La mobilità è affidata più sommessamente alla commutazione del rapporto fra il colore della figura e il colore dello sfondo nella semplice sequenza di cerchi rosso-nero-oro-argento.

Precisata che sia l'invenzione gestaltica, è necessario rintracciare, se ci sono, gli addentellati, con la produzione dell'artista esposta nella mostra o con altri episodi artistici (ossia, per usare un paragone rozzo ma proprio, stabilire il rapporto fra il manifesto e l'oggetto propagandato). A questo proposito bisogna ammettere che per le nostre limitate cognizioni e l'ambito ristretto della mostra non consentono una analisi esauriente. E' chiaro però che le serigrafie per le mostre di Getulio costituiscono un efficace equivalente grafico dell'effetto di rifrazione prodotto sulle lucide lastre di alluminio grazie ai sottili solchi che l'artista abitualmente incide nel materiale a lui congeniale. Del pari sono identificabili nelle opere di Picelj allusioni alla pittura astratta di questo secolo, da Klee a Mirò, salvo che il marchio della presenza individuale viene negato, benchè compaiano talvolta persino dei richiami tonali, in forza della disponibilità geometrica a lettura diverse: anzi, e qui arriviamo al punto focale, è proprio questa disponibilità che costituisce il centro dell'invenzione artistica.

Si potrebbe facilmente obiettare, nei confronti di tutte le nuove ricerche programmate, che la trovata intellettualistica, l'espediente illusorio sul quale si fonda ciascuna opera, non è arte. L'obiezione in sè non è nè fondata nè infondata. Qualsiasi invenzione linguistica non è in sè arte. Ma può essere presupposto intrinseco all'operare dell'artista. Ciò vale per tutte le correnti e per qualsiasi genere.

Sarà difficile dimostrare che lo stupendo reticolo di Mavignier per la mostra di Morellet è del tutto estraneo al mondo della fantasia e della libertà, e che soggiace solo ad un'espediente tecnico. Veloci tracce bianche, variamente intersecandosi, secondo angoli diversi, delineano sullo sfondo nero una rete entro la quale il riguardante pesca di volta in volta forme diverse. In questo modo la creazione artistica continua in chi fruisce dell'opera d'arte e ciò che era stato dimostrato logicamente non da ieri nella estetica può essere ridimostrato oggi empiricamente nella psicologia della forma. Ovviamente ripetute dimostrazioni a nulla gioverebbero se scarti e impercettibili dubbi non accompagnassero la geometria gestaltica dell'artista. Proprio in tali scarti, in tali dubbi sono da diagnosticare i sintomi dei tempi nuovi.

I. N.

Copertura dello Stato per i mutui dei teatri

Gli enti autonomi lirici e le istituzioni assimilate saranno autorizzati a contrarre mutui per la copertura degli oneri dei propri bilanci al 30 giugno 1964 con l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane fino alla somma complessiva di tre miliardi di lire. Questa disposizione è prevista in un decreto legge del Ministro del Turismo e dello Spettacolo Corona distribuito ieri a Montecitorio.

Il progetto di legge riguarda gli enti autonomi lirici del Teatro comunale di Bologna, del Teatro comunale di Firenze, del Teatro comunale dell'Opera di Genova, del Teatro alla Scala di Milano, del Teatro San Carlo di Napoli, del Teatro Massimo di Palermo, del Teatro dell'Opera di Roma, del Teatro Regio di Torino, del Teatro comunale Giuseppe Verdi di Trieste, del Teatro la Fenice di Venezia, degli spettacoli lirici all'Arena di Verona, nonchè l'istituzione dei concerti dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma e l'istituzione dei concerti del Conservatorio statale di musica «Pier Luigi da Palestrina» di Cagliari.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, verrà presentata la proiezione di un documentario a colori «Trieste e il suo Carso» di Sergio Sauli e Sergio degli Ivanissevich.

LE CONFERENZE

L'ITALIA D'OGGI

Sul tema «L'Italia di oggi, nella vita, nella cultura e nell'arte» ha parlato ieri sera, per conto della «Dante Alighieri», il prof. Mauro Cesco Frare da Venezia. Ha esordito delimitando i confini del tema da trattare, dichiarando che intendeva vedere l'aspetto generale politico, economico, sociale, artistico e culturale dell'Italia d'oggi, non dal punto di vista di uno svolgimento organico, ma come una puntualizzazione degli aspetti più salienti e soprattutto dall'angolo visuale con cui tali aspetti della politica, della cultura, dell'economia sono visti dall'uomo e dalla donna italiani, anche nei confronti di aspetti ed esigenze analoghe della vita e della cultura di altri paesi.

Nel prendere in esame gli aspetti politici dell'Italia odierna, l'oratore ha fatto presente come gli italiani in generale non amino e non seguino la politica, e soprattutto come siano assenti dall'attività dei partiti. Con questo assenteismo, ha detto il prof. Cesco Frare, creano quelle incertezze politico-sociali che sono sempre presenti nell'evoluzione storica. Esaminando gli aspetti economici, l'oratore ha poi sottolineato come gli italiani siano digiuni di tali problemi, per cui il linguaggio degli economisti, dei tecnici e dei politici risulta per loro un vero e proprio linguaggio esoterico, proprio da iniziati.

Passando all'esame degli aspetti della cultura e della scuola, il prof. Cesco Frare ha analizzato i motivi per i quali le nostre strutture scolastiche risultano inadeguate ad affrontare i complessi problemi della preparazione tecnico-professionale e come l'insegnamento che vi è impartito si allontani spesso dai problemi della vita moderna, accentuando così un pericoloso distacco tra la scuola e la vita sociale. Si impone quindi, ha detto l'oratore, una revisione di tutte le strutture e di tutti i programmi scolastici, secondo le nuove esigenze della dinamica sociale.

Affrontando infine il problema dell'arte moderna, l'oratore ha affermato che sussiste ancora un troppo sensibile distacco tra il grosso pubblico e l'arte stessa, in quanto noi siamo ancora abituati a gradire l'arte che segue i canoni di una estetica tradizionale.

Conferenza su Schoenberg

La figura di Arnold Schönberg, una delle più discusse personalità della musica contemporanea, sarà il tema della conferenza che il compositore e critico musicale triestino Fabio Vidali, terrà questa sera alle ore 19, su invito dell'Istituto germanico di cultura.

La conferenza è indetta in preparazione del concerto schoenberghiano del Quartetto Assman, che avrà luogo lunedì 23 corr. all'Istituto germanico. Sarà integrata da esemplificazioni musicali al pianoforte e da audizioni su nastro, tratte dai quartetti N. 2 e N. 3 di Schönberg, che per l'appunto figureranno nel programma di quella serata a lui dedicata.

Martedì al Val alle ore 17, (Circolo Marina Mercantile) il giornalista Luciano Cossetto parlerà sul tema: «L'altra faccia della Luna: Berlino Est». La conversazione sarà corredata dalla proiezione di diapositive.

PRIME VISIONI

La calda vita

di Florestano Vancini

«La calda vita» è un'espressione che ricorre più volte nella poesia e nelle lettere di Saba; la collocazione e il senso più felice (se mai in Saba c'è qualcosa che si possa dire meno felice) avviene nel «Borgo»: «In lui prima — volta soffersi il desiderio dolce — e vario — d'immettere la mia dentro la calda — vita di tutti». Pier Antonio Quarantotti Gambini, silenzioso e alacre tutore del patrimonio poetico di Saba, ha usato questo frammento come titolo del suo massiccio romanzo uscito nel '58: un po' omaggio riverente al Maestro, un po' cordone ombelicale con la propria terra, un po' — infine — suggestione del denso e inquietante accostamento. «La calda vita» dello scrittore istriano ebbe accogliente contrastanti; piacque e dispiacque come accade sovente agli impegni complessi, in cui si vuol mettere tutto al fuoco, un'epoca, il paesaggio dell'anima, l'ispirazione autobiografica, un simbolismo più o meno scoperto. E nella storia di Sergia e degli amici Fredi e Max ritiratisi su un'isola della costa istriana per una primitiva corrida d'amore si può infatti trovare tutto; e così nella soluzione: Guido, l'uomo maturo cui spetterà di «matare» la splendida ragazza (così ce la esalta Quarantotti), e il suicidio di Max, il debole e macerato spasimante. Aggiungeremo per inciso che una delle più accettabili interpretazioni di «La calda vita» è data da Giacomo Debenedetti (cui però il romanzo non andò giù), che in Sergia vide l'Europa alla vigilia della seconda guerra mondiale, e nei suoi compagni e nel loro dramma altrettanti simboli di quell'oscuro e angoscioso preludio.

Florestano Vancini

Almeno per quanto riguarda la fedeltà nei rapporti-scambio tra la letteratura e cinema, Quarantotti Gambini non può dirsi finora fortuato. E' nota la sua prima esperienza con «L'onda dell'incrociatore», che pur affidato a un ottimo regista com'è René Clement, sradicato dal suo ambiente naturale (la nostra Sacchetta) e supermutilato dalla censura apparve con titolo irriconoscibile e durò un paio di giorni feriali, da classico riempitivo. Adesso è toccato ad un altro eccellente regista, Florestano Vancini, («La lunga notte del '43», «La banda Casaroli») di por mano alle pagine di Gambini, aiutato nella sceneggiatura da un altro scrittore, Elio Bartolini. E ancora una volta la storia è stata strappata dal suo ambiente (la Sardegna al posto dell'Istria, ma per molti versi somigliantissime: acque turchine, scogli bianchi, pennellate di verde, sole e vento), adattata nel tempo, variata nei dettagli. In altre parole «modernizzata». Ne è rimasto il puro nocciolo, il gioco a quattro dei personaggi principali, che sarà mortale per uno di essi, malinconico e fitto di rimorsi per gli altri. In più preludio e cornice nella leggerezza e nella confusione di questi anni da «miracolo» avvertono — come venticinque anni fa — che qualcosa si sta sfaldando, che qualcosa è sull'orlo di cambiare: da ciò gli errori, le incomprensioni, i momenti di allucinante alienazione, il ricorso al romanticismo (la linea di Cardarelli recitata da Guido, il richiamo della solitudine e della natura, ecc. ecc.).

Impressionato dal peso e dai moltissimi e tortuosi risvolti del romanzo, Vancini ha scelto la via del disegno in superfice. Si è affidato più ai colori e al paesaggio che alle pieghe dei caratteri; forse per «La calda vita» e il cinema non esisteva altra via. E' il destino, del resto, di ogni scrittore troppo vincolato all'autobiografia, e Gambini è uno di questi. Degli attori niente da dire che non si sappia: Sergia è Catherine Spaak, stavolta anche sensibile attrice e molto convincente nella trasformazione dall'adolescente alla donna; Gabriele Ferzetti è Guido, interessato al ruolo con la sua provata disponibilità professionale; Fredi è Jacques Perin («La ragazza con la valigia») e Max è Fabrizio Capucci: negli occhi tormentati l'anticipazione del «tornado» familiare che poco dopo l'avrebbe travolto.

ma.

Continua al C.U.C. la realtà spagnola

Dopo la presentazione, avvenuta nelle scorse settimane, di «Mourir a Madrid» di F. Rossif e de «Gli egoisti» di Y. A. Bardem, il Centro universitario cinematografico comunica che, in proseguimento del ciclo dedicato ad «Aspetti della realtà spagnola», saranno proiettati nelle prossime settimane tre films di Louis Bunuel, uno dei più significativi e discussi registi di tutta la storia del cinema: domenica mattina, con inizio alle ore 10.45, presso il cinema Ariston, «Gli amanti di domani», interpretato da Lucia Bosè; successivamente «Viridiana» e «L'isola che scotta. Si comunica fin d'ora che la successiva proiezione avrà luogo il giorno 30 marzo p.v. (lunedì di Pasqua) presso il Teatro Auditorium, con inizio alle ore 21.

Proiezioni all'U.S.I.S.

Oggi alle ore 17 e 19.30, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà — in collaborazione con l'USIS Tre Venezie — al Centro culturale americano di via Galatti 1, il documentario «L'indomabile Tibet» sulle vicende che hanno travagliato il Paese del Dalai Lama, e il film a soggetto (in italiano) «Inno di battaglia». Le proiezioni sono riservate ai soci dell'A.I.A.

Cronache della televisione

Il sogno di Rascel

La replica d'una commedia, «La granduchessa e il cameriere» di Alfred Savoir, ha puntellato ieri la fragile impalcatura del programma nazionale. In questo tipico prodotto del teatro boulevardier si narra la vicenda immaginaria d'una superbiosa granduchessa russa, nipote dell'ultimo zar, la quale trovandosi esule in Svizzera e a corto di mezzi vien fatta oggetto delle ardenti premure di un cameriere (che in realtà è un ricchissimo proprietario di alberghi), contro il cui fascino ella non riesce, malgrado il divario delle rispettive condizioni sociali e la sua spocchia aristocratica, a farsi scudo. Così ha luogo l'altalena sentimentale fra i due innamorati, divisi dai pregiudizi di casta e dalla diversità delle idee. Nessuno, ben inteso, si aspetta che tali divergenze risultino definitive alzino un muro insormontabile davanti alla pacifica soluzione dei loro battibecchi, ripicchi, malintesi ed equivoci più o meno spassosi, i quali non sono altro che stazioni di transito prima di arrivare al traguardo dell'abbraccio e del lieto fine previsto. La commedia era diretta da Flaminio Bollini e piacevolmente interpretata da Rossella Falk, Paolo Ferrari, Elsa Albani, Luigi Pavese, Antonio Venturi ed altri. Di più non occorre dire, visto che se ne scrisse ampiamente quando apparve sui teleschermi in prima edizione.

Nel secondo canale funzionava la Fiera dei Sogni. Anche questa volta hanno partecipato al gioco due soli concorrenti: la signora Lucia Pizzi, nostalgica dei corruschi anni '20, dominati dallo «scettico blu» e dai «pallidi viveurs» in frac, tubino e guanti bianchi; e Renato Rascel, giunto vittoriosamente al termine della sua fatica. Il sogno di Rascel si è dunque realizzato, mentre il sogno della signora Pizzi è sulla buona strada per realizzarsi. Quanto allo spettacolo vero e proprio si può dire che esso si è basato esclusivamente sul recital di Rascel e sull'involontaria perfidia del numero eseguito dalla «prigioniera del sogno» Lucia Pizzi. Non per pigrizia di cronisti, ma solo per rispettare il sereno divertimento di molti telespettatori, facciamo punto a questo... punto.

Sempre nel secondo programma è seguito un interessante dibattito presieduto da Ugo Zatterin e animato da alcuni giornalisti stranieri sul tema «Le tasse negli altri Paesi». Data l'ora tarda in cui il servizio è stato trasmesso, e dato che la gran parte degli spettatori ne hanno abbastanza delle tasse loro, riteniamo poco probabile che il dibattito abbia avuto un pubblico numeroso e ben disposto ad occuparsi delle tasse altrui.

Ber.

Il Cineforum proietterà domani alle ore 10.45 al cinema Ariston per il ciclo «Un volto del cinema italiano: Alberto Sordi» il film «I due nemici» di Guy Hamilton (1960).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 16 seconda rappresentazione: «Parsifal» di Riccardo Wagner. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
MODERNO. Da lunedì 23 a giovedì 26 marzo la Compagnia italiana di prosa di Renzo Giovampietro presenta: «I discorsi di Lisia». Due tempi di M. Prosperi e R. Giovampietro. Prezzi: I posto lire 1200; II posto lire 800; III posto lire 500. Prenotazione e vendita dei biglietti alla cassa del teatro (tel. 94684) e Biglietteria centrale (tel. 38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena. Martedì 24 marzo alle ore 21 per il turno di abbonamento A: «Pinocchio minore». Favola perbene con burattini di carne, di Vittorio Franceschi. Regia di Massimo de Vita. Scene e costumi di Gustavo Bonora e Luciana Conti. Musiche di Vittorio Franceschi. Novità assoluta. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372).
C. U. C. Al cinema Ariston, domani, alle 10.45: «Amanti di domani» del regista spagnolo Luis Bunuel.

ARCOBALENO. 15.30: «Far West». La mitica epopea della più colossale ed avvincente avventura di tutti i tempi, con Troy Donahue, il nuovo astro del cinema americano, e Suzanne Pleshette. Diretto da Raoul Walsh, in cinemascope technicolor. Sono escluse tutte le entrate di favore.
EXCELSIOR. 16: «Intrigo a Stoccolma» in cinemascope technicolor Un crescendo di suspense e di terrore con Paul Newman, Elke Sommer, Edward G. Robinson.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Paese delle meraviglie». Risate a non finire con i comici Stan e Ollio. Per i più piccini seguirà Tom e Jerry. Ingresso indistintamente lire 100.
FENICE. 15.30: «La calda vita» in technicolor. Il film più caldo dell'anno, con Catherine Spaak, Fabrizio Capucci, Jacques Perrin. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Fammi posto tesoro». Il più bel film di Doris Day con un James Garner irresistibile. Technicolor divertentissimo. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 15.30: «Giorni caldi a Palm Springs», in technicolor. Una vacanza di lusso, una vacanza d'amore, con gli indimenticabili interpreti di «Vento caldo»: Troy Donahue, Connie Stevens. Sospese le tessere.

Minacciato per domani lo sciopero al Verdi

La FILS-CGIL comunica a tutti i dipendenti del Teatro «G. Verdi» che le tre Federazioni nazionali del settore spettacolo hanno proclamato unitariamente uno sciopero di 24 ore da effettuarsi domani domenica.

Il Sindacato rileva che l'agitazione è stata decisa «per la posizione assolutamente negativa del Ministero del Lavoro nella vertenza contrattuale per il rinnovo del contratto degli Enti lirici e sinfonici, per la soluzione della quale sono stati esperiti tutti i tentativi possibili per riprendere le trattative su basi positive».

Lunedì al Teatro Moderno «I discorsi di Lisia»

Lunedì prossimo, 23 marzo, andrà in scena al Teatro Moderno, nella interpretazione della Compagnia di Renzo Giovampietro, «I discorsi di Lisia» due tempi di Mario Prosperi e dello stesso Giovampietro.

E' questa la seconda volta, nel giro di poco più di cinque mesi, che il Circolo Italsider si fa promotore di uno spettacolo teatrale, facendo giungere sulle scene di Trieste compagnie di giro che altrimenti, come ormai succede da vari anni, non arrivano nei nostri teatri. E' noto infatti che l'inaugurazione della stagione di prosa a Trieste ha avuto luogo, il 7 ottobre scorso, proprio con la presetazione del dramma: «Edipo a Hiroshima».

Come in quella occasione lo spettacolo, che verrà replicato i giorni 24, 25, 26, oltre ad essere dedicato al pubblico del Circolo Italsider, verrà presentato anche per tutto il pubblico triestino.

SUPERCINEMA. 16. Dal vero e dall'inedito un magnifico viaggio alla ricerca del «Pelo nel mondo» in technicolor cinemascope. Una formula nuova per uno spettacolo a volte divertente, a volte eccitante, dal successo senza precedenti. Vietato ai minori di 18 anni. Domani mattinata.

ALABARDA. 15.30: «Ieri, oggi, domani» in technicolor-techniscope. Lo spettacolo più piacevole e divertente della stagione con una stupenda Sofia Loren e con Marcello Mastroianni. E' il capolavoro di De Sica.
AURORA. 16.30. Joselito con il simpaticissimo nuovo piccolo attore Pollicino nel suo ultimo divertente technicolor: «Joselito in America». Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: «I compagni». Il capolavoro di Mario Monicelli, la più grande interpretazione di Marcello Mastroianni, con Renato Salvatori, Annie Girardot.
CRISTALLO. 16: «Magia d'estate». Un meraviglioso film di Walt Disney in technicolor con Hayley Mills e Burl Ives. Segue il cartone animato «Pippo al mare» in technicolor.
FILODRAMMATICO. 16: «La storia di David». Technicolor. Eccezionale rievocazione storica delle gesta del grande eroe di mille battaglie, con Jeff Chandler e Barbara Shelley.
GARIBALDI. 16.30: «I sequestrati di Altona», con Sofia Loren, Robert Wagner, Fredric March.
IMPERO. 16.30. Elvis Presley nella sua ultima divertente interpretazione: «L'idolo di Acapulco». Technicolor.
MASSIMO. 16: «Ponzio Pilato». Colossale film in cinemascope technicolor che rievoca mirabilmente la passione e la morte di Gesù, con interpreti: Jeanne Crain, John Drew Barrymore, Basil Rathbone e Jean Marais.
MODERNO. 16.30: «La spada di Robin Hood», con Don Taylor, Reginald Beckwith, Eileen Moore, Patrick Holt. Technicolor. Segue Tom e Jerry.
VIALE. 16: «Vino, whisky e acqua salata», con Raimondo Vianello, Tino Buazzelli. Un film spassosissimo in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Irma la dolce». Il capolavoro di Billy Wilder con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine. Un film aggressivamente sfacciato, romanticamente piccante, incredibilmente spassoso. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Per soldi o per amore». Delizioso e divertente film in technicolor con Kirk Douglas, Mitzi Gaynor e Gig Young.
ALCIONE. 16. Technicolor. Tony Curtis, Susanne Pleshette in «20 chili di guai... e una tonnellata di gioia». Il più divertente film dell'anno.
ALDEBARAN. 15.30: «Il processo di Verona», con Silvana Mangano, Frank Wolff e Salvo Randone.
ARISTON. 16: «Okay Parigi». Spumeggiante, allegra avventura, in technicolor, realizzata da W. Disney, con Fred Mac Murray, Jane Wyman, M. Callan e D. Walley. Successo del buonumore.
ASTORIA. 16.30: «Tiara Tahiti». Un grande film in technicolor con J. Mason.
ASTRA. 15, 18, 21.30: «La grande fuga». Uno dei più grandi successi della presente stagione. Technicolor Dear.

IDEALE. 16. Tony Curtis, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Robert Mitchum e Frank Sinatra in un film eccezionale: «I 5 volti dell'assassino».
LUMIERE. 16: «Le 4 giornate di Napoli». Uno stupendo film interpretato dal popolo napoletano.
MARCONI. 15: «Budda». Un colossale ed eccezionale technicolor nel fantastico regno dei Maragià indiani.
NOVO CINE. 16: «Drakut il vendicatore». Spettacolare technicolor con Burt Nelson e Moira Orfei.
RADIO. 16: «Gli sparvieri dello Stretto». Technicolor con Rock Hudson e Yvonne De Carlo.
SERVOLA. 16: «I due volti della vendetta». Cinemascope technicolor con Marlon Brando e Karl Malden.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Hud il selvaggio», con Paul Newman.
VOLTA. 17: «Quel certo non so che». Technicolor con Doris Day e James Garner.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

NAVI IN PORTO

al 20 marzo 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 7 «Revenca» (pa.); b. 9 «Michael» (gr.); b. 15 «Celio» (it.); b. 18 «Laparedo» (sp.); b. 22 «Enri» (it.); b. 23 «Fisko» (fi.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Krasnoufimsk» (Urss); b. 36 «Olimpia» (it.); b. 37 «P. Willem III» (ol.); b. 38 Luisa D'Alì» (it.); b. 39 «Vesuvio» (it.); b. 41 «Goranka» (jug.); b. 42 «A. Pacinotti» (it.); b. 43 «Piave» (it.); b. 44 «Amal» (isr.); b. 45 «Taitù» (pa.); b. 48 «Emmanuela» (br.). Diga: «Spuma» (it.); «Perla» (it.). Arsenale: «A. Mantegna» (it.); «Stelvio» (it.); «Marechiaro» (it.); «Adriatiku» (al.); «Athina» (gr.); «G. Garibaldi» (Urss); «Amasya» (tu.); «Constructor» (li.). S. Marco: «Agip Trieste» (it.). Ilva V.: «Auctoritas» (it.). Ilva N.: «Astarte» (it.). Afa: «N. Ginge» (da.). Italcementi: «Astrea Siam» (it.). Aquila: «Tank Prince» (no.). S. Rocco: «Partizani» (al.).

PROSSIMI MOVIMENTI

21 marzo: «Kuçiste» da b. 26 a mare; «N. Ginge» dall'Afa a mare; «Stelvio» dall'Arsenale a b. 16; «T. Prince» dall'Aquila a mare; «S. Khorramshar» dalla rada a S. Sabba; «A. Pacinotti» da b. 42 all'Arsenale; «L. D'Alì» da b. 38 a mare; «Goranka» da b. 41 a mare; «Amal» da b. 44 a mare; «Astarte» dall'Ilva a mare; «M. Cosulich» da b. 40 a mare; «Celio» da b. 15 a mare; «A. Siam» dall'Italcementi a mare.

ARRIVI

21 marzo: «San Gerasimos», b. 32, Cosulich; «Velebit», b. 39, Mar. Fin.; «Kuciste», b. 26, Mediterranea; «King Peleus», Aquila, Martinoli; «Juve», S. Sabba, Tarabochia.

DI SCENA LA PSICOLOGIA AL PROCESSO PER L'ASSASSINIO CON IL BITTER AVVELENATO

«SE QUEST'UOMO E' COLPEVOLE AVREBBE CERCATO DI FUGGIRE»

Sia la difesa che l'accusa sembrano insistere più sul comportamento dell'imputato che sui dati di fatto
Ferrari voleva sposarsi e cercava casa - Era o non era un dongiovanni il veterinario di Barengo?

Imperia, 20

Le udienze si susseguono alle udienze, al processo per il bitter avvelenato, senza che emergano fatti tali da dare una svolta decisiva al corso della vicenda. Gli indizi restano indizi, e inutilmente su di essi si accaniscono accusa e difesa, la prima per farli diventare prove, la seconda per eliminarli del tutto dalla scena. Il processo continua, e gli argomenti restano sempre quelli: il viaggio a Milano, la stricnina, la lettera che accompagnava il bitter avvelenato, e eventuali relazioni amorose del veterinario, i suoi sentimenti verso la vedova della vittima. Spesso i giudici sembrano voler abbandonare la strada maestra dei fatti per inoltrarsi nei viottoli suggestivi e pieni d'ombra della psicanalisi.

Di tutto questo si giova la difesa, che ha spesso buon gioco e riesce a segnare qualche punto a suo favore. Anche la tesi sostenuta dagli inquirenti (il Ferrari era un «ospite volontario» dei carabinieri, non ha mai subito maltrattamenti, si era prestato spontaneamente a collaborare, poteva andare e venire a suo piacimento) e che è stata confermata anche oggi dal cap. Teobaldi, ricomparso in aula per riferire nuovi particolari sulle indagini, serve alla difesa come elemento psicologico per dimostrare che il veterinario è innocente: «Se quest'uomo è colpevole — ha detto l'avv. Ciurlo ai giornalisti — non avrebbe certo trascurato una occasione per cercare di fuggire, dal momento che poteva farlo, disponendo di mezzi finanziari cospicui. Invece, avete sentito cosa ha detto: «Mi hanno chiesto di andare con loro e sono andato; mi hanno chiesto di restare e sono rimasto». Egli non avrebbe mai pensato che un innocente potesse passare dei guai».

L'udienza di stamane è cominciata alle 9.30 con l'interrogatorio del dott. Domenico Borgna, un veterinario che conosce il Ferrari ed era al corrente delle sue relazioni. Al Borgna la difesa ha chiesto se avesse mai usato della stricnina ed egli ha risposto di averla usata più di una volta. L'avv. Ciurlo ha domandato dichiedere al teste se disponeva di un armadio farmaceutico e se Ferrari poteva prenderne, quando aveva bisogno di stricnina.

UN TESTE CHE NON SI FIDA DEI GIUDICI

«Subdolo sarà lei!» ribatte il Presidente

Depone la moglie del giovane Mattei

E' stata quindi la volta del dott. Giorsino, rappresentante della «Squibb». Il presidente gli ha chiesto se Ferrari gli avesse dato mai l'incarico di cercargli un alloggio a Savigliano.

TESTE: «Sì, melo aveva chiesto, dicendomi che voleva sposarsi».

PRESIDENTE: «E lei assolse il compito?».

TESTE: «Cercai qualche appartamento e gli riferii circa i prezzi, perchè Ferrari era indeciso se affittare oppure comprare».

Congedato anche questo teste, è stata la volta del dott. Ferrero, all'epoca direttore del servizio veterinario della «Squibb». Il teste ha detto innanzitutto di essere stato a conoscenza di certe divergenze che il Ferrari aveva con la madre per il fatto che egli voleva sposarsi con la Barcia e portare la sposa in casa. La signora Masazza invece era contraria ad avere la nuora con sè, e per questo esortava il figlio a cercarsi un appartamento.

PRESIDENTE: «E' vero che l'assegnazione della provincia di Imperia per la rappresentanza della «Squibb» non fu chiesta dal Ferrari?».

TESTE: «Sì».

(Questa è una circostanza importante per la difesa, in quanto l'accusa sostiene che il Ferrari si era fatto assegnare quella provincia, che comprende anche Arma di Taggia, proprio per poter vedere periodicamente la Lualdi).

Il P. M. ha domandato al dott. Ferrero se, per caso, la ditta non fosse solita a chiedere ai propri rappresentanti quali fossero le zone di loro gradimento, ma il teste ha risposto che tutti i dipendenti della ditta sottoscrivono una dichiarazione con la quale accettano in partenza qualsiasi destinazione di lavoro.

Il presidente ha chiesto allora al teste se gli itinerari percorsi dal Ferrari fossero stati controllati.

TESTE: «Erano controlati in continuazione, perchè egli doveva essere reperibile in qualsiasi momento. Inoltre, tutti i giorni doveva fare un rapportino. Non mi è mai capitato di non trovarlo quando l'ho cercato».

PRESIDENTE: «Ma noi abbiamo potuto constatare che Ferrari disse alla ditta che pernottava a Imperia e invece pernottò ad Arma di Taggia... questo accadde due volte».

TESTE: «Certo io non lo cercavo continuamente. Una deviazione era ammessa. Da Imperia ad Arma di Taggia non è una grande distanza».

Una successiva domanda dell'avv. Torgano ha fatto sollevare un breve incidente procedurale. Il legale aveva chiesto al teste se non gli risultasse che il dott. Ferrari, nella primavera del 1962, era andato in sua compagnia in una stalla della frazione di Agnellengo, per fare alcune iniezioni ad animali con un prodotto chiamato «Sino bex» che il quel periodo era in fase di esperimento presso la «Squibb». Il teste, prima ancora che il legale avesse finito la domanda, ha cominciato a rispondere. La cosa ha insospettito il Presidente, il quale ha avuto la sensazione che il teste fosse stato preparato.

Il P. M. si è alzato per opporsi: «Per tre ordini di motivi — ha detto — primo, perchè la domanda è suggestiva e prepara automaticamente alla risposta; secondo, perchè è posta tardivamente; terzo, perchè non è di grande importanza ai fini del processo».

Anche l'avv. Bruna, difensore della Lualdi e patrono di Parte civile, si è opposto alla domanda.

L'avv. Ciurlo è insorto, rosso in viso, per chiedere che la domanda venisse verbalizzata, e ha sostenuto con energia che questa nuova prova era stata suggerita dal Ferrari pochi minuti prima dall'inizio dell'udienza e che quindi doveva essere ammessa.

Avv. CIURLO: «Presidente, non devono esserci limiti alla acquisizione della verità».

PRESIDENTE: «Del resto, la domanda non è importante».

Avv. CIURLO: «Invece è importantissima per la difesa, perchè un noto argomento fondamentale è che Ferrari poteva entrare nelle stalle come e quando voleva, senza che nessuno lo sapesse!».

PRESIDENTE: «La verità interessa anche a noi: è proprio questo che stiamo cercando, ma vogliamo che sia una verità senza sospetti...».

Il teste è stato fatto uscire dall'aula e l'avv. Ciurlo, rivoltosi al Ferrari, gli ha detto: «Renzo, ripeti tu alla Corte quello che mi hai detto stamattina».

Ferrari si è alzato e ha spiegato che il «Sino bex» era un prodotto per la castrazione ormonale dei tori, che era in fase di esperimento presso la «Squibb»: «il dott. Ferrero — ha proseguito l'imputato — mi aveva chiesto di vedere se c'era qualche stalla disposta a prestarsi per l'esperimento. Io la trovai, mi misi d'accordo col proprietario e, dopo una quindicina di giorni, andai nella stalla col dott. Ferrero, per fare le iniezioni con l'apposito apparecchio a una quindicina di animali. Il proprietario non c'era».

PRESIDENTE: «Beh, se la cosa è così, tutto cambia aspetto... il quesito andava posto in una maniera differente... facciamo pure rientrare il teste».

Il dott. Ferrero è ritornato nell'emiciclo e, a domanda del Presidente, ha ripetuto tutta la versione dei fatti.

PRESIDENTE: «Il Ferrari le disse che era stato autorizzato dal proprietario degli animali?»

FERRERO: «No, non me lo disse. Gli animali erano nell'aia, sotto un porticato».

Il dott. Ferrero è stato congedato, ed è stato chiamato sull'emiciclo Giorgio Merlone, un giovane di Alessandria abitante a Torino. Il giovane era impiegato alla «Squibb» e seguiva il lavoro del Ferrari.

PRESIDENTE: «Lei era al corrente dei rapporti sentimentali del dott. Ferrari. Cosa ci può dire in proposito?»

TESTE: «Sapevamo tutti che, essendo scapolo, il dottor Ferrari non disdegnava le compagnie femminili. Spesso diceva: «Devo scappare perchè ho un appuntamento galante».

Dicendo così, il teste ha guardato istintivamente l'orologio, come per ripetere un gesto del Ferrari, ma si è confuso e ha aggiunto: «Ho fatto così perchè è un mio gesto abituale, ma il dott. Ferrari non lo faceva, perchè non portava mai l'orologio al polso».

PRESIDENTE: «Ma perchè si scalda tanto? Spieghi meglio perchè, riferendo la frase dell'imputato ha guardato l'orologio...».

TESTE: «La domanda è subdola...».

PRESIDENTE: «Subdolo sarà lei. E potrei anche farle osservare che sta oltraggiando il Presidente della Corte d'Assise... caro giovanotto, cerchi di non polemizzare troppo...».

L'incidente si è risolto senza conseguenze per il teste, e l'avv. Ciurlo ha fatto fare una domanda circa l'indole del Ferrari. Il Merlone ha detto che l'imputato era «aperto, gioviale, estroverso...». Il Presidente ha notato: «Usate tutti gli stessi termini... è una cosa un po' curiosa...».

E' stata poi chiamata la signora Italia Novara in Mattei, la moglie del giovane di Arma di Taggia che ebbe una breve relazione con Renata Lualdi. «Quando seppi della relazione di mio marito con la Lualdi — ha detto la giovane donna — non volli tornare a casa: da un po' di tempo sapevo che correvano delle voci su questa relazione. Poi ebbi una spiegazione con mio marito, il quale mi confessò tutto, e mi disse che tutto era finito».

La donna, che vestiva un «tailleur» verde scuro con borsetta marrone, ha dato altri particolari sulla sua situazione familiare. Ha detto che aveva posto al marito una alternativa: «O me o lei», ma che l'uomo continuò però a frequentare gli Allevi.

PRESIDENTE: «Era a conoscenza che suo marito rimase a pensione della Lualdi dopo la morte dell'Allevi?»

TESTE: «Ne avevo il dubbio; ora ne ho avuto la certezza, leggendo i giornali».

A questo punto, le domande sono state rivolte a cercare di controllare gli spostamenti del Mattei nei giorni che precedettero il delitto. La signora Novara ha detto che il marito, uscito dall'ospedale si recò con lei e con il bambino prima a Diano Marina, poi, il 16 agosto, a Monesi, infine a Molini di Triora, in casa di sua madre; e di là non si mosse più.

PRESIDENTE: «E' certa che suo marito in quei giorni non si recò a Milano?»

TESTE: «No, non si è mosso da Molini di Triora, e del resto non poteva farlo con quella gamba: al massimo scendeva in piazza».

La Novara ha inoltre riferito che, dopo la morte dell'Allevi, ella si rivolse a un'agenzia investigativa, «Il Faro», di Sanremo, per pedinare la Lualdi e il marito, ma non ne fece nulla perchè costava troppo.

Congedata la Novara, è stata chiamata un'altra donna, Giorgiana Monateri, la maestrina di Bussoleno, un paesetto vicino Barengo: «Conobbi Ferrari in un momento per me assai doloroso e difficile — ha esordito la teste — e Ferrari ebbe per me un affetto fraterno».

PRESIDENTE: «Si trattò di una relazione puramente sentimentale?».

TESTE: «Sì, certamente...».

PRESIDENTE: «Che cosa ci può dire circa il comportamento dell'imputato?».

TESTE: «Beh... era scapolo e quindi aveva una certa libertà...».

L'esistenza dell'«altra donna» nella vita del Ferrari è stata così smentita da questa testimonianza.

Il radiologo Gino Boniperti, il fratello del calciatore, ha detto invece che Ferrari era conosciuto per «uomo di molte avventure», vivace e spiritoso. Il Presidente ha chiesto al teste di precisare alcuni nomi circa queste donne del Ferrari, ma il dott. Boniperti ha risposto: «Non lo so».

PRESIDENTE: «Lei era a conoscenza dei rapporti sentimentali del Ferrari?».

TESTE: «Sapevo che era fidanzato con Gianna Barcia».

PRESIDENTE: «Sapeva della Lualdi?».

TESTE: «Sì, Ferrari ne parlava».

Dopo il radiologo, è stata la volta di un agricoltore. Sergio Ruminelli possedeva venti capi di bestiame (19 bovini e un cavallo) che Ferrari ogni tanto andava a curare: «Passava e mi diceva: "Sergio, c'è qualcosa?". Poi andava nella stalla e faceva quello che doveva fare».

PRESIDENTE: «Sa che il Ferrari abbia fatto iniezioni di stricnica a qualche bovino?».

TESTE: «Non saprei...».

PRESIDENTE: «Come pagava il Ferrari?».

TESTE: «Avevo un abbonamento... Gli davo mille lire a capo e in più gli pagavo i parti e le medicine più costose».

Congedato il Ruminelli, è venuto un garagista, Aldo Rionda, che la mattina del 23 agosto fece una riparazione alla auto di Ferrari, prima che questi partisse per Milano. Egli ha detto anche che conosceva la fidanzata dell'imputato, Gianna Barcia, la quale era stata presentata, come «futura sposa». Poi l'udienza è stata sospesa.

Renata Lualdi, la vedova della vittima, e sua madre durante una pausa del processo

ANCORA IL CAP. TEOBALDI SUL BANCO DEI TESTIMONI

Controllati i tempi dei percorsi in auto

Le indagini svolte sulle macchine per scrivere

Alla ripresa dell'udienza, è stato chiamato a deporre nuovamente il cap. Teobaldi, al quale il Presidente ha chiesto di illustrare la questione dell'«ospite volontario», della quale si è tanto parlato.

P. M.: (al cap. Teobaldi): «Lei fece intendere all'imputato che la sua presenza al nucleo era puramente facoltativa?».

TESTE: «Senz'altro: anzi gli spiegai che la figura del fermo è ben diversa...».

L'interrogatorio è passato alla questione del pernottamento a S. Giuliano Milanese. Il Presidente: «Non ho capito come mai vi siate dovuti spostare fuori del capoluogo».

TESTE: «Si è voluto ironizzare, in questi giorni, sui giornali, circa l'assedio dei fotografi; ma le posso assicurare, Presidente, che si trattava di un vero assedio: perfino i gabinetti del Palazzo di Giustizia a Milano erano pieni di fotografi. Fuori dalle uscite c'erano le macchine con i giornalisti che si davano il cambio; alcuni dormivano. Si prospettò così la necessità di sfuggire a questo tipo di caccia e, anzi, potrei dire che Ferrari si divertiva quasi a giocare a rimpiattino con i fotografi...».

P.M.: «Insomma, era una civetteria...».

PRESIDENTE: «E cosa può dirmi circa la permanenza a Sanremo del Ferrari? L'imputato era desideroso di chiarire la propria posizione?».

TESTE: «Devo essere esatto: che egli mostrasse piacere a star con noi, no, comunque collaborava».

PRESIDENTE: «Durante i pernottamenti era controllato?».

TESTE: «No, poteva benissimo andarsene al cinema, oppure addirittura andarsene via e non le nascondo, signor Presidente, che questa circostanza per noi avrebbe costituito la prova della sua colpevolezza, sarebbe stato un elemento favorevole alle nostre indagini...».

Avv. CIURLO: «Con che mezzo Ferrari tornò da San Giuliano in caserma?».

TESTE: «Non ricordo... Lo accompagnammo noi: può darsi che egli abbia anche chiesto che lo andassimo a riprendere».

Avv. CIURLO: «Quindi era possibile che al mattino voi non lo trovaste?».

TESTE: «Certo che era possibile».

Si è passati quindi a parlare di un esperimento che il ten. Teobaldi aveva fatto a suo tempo per controllare l'alibi del Ferrari. Il risultato di questo esperimento, compiuto con una camionetta «1100» del Nucleo, non venne allegato agli atti, poichè l'ufficiale non ritenne che avesse un grande valore: comunque, l'auto percorse la strada tra la Stazione Centrale di Milano e il casello di Pero in 15', e il tratto compreso tra la Università e la Stazione Centrale in 10' o 12'. I difensori del Ferrari hanno sostenuto a questo proposito che, a loro avviso, anche questa prova avrebbe dovuto essere allegata agli atti.

PRESIDENTE: «E sui maltrattamenti, che cosa mi può dire?».

TESTE: «Non ci sono stati maltrattamenti, signor Presidente: io non mi sono mai assentato, tranne che per uno o due minuti dal locale dove veniva interrogato Ferrari...».

PRESIDENTE: «Quindi, l'imputato mente...».

TESTE: «Io so solo che Ferrari, quando le domande erano molto insistenti, diceva che si sentiva poco bene, che stava male di cuore e che voleva riposare».

Ferrari si è alzato per confermare di essere stato maltrattato: «Sì, signore, è vero! verissimo! anzi, a mezzanotte, quando tornò il capitano, io gli dissi che mi avevano maltrattato e lui promise che avrebbe chiarito la cosa!».

L'interrogatorio è passato ad altro: il Presidente ha chiesto al teste se dalle indagini non fosse risultato che Ferrari aveva avuto altre donne oltre alla Lualdi. Il cap. Teobaldi ha negato.

L'argomento successivo è stato quello delle indagini sulla macchina per scrivere. Il dott. Garavano ha domandato come mai l'ufficiale fu indotto a sospettare circa la macchina per scrivere. Il teste ha detto che furono esaminate tutte le macchine della «Squibb» di Torino, Milano e Novara, le macchine dell'Ordine dei veterinari di Novara, quelle del Comune di Momo, e quelle del Comune di Barengo. I campioni vennero fatti dal maresciallo Misino e poi controllati dal tenente.

«Devo dire — ha proseguito il Teobaldi — che sulle prime non trovai niente: l'unica cosa che c'era, era il colore del nastro della macchina del Comune di Momo, che era uguale a quello della lettera». Il teste si è poi dilungato a illustrare il metodo «Sorrentino» (dal nome del capo della scuola di Polizia) che il teste usò per questa indagine. In particolare, egli ha detto che ciò lo portò a stabilire che certe lettere della tastiera della macchina del Comune di Barengo venivano battute nella stessa maniera con cui erano state battute sulla lettera incriminata. Ad esempio, la parola «analcolico» veniva scritta con la «an» leggermente sovrapposte. La «n», poi aveva il piedino sinistro tronco.

I difensori, che, durante tutta questa parte della deposizione, avevano dato segni di impazienza, hanno domandato come mai i campioni ricavati dalle altre macchine non fossero stati allegati agli atti.

Si è quindi passati a parlare della scatola nella quale venne messo il bitter. Il capitano ha detto di aver potuto accertare che essa era stata ricavata da una scatola di biscotti «Doria», privata della carta stagnola e della carta oleata, in base a un controllo della trancia con la quale tali scatole vengono ricavate dai fogli di cartone.

Ultimo argomento del lungo interrogatorio è stato quello del movente:

PRESIDENTE (al cap. Teobaldi): «Lei, sul movente, a quali conclusioni è pervenuto? Considera Renzo Ferrari autore del delitto?»

A questo punto, è insorta la difesa: «Io mi permetto di intervenire sig. Presidente... mi meraviglio... questa non è una domanda da farsi. Lei ha chiesto a un teste che ha condotto le indagini se è dell'opinione che l'imputato sia colpevole».

PRESIDENTE: «Non intendevo a dir questo».

Avv. CIURLO: «Le assicuro che io ho sentito così; se le orecchie non mi tradiscono...».

PRESIDENTE: «Io ho chiesto al capitano se ha degli altri elementi: dopo 35 anni di magistratura, non mi verrà mica a dire che non so fare quel che devo fare!»

Avv. CIURLO: «Non mi permetterei mai. Va bene. Chiediamo solo gli altri elementi, gli ulteriori elementi...».

PRESIDENTE: «Inoltre, avvocato, bisogna anche tener presente che i giudici popolari non hanno visto gli atti processuali ed è giusto che sappiano il più possibile».

L'incidente si è chiuso, e il cap. Teobaldi ha detto: «Secondo me, il movente di questo delitto risiedeva nella relazione che il Ferrari aveva con la Lualdi, relazione che si era interrotta. Io non so fino a che punto Ferrari era legato sentimentalmente a quella donna, ma certo le era molto legato sessualmente. Il distacco deve averlo indotto a questa azione. Penso, inoltre, che l'azione avesse fine a se stessa, nel senso che non ritengo che essa sia stata preordinata al fine di unirsi poi con la donna».

L'interrogatorio, dopo qualche altra domanda di secondaria importanza, si è concluso e il processo è stato rinviato a domattina. Tema di domani sarà uno dei punti centrali del processo: la perizia sulla stricnina, eseguita dal prof. Chiozza, dell'Università di Genova.

RADIO E TELEVISIONE

Programma un po' diverso dal solito quello odierno sul primo canale TV: alle 21 verrà trasmesso un racconto sceneggiato, «Espresso per San Francisco»; seguirà alle 21.55, in Eurovisione, la cronaca da Copenhagen del Gran Premio della canzone europea. Sul secondo canale, la serie «Nuovi incontri» presenterà un'intervista con André Maurois; alle 22.15 «Bel canto», alla quarta edizione, presenterà tre compositori d'opera assurti alla notorietà nella scia di Verdi. Parteciperà alla trasmissione Wally Toscanini (nella foto), figlia del grande Arturo.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.15: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Piccolo concerto; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti per la gioventù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il salto mortale», di G. Cassieri; 21.20: Canzoni e melodie italiane; 22: E. C. de Foucauld, a cura di C. Novelli; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta C. Boni; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: La fabbrica delle opinioni; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.20: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Momento musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Rassegna degli spettacoli; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Brevi incontri; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera: «La Walkiria», di R. Wagner; 21.30: Notizie; 21.35: Io rido, tu ridi; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con W. A. Mozart; 14: Recital del Quartetto Borodin; 15.05: Grand-Prix du disque; 15.45: Compositori contemporanei; 16.15: Suites e divertimenti; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di C. Loewe; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di G. Frescobaldi; 19: Libri ricevuti; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. M. Leclair; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da C. Franci.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Un'ora in discoteca; 14.35: Un po' di ritmo con Gianni Safred; 14.45: Lectura Dantis - Paradiso: Canto XXIII - Lettore Antonio Crast; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.30 (17.30): Musica sacra; 8.20 (18.20): Sonate romantiche; 9.20 (19.20): Sinfonie di F. J. Haydn; 10.40 (20.40): Piccoli complessi; 11 (21): Un'ora con J. Brahms; 12 (22): «Capriccio», opera in un atto di R. Strauss; 14.20 (0.20): Recital del violinista Schneiderhan; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 (13.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): I prestigiosi oriundi; 9.15 (15.15 e 21.15): Folclore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35): Suonano le orchestre dirette da Les Baxter e Quincy Jones; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi in voga; 11 (17 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (18 e 24): Tastiera; 12.15 (18.15 e 0.15): Le voci di Wilma De Angelis e di Gian Costello; 12.40 (18.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16: Eurovisione. Granbretagna: Liverpool - Grand National di aintrée; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; «Espresso per San Francisco» (da «Travelogue» di R. Lardner); 21.55: Eurovisione. Danimarca. Copenaghen - Gran Premio Eurovisione 1964 della canzone europea; 23.30: Cristo contemporaneo. Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Nuovi incontri. Un'ora con André Maurois; 22.15: Bel canto: Dopo Verdi; 23.15: Notte sport.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Copenaghen — La concorrente italiana Gigliola Cinquetti alle prove del Festival della canzone europea assieme al maestro Gianfranco Monaldi che ne ha curato la preparazione

BABELE A COPENAGHEN ALLA VIGILIA DELL'«EUROFESTIVAL»

Forse per la canzone italiana più speranze degli anni scorsi

La grazia acerba di Gigliola Cinquetti sembra un buon «atout» in questi tempi di «urlatori» - Le sedici composizioni in gara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 20

La sala dei concerti dei celebri Giardini di Tivoli trasformata in una babele di lingue, cantanti e accompagnatori di 16 Paesi, mille tecnici televisivi al lavoro in tutta Europa, cento giornalisti e fotografi danesi e stranieri impegnati dalla mattina alla sera intorno ai divi dell'ugola: ce n'è quanto basta per far giurare ai responsabili della radiotelevisione danese, organizzatrice dell'edizione di quest'anno dell'«Eurofestival della canzone», che mai, mai più prenderanno un impegno di questo tipo, in cui per una nota mal trasmessa o per una presunta preferenza nelle presentazioni si rischiano la reputazione e il posto.

A ventiquattro ore dal via, nella sala, negli studi della Radio danese e negli alberghi di tutta Copenaghen si stanno provando e riprovando i motivi che si contenderanno la vittoria e i benefici economici che essa comporta.

Poichè una delle canzoni (o forse sarebbe più esatto dire delle interpreti) favorite per il successo nella serata di domani è l'italiana «Non ho l'età per amarti», siamo andati a intervistare Gigliola Cinquetti.

«Emozionata, Gigliola?».

«Un poco».

«L'importante è non fare come a Parigi...».

«Quando in palcoscenico mi sono dimenticata delle parole della canzone?». — Sorride —. «Ma a Parigi ero davvero emozionata, e anche un po' stanca: il pubblico è stato magnifico. Quando mi sono ripresa e ho finito mi ha applaudita più a lungo di quanto non mi sia mai successo».

«Speranze?».

«Molte, anche se tutti mi dicono che gli italiani non ce l'hanno mai fatta all'«Eurofestival». Ma, forse, questa potrebbe essere la volta buona...».

«Se vince, a chi dedicherà la vittoria?».

Gigliola ha un guizzo malizioso: «Non ho ancora l'età...», dice.

Forse proprio per questo ha buone «chances» di successo. La sua grazia acerba e il fatto che la canzone sia tagliata su misura per il suo fisico da adolescente, in tempi di urlatori, offrono alla Cinquetti la possibilità di centrare l'«en plein» alla ruota di Copenaghen.

Il meccanismo di votazione dell'Eurofestival è tuttavia tale da favorire, più che la canzone di pregio, l'«aurea mediocritas» della musica leggera. In ogni Paese partecipante vi sarà infatti una giuria che assegnerà un punteggio da uno a dieci alle diverse canzoni in gara, con l'eccezione della canzone nazionale: gusti diversi come quelli del pubblico spagnolo e di quello finlandese, dei tedeschi e dei portoghesi verranno così eguagliati nella somma totale dei voti, che in passato ha sempre riservato sorprese.

Ad ogni buon conto ecco l'elenco completo delle canzoni concorrenti ed ecco l'ultimo suggerimento per chi volesse puntare su un «outsider» con buone «chances»: il belga Robert Cogoi.

1) Lussemburgo: «De que les printemps revient», canta Hugues Aufray.

2) Olanda: «Sei la mia vita», canta Anneke Groenloh.

3) Norvegia: «Spirale», canta Arne Bendiksen.

4) Danimarca: «Una canzone per te», canta Bjoern Tidmand.

5) Finlandia: «Pigramente», canta Lasse Maartenson.

6) Austria: «Perchè, oh perchè», canta Udo Juergens.

7) Francia: «Il canto di Mallory», canta Rachel.

8) Inghilterra: «Amo le piccole cose», canta Matt Monro.

9) Germania: «Alle belle ci si abitua così facilmente», canta Noro Nova.

10) Monaco: «Dove sono andate», canta Romuald.

11) Portogallo: «Preghiera», canta Antonio Calvario.

12) Italia: «Non ho l'età per amarti», canta Gigliola Cinquetti.

13) Jugoslavia: «La vita ha chiuso il suo cerchio», canta Sabahudin Kurt.

14) Svizzera: «I miei pensieri», canta Anita Traversi.

15) Belgio: «Vicino al mio fiume», canta Robert Cogoi.

16) Spagna: «Caracola», cantano Nelly, Tim e Tony.

U. P. I.

L'APPELLO DEI DIFENSORI DI RUBY

QUATTRO I MOTIVI PER RIFARE IL PROCESSO

Melvin Belli ha deciso di dimettersi dall'Associazione degli avvocati degli S.U.

Dallas, 20

Uno degli avvocati difensori di Jack Ruby, Phil Burleson, ha presentato oggi al Tribunale di Dallas una domanda di revisione del processo, per vizi di procedura.

La richiesta dell'avvocato è fondata sui seguenti quattro motivi: 1) il processo si è svolto a Dallas e l'accusato si è quindi trovato dinanzi a una giuria parziale; 2) i membri della giuria, che hanno visto alla televisione la scena dell'assassinio di Lee Harvey Oswald, erano nello stesso tempo testimoni e giurati; 3) il Tribunale ha rifiutato di procedere a una inchiesta sullo stato mentale dell'accusato prima dell'inizio del processo; 4) il Tribunale ha accettato le deposizioni di agenti della polizia, che hanno citato parole pronunciate dall'accusato prima del suo arresto.

Come si ricorda, la famiglia di Jack Ruby ha deciso di rinunciare alla collaborazione dell'avvocato Belli, assumendo al suo posto l'avvocato Foreman, ma ancora non si sa se questo ultimo accetterà di farsi assistere dai sostituti del Belli, tra i quali figura l'avvocato Burleson.

Quanto a Belli, in una affollata conferenza stampa, che si è svolta nel suo lussuoso studio legale di San Francisco, ha annunciato di aver deciso di rassegnare le dimissioni dall'Associazione nazionale americana tra gli avvocati. Belli ha spiegato di essere venuto in questa determinazione in segno di protesta contro il presidente della Associazione, avv. Walter Craig, responsabile, a suo dire, di aver ordinato un'inchiesta sull'atteggiamento assunto dallo stesso Belli al termine del processo Ruby, senza però disporre, contemporaneamente una analoga indagine sui gravi inconvenienti verificatisi durante il processo e lamentati dal difensore.

A Decatur, nell'Illinois, il prof. Revilo Oliver, uno dei leaders della società «John Birch» di estrema destra, il quale a suo tempo fu al centro di vivaci polemiche per un attacco contro il defunto Presidente Kennedy, ha dichiarato in una conferenza che un agente del servizio segreto potrebbe essere stato ucciso nel deposito di libri scolastici del Texas (da dove Oswald avrebbe sparato contro Kennedy) a Dallas.

Il prof. Oliver ha anche detto che la Commissione Warren, che sta indagando sull'attentato di Dallas, non rende pubbliche le informazioni in suo possesso in merito a tale attentato. Ha aggiunto che «a Dallas è ampiamente nota e ritenuta esatta» la notizia secondo cui il corpo di un agente del servizio segreto venne trovato nel deposito di libri scolastici dietro alcune casse, dove le autorità trovarono il fucile di Lee Harvey Oswald, presunto uccisore di Kennedy.

ELICOTTERI E CANI POLIZIOTTO MOBILITATI CONTRO GIUSTO BONANNO

ROCAMBOLESCA FUGA DEL «BOSS» PIANTONATO IN CASA DAI CARABINIERI

Mentre pensavano che fosse nel bagno, stava filando a tutto gas sull'auto guidata dal figlio Giovanni - E' implicato nell'uccisione di Giuseppe Ferrara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 20

Un'inchiesta è stata aperta dalla magistratura per far luce sulla clamorosa fuga del capo-mafia Giusto Bonanno dalla sua abitazione di Misilmeri (piccolo centro del Palermitano) mentre era sorvegliato da un carabiniere perchè dichiarato in arresto domiciliare. La sensazionale evasione, della quale si è avuta notizia soltanto oggi, è avvenuta nella giornata di ieri, dopo che i carabinieri avevano notificato al «boss» un mandato di cattura per omicidio in persona dell'agricoltore Giuseppe Ferrara, ucciso il 19 gennaio 1962, in contrada Montagnola di Misilmeri.

Analogo mandato di cattura era stato eseguito nella stessa mattinata nei confronti di Filippo Di Marco, Giuseppe Unitario e dei fratelli Gaspare e Sebastiano Correnti, ritenuti gli esecutori materiali del delitto.

L'ultra sessantenne Giusto Bonanno era stato trovato in casa dai militari dell'Arma e aveva dichiarato di non potere lasciare il letto perchè gravemente ammalato. A conferma del suo stato di infermità, il Bonanno esibiva cartelle cliniche e attestazioni di medici e richiedeva la visita fisicale, della quale veniva subito incaricato il dott. Antonino Lo Bue, un medico di Misilmeri che, constatate le condizioni del Bonanno, affetto da cardiopatia e diabete, dichiarava intrasportabile l'arrestato.

Nell'attesa delle decisioni che avrebbe preso in merito il giudice istruttore dott. Cesare Terranova, i carabinieri disponevano il piantonamento del Bonanno nella sua stessa abitazione.

Mentre gli altri militari si allontanavano, il carabiniere comandato del servizio scendeva le scale dell'abitazione del «boss» per chiudere dall'interno il portoncino d'ingresso. Quando il militare risalì al piano superiore, non trovò il Bonanno a letto, ma la moglie del «boss» spiegò subito al carabiniere che il marito si era alzato, sorretto dal figlio, per andare nella «toilette».

Trascorso qualche minuto, il carabiniere apriva la porta della «toilette», ma non vi trovava il capo-mafia, il quale era scomparso come in un giuoco di prestigio. Affacciatosi a una finestra, che dà sulla strada, dove un'automobile in moto stava per allontanarsi a tutta velocità, il carabiniere faceva appena in tempo a scorgere a bordo della autovettura il vecchio «boss» accanto al figlio Giovanni, che stava al volante.

Non vi era nemmeno da tentare un inseguimento, perchè la macchina, sfrecciando, si era dileguata. Mentre il carabiniere provvedeva a informare subito il comando dell'Arma di quanto era avvenuto, scomparivano pure da Misilmeri la moglie del Bonanno, il medico che aveva avallato il malfermo stato di salute del mafioso arrestato e, infine, la sorella dello stesso dott. Lo Bue. Sono scomparsi tutti, come in un romanzo poliziesco.

L'evasione del capo-mafia è stata intanto così ricostruita: quando il carabiniere è sceso per chiudere il portoncino d'ingresso, il Bonanno è balzato dal letto, si è nascosto in un ampio locale attiguo alla scaletta che conduce al piano di sopra e, mentre il militare risaliva le scale, egli discendeva al pianoterra ed entrava nel garage, dove lo attendeva il figlio con l'auto pronta per la fuga. La moglie del «boss» badava intanto a far perdere tempo al tutore dell'ordine, dichiarandogli che il marito si era recato nella «toilette». Quando la commedia era all'ultima scena, era già troppo tardi per agguantare i fuggitivi.

La caccia all'uomo che si svolge su vasta scala da oltre 24 ore non ha dato finora alcun esito. Un elicottero dell'Arma dei carabinieri, cani poliziotto e numerose pattuglie sono impegnati nella ricerca del «boss», protagonista della romanzesca fuga. Le campagne di Misilmeri sono state battute a palmo a palmo, tutti i casolari sono stati ispezionati.

A carico di Giovanni Bonanno, figlio del capo-mafia, sarà intanto inoltrata denuncia di favoreggiamento personale, mentre, a carico dello stesso Giusto Bonanno sarà elevata anche l'accusa di evasione.

Ricerche sono state svolte anche in alcune locande e in caffè situati nelle immediate vicinanze della stazione centrale di Palermo, dove il Bonanno era solito soffermarsi durante i suoi trasferimenti in città. Sono stati interrogati altresì alcuni autisti che trasportano passeggeri tra i Comuni di Misilmeri e Bolognetta e Palermo.

I rastrellamenti continuano anche altrove, nella supposizione che il noto capo-mafia si sia nascosto in qualche paese vicino. Sono state operate anche perquisizioni nelle case di amici del Bonanno, dove si pensa che egli abbia potuto trovare ospitalità. Ma il muro dell'omertà si è già innalzato a protezione del nascondiglio del mafioso.

Franco Desio

Posta in bottiglia nello Stretto di Messina

Messina, 20

Un recipiente di vetro contenente alcune lettere, regolarmente affrancate, è stato trovato da pescatori, nello stretto di Messina. Con le missive, indirizzate a famiglie residenti negli Stati Uniti, erano anche un biglietto scritto in inglese e alcuni pacchetti di sigarette americane.

«Abbiamo dimenticato di impostarle durante la nostra sosta a Messina — dice il biglietto — siate tanto gentili da spedirle e scusateci se, in cambio, vi offriamo solo qualche sigaretta. Siamo marinai della portaerei statunitense "Shan-gri-la"».

RECISA SMENTITA DEI CONGIUNTI DEL VICE-HITLER

Non è fratello di Bormann l'uomo presentatosi a Santos

Un'inchiesta in Brasile ordinata dal Governo tedesco

Monaco, 20

Il fratello di Martin Bormann, Albert, che è impiegato in una fabbrica di Monaco, ha energicamente smentito le dichiarazioni fatte ieri dall'uomo che si è presentato alla polizia di Santos, nel Brasile, affermando di chiamarsi Richard Bormann e di essere fratello del «vice» di Hitler. «Non ho mai avuto nè un fratello nè un parente di nome Richard — ha detto Albert Bormann — eravamo soltanto in due, Martin ed io».

Interrogato sull'affermazione fatta dal presunto Richard Bormann, secondo la quale Martin sarebbe ancora vivo e vivrebbe nello Stato brasiliano del Mato Grosso, Albert ha risposto: «Non voglio parlare di ciò. Non voglio dire quando ho visto Martin l'ultima volta. Non voglio dire se penso che sia ancora vivo. Martin e io non siamo mai andati molto d'accordo. Tra di noi c'è sempre stata una certa tensione».

Anche la moglie di Martin Bormann ha dichiarato che nella famiglia non c'è mai stato nessun Richard.

A Londra, il medico Nevil Leyton ha affermato oggi di avere visto, subito dopo la fine della guerra, una fotografia di prigionieri tedeschi, tra i quali vi era Martin Bormann. Leyton ha aggiunto che la foto gli venne mostrata da un sergente dell'Esercito inglese in un albergo di Basilea, in Svizzera. Il sergente, mentre si trovavano al bar dell'albergo, gli avrebbe detto: «Noi avevamo Bormann tra le mani, ma è riuscito a fuggire». Per provare la sua affermazione, il militare avrebbe mostrato una foto, dicendo che essa era stata scattata in un campo di prigionieri in Germania, distante circa 15 chilometri da Basilea. Il dott. Leyton ha aggiunto di essere sicuro che il sergente affermasse il vero e che l'uomo nella foto rassomigliava moltissimo a Bormann.

Si apprende intanto che il Ministero degli Esteri della Repubblica federale ha chiesto alla sua rappresentanza diplomatica in Brasile di controllare le notizie apparse in questi giorni sulla stampa mondiale sulla presunta presenza di Bormann in quel Paese.

UNA RELAZIONE SUI TUMORI DELLA DONNA

ESAMI MICROSCOPICI PER LA DIAGNOSI DEL CANCRO

La pratica dei controlli periodici potrebbe ridurre del novanta per cento la mortalità

Roma, 20

Secondo recenti statistiche, più di mezzo milione di donne muoiono ogni anno a causa del cancro dell'utero. Questa forma di tumore rappresenta da sola il 25 per cento di tutti i tumori femminili. L'enorme mortalità, a detta dei ginecologi, potrebbe essere ridotta a un decimo, se ogni donna, raggiunta l'età adulta, si sottoponesse almeno una volta all'anno all'esame microscopico delle secrezioni ginecologiche.

La drammatica situazione e le possibilità risolutive di questo campo della patologia sono state oggetto di un'ampia relazione del dott. Eugenio Maurizio alle Giornate mediche latine. Il prof. Maurizio, anche sulla base dell'esperienza della clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Roma, da lui diretta, ha confermato che l'esame microscopico delle secrezioni, più spesso di quanto non si creda permette di scoprire la presenza di cellule tumorali, dando così al ginecologo la possibilità di intervenire con una operazione, che libera definitivamente la donna dalla minaccia del cancro.

Purtroppo — ha aggiunto il prof. Maurizio — l'ignoranza e la disorganizzazione impediscono che questo semplice ma efficacissimo mezzo di controllo del cancro raggiunga nella pratica quella diffusione indispensabile al suo successo. In varie parti d'America, in taluni Stati dell'Europa settentrionale, nella Unione Sovietica, si sono realizzate iniziative per il controllo citologico delle secrezioni; ed è auspicabile che a questi primi passi seguano applicazioni su scala sempre più ampia.

Queste esigenze sono state ribadite anche nelle relazioni di Botella, Llusia, Quinto, De Watteville, Brehant, De Andrade, Tortora.

La spedizione al K 2

IL CAI HA VINTO la causa contro Desio

Milano, 20

La prima Sezione del Tribunale civile (Pres. dott. Mario Usai) ha condannato oggi il prof. Ardito Desio e il Museo della scienza e della tecnica di Milano a restituire la «Caravella d'oro» conferita come premio dello sport «Cristoforo Colombo» dal Comune di Genova nel 1954 alla spedizione italiana del CAI che conquistò la vetta del «K 2».

La causa fu promossa nel 1962 dal Club Alpino italiano e dai componenti della spedizione (Abram, Angelino, Bonatti, Floreanini, Gallotti, Lacedelli, Rey, Viotto, Soldà, Pagani e Fantin), difesi dagli avvocati Jarache e Menoni, contro il prof. Ardito Desio, capo della spedizione ed il Museo della scienza e della tecnica, per essersi impossessati della «Caravella d'oro», premio annuale dello sport concesso dalla città di Genova al CAI, organizzatore e realizzatore della grande impresa alpinistica.

Il Tribunale ha stabilito che il premio deve essere restituito al CAI, che risulta, anche in base ai documenti di assegnazione del premio, l'organizzatore della spedizione. Oltre alla «Caravella», il prof. Desio dovrà restituire entro un anno anche tutto l'altro materiale della spedizione, che sarà custodito nel Museo della montagna, assieme a tutti gli altri trofei e al materiale che testimoniano i sacrifici e le conquiste degli alpinisti italiani sulle montagne di tutto il mondo.

AMMISSIONE AGLI ESAMI DI MATURITA'

Entro la fine del mese l'invio delle domande

I criteri per la formazione delle commissioni Norme particolari per i candidati privatisti

Roma, 20

Con martedì 31 marzo si esaurisce, ai fini degli «scrutini», il secondo trimestre dell'anno scolastico 1963-64. Entro lo stesso giorno inoltre dovranno essere presentate le domande per l'ammissione agli esami di maturità classica, scientifica e di abilitazione. Si ricorda che i candidati privatisti dovranno, fra gli altri documenti, unire il diploma di ammissione al corso superiore.

Il Ministero della P.I. ha in questi giorni confermato che la prima sessione di esami di idoneità e licenza nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria e artistica e degli esami di ammissione al liceo, che avrà inizio il 15 giugno, dovrà essere conclusa entro il giorno 29 dello stesso mese, e ciò per consentire agli studenti che abbiano superato tali prove di partecipare al concorso a borse di studio. Infatti, la data delle prove scritte dei concorsi a borse di studio per la prima media è fissata per il 26 giugno e quella dei concorsi a borse di studio per le altre scuole secondarie e di istruzione artistica è stabilita per il 30 giugno.

Frattanto, con i primi giorni del prossimo aprile, le varie direzioni generali del Ministero della P.I., per la parte di rispettiva competenza, intensificheranno il lavoro per il completamento delle norme relative alla prima e seconda sessione di esami che concluderanno l'anno scolastico in corso.

I provveditori, nella formazione delle commissioni, dovranno attenersi ai seguenti criteri: 1) assegnare a ogni commissione, di regola, non meno di 80 e non più di 100 candidati; 2) evitare la costituzione di commissioni alle quali siano assegnati esclusivamente o prevalentemente candidati privatisti; 3) mantenere gli stessi abbinamenti attuati lo scorso anno, semprechè motivi di opportunità non ne consiglino la modifica; 4) specificare per ogni commissione di abilitazione tecnica, commerciale e di maturità scientifica, la lingua straniera studiata dal maggior numero dei candidati.

Gli stessi provveditori sono stati invitati a integrare le rispettive proposte con l'indicazione per ogni commissione dei relativi commissari interni, precisando la materia d'insegnamento e la qualifica rivestita (ordinario, straordinario, abilitato con triennio). Si fa speciale raccomandazione di attenersi a un criterio di avvicendamento nella designazione dei commissari interni, evitando possibilmente di far cadere la scelta su docenti che abbiano esercitato tali mansioni negli ultimi due anni.

Verrà fatto presente ai professori e liberi docenti che accettino la presidenza di una commissione di esame che, in base alla legge 6 marzo 1958 n. 184, «dovranno sempre essere presenti durante lo svolgimento delle operazioni di esame» onde «evitare il rinnovarsi di inconvenienti, che talvolta si sono verificati e che possono inficiare la legittimità stessa delle operazioni di esami».

I provveditori sono stati altresì invitati a ricordare ai capi d'istituto la compilazione delle schede personali riguardanti il profitto degli alunni.

Ai candidati privatisti forniti di titolo di promozione o di idoneità all'ultima classe sarà data facoltà di uniformarsi, per quanto riguarda i programmi degli anni precedenti, alla scelta operata dai consigli di classe dell'istituto statale presso cui hanno presentato domanda di esame.

SEI CADAVERI IN UNA POVERA CASA NEL GALLES

Massacra tutta la famiglia un uomo diviso dalla moglie

Anche l'assassino si è poi tolta la vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

Una strage agghiacciante, un'intera famiglia distrutta, sei morti sparsi qua e là in una povera casa popolare del Galles, nel villaggio mienrario di Llanharan, è stata scoperta questa mattina da un uomo che andava al lavoro e che aveva bussato alla porta per salutare sua madre. L'ultimo segno di vita nella tragica casa era stato avvertito dai vicini ieri sera verso le 11: si sentiva una bambina piangere, pareva che fosse per paura del buio. Qualcuno da fuori aveva chiamato, aveva cercato di farsi aprire, ma la sola risposta era stata un assordante aumento di volume della televisione. Qualche adulto doveva essere presente nella casa e il vicino era tornato a letto senza indagare oltre.

Le vittime sono: una vedova di 56 anni, Charlott Dyer, madre di Donald Dyer, l'operaio che questa mattina ha scoperto la strage; sua figlia Joan Mantle, di 32 anni, che aveva avuto due mariti e aveva sposato il secondo nove anni fa ma ne viveva separata da quattro anni; una ragazza di 16 anni, Gloria Perry, figlia del primo matrimonio della signora Mantle; due bambine di 7 e di 4 anni, Sharon e Kim Mantle, figlie del secondo matrimonio; infine, lui, il secondo marito, John Mantle, che si è ucciso dopo aver compiuto la strage non si sa con quale mezzo (la Polizia dice che non ha ferite apparenti).

Al momento dell'orrenda scoperta, le due bambine giacevano su un letto — dovevano essere state strozzate o soffocate — e il loro padre era disteso sul pavimento della stanza. Nell'attiguo tinello, invece, tra il sangue versato per le molte ferite al capo (un martello è stato poi rinvenuto sopra un guardaroba) erano Gloria, sua madre e sua nonna.

La Polizia è subito accorsa, un patologo si è messo al lavoro ma si è ben presto capito che non c'era nessuno da arrestare e che lo svolgimento della tragedia, dovuta probabilmente a risentimenti antichi, a uno scoppio d'odio o di follia, non presentava misteri.

L'esecutore della strage (se a noi stranieri è consentito definirlo così prima dell'inchiesta ufficiale che comincerà lunedì) è descritto nel villaggio come un uomo che non parlava con nessuno, che non lasciava capire nulla di sè. Attualmente era sotto le armi: sembra che abbia chiesto un giorno di licenza per andare a far visita alla sua ex moglie. La Polizia è riuscita a scoprire che era nato nel quartiere londinese di Stepney e che aveva un recapito a Torquay, sulla costa del Devon, e ha trovato in una strada vicina alla casa della tragedia, Chapel Street, una bicicletta registrata a Torquay, certamente la sua, con la quale doveva essere arrivato a Llanharan, con idee ben definite su quello che intendeva fare.

Eugenio Galvano

CRONACHE SPORTIVE

EMESSO IERI SERA DALLA COMMISSIONE GIUDICANTE IL VERDETTO SUL CASO «DOPING»

Inflitta al Bologna la penalizzazione di tre punti Assolti i giuocatori ma squalificato Bernardini

Appena la prossima settimana sarà reso noto il dispositivo del provvedimento - Inattivo fino al settembre 1965 l'allenatore rossoblù - I legali della squadra proporranno ricorso alla C. A. F.

Milano, 19

A conclusione del procedimento contro i cinque giocatori del Bologna e alcuni tecnici della stessa società; sentite le parti nel pomeriggio di ieri e nella giornata di oggi, dopo essersi ritirata in camera di consiglio, la Commissione giudicante ha deliberato:

a) di infliggere al Bologna F. C. la punizione sportiva della perdita della gara Bologna - Torino disputata il 2 febbraio 1964 con il punteggio di 0-2;

b) Di penalizzare il Bologna F.C. di un punto in classifica;

c) Di squalificare l'allenatore del Bologna F.C., Fulvio Bernardini a tutto il 21 settembre 1965;

d) Omissis;

e) Di dichiarare non punibili i giocatori Romano Fogli, Ezio Pascutti, Mirko Pavinato, Marino Perani e Paride Tumburus, in applicazione della penultima parte del comma e dell'articolo 22 R.D.G.

L'ultima parte del comma e dell'art. 22 del Regolamento di Giustizia dice tra l'altro che i giocatori deferiti a giudizio per «doping» sono dichiarati non punibili se risulta che l'assunzione delle sostanze o dei medicamenti proibiti è stata loro imposta, oppure che la somministrazione delle sostanze o dei medicamenti è avvenuta senza che essi ne fossero consapevoli.

Non appena conosciuto il dispositivo della sentenza, i legali del Bologna hanno annunciato che proporranno immediatamente ricorso alla CAF.

Precedentemente l'avv. Masera aveva reso note le tesi della Difesa esposte alla Commissione giudicante. In primo luogo, la Difesa aveva già chiesto — l'improcedibilità del giudizio per la mancata revisione delle analisi.

Il dott. Fulvio Bernardini, allenatore del Bologna, colpito da diciotto mesi di squalifica

Su questo primo punto, la Commissione giudicante si era riservata di decidere. In secondo luogo, entrando nel merito, la Difesa aveva chiesto il proscioglimento per la «non raggiunta prova» in ordine alla assunzione delle sostanze vietate. In terzo luogo, era stata chiesta la non punibilità dei giuocatori per la loro «non consapevolezza» nell'eventuale assunzione delle sostanze vietate e, contemporaneamente per il Bologna, la sospensione ed il rinvio del giudizio in attesa della possibilità futura della revisione delle analisi. Dopo avere ascoltato le tesi della Difesa, la Commissione giudicante aveva annunciato che avrebbe sciolto la riserva sul primo punto assieme al merito.

La delibera della Commissione giudicante è stata resa nota, anzichè con la consueta forma ufficiale, con un comunicato stampa che anticipa le decisioni della Commissione giudicante, che saranno ufficialmente pubblicate in data di domani.

Il preambolo del comunicato stampa dice: «L'Ufficio stampa della Lega nazionale comunica: La Commissione giudicante della FIGC per la Lega nazionale composta dal presidente dott. Mario Campana, dai membri dott. ing. Mario Giannetti e avv. Giorgio Marchesini, con l'assistenza del rappresentante dell'AIA — settore arbitrale — prof. Mauro Cevolani, riunitasi il 19 e 20 marzo 1964 per giudicare il Bologna F.C. e i giocatori Romano Fogli, Ezio Pascutti, Mirko Pavinato, Marino Perani e Paride Tumburus in ordine alla denunzia della Presidenza federale per l'infrazione di cui all'art. 22 del Regolamento di Giustizia, nuovo testo, ha deliberato...».

Nella breve conferenza stampa che è seguita sono state poste all'avv. Campana alcune domande. Al Presidente della Commissione giudicante è stato chiesto in primo luogo il significato di quell'omissis che si trova al paragrafo d) del comunicato stampa della sentenza, lo avv. Campana ha risposto che si tratta di un «provvedimento analogo a quello preso nei confronti dell'allenatore Bernardini e che non viene reso noto anche per motivo del carattere professionale di questa persona».

L'accenno fatto dall'avv. Campana sembra riferirsi a provvedimenti riguardanti il medico sociale del Bologna, dott. Poggiali. Infatti poco dopo ha aggiunto che «applicando l'articolo che prevede l'assoluzione dei giocatori per la loro non consapevolezza, scatta automaticamente il provvedimento nei confronti dell'allenatore e del medico sociale per responsabilità oggettiva».

Proseguendo, l'avv. Campana ha precisato che nel caso di tale «responsabilità oggettiva» il regolamento applica nei confronti dell'allenatore il provvedimento di radiazione. «Tuttavia — ho proseguito il presidente della Commissione giudicante — tale provvedimento può essere mitigato da circostanze attenuanti, ed infatti nel caso di Bernardini è stata considerata l'attenuante di aver partecipato con onore e prestigio della rappresentativa nazionale nel corso del suo passato di giocatore».

La parte dell'art. 22 del Regolamento di Giustizia che è stato applicato in questo caso è la seguente: «I giocatori deferiti a giudizio per l'infrazione prevista ai commi A) e B) sono dichiarati non punibili se risulta che l'assunzione delle sostanze o dei medicamenti indicati al comma B) è stata loro imposta oppure che la somministrazione delle sostanze o dei medicamenti è avvenuta senza che essi ne fossero consapevoli.

«In entrambi i casi la società è ritenuta oggettivamente responsabile e l'allenatore e il medico sociale soggiacciono alle sanzioni di cui il n. 3 del comma F) quando ne sia accertata la concorrente responsabilità; la stessa sanzione è inflitta anche al massaggiatore. Comma F), n. 3): gli allenatori, i medici sociali ed i massaggiatori responsabili delle infrazioni previste dalle presenti norme sono puniti con la radiazione dai ruoli federali, se si tratta di tesserati del settore istruzione preparazione tecnica».

Il presidente della Commissione giudicante ha poi anche precisato quali sono state le circostanze che hanno fatto ritenere la «non consapevolezza» dei giocatori. «Vi sono state varie considerazioni — ha detto l'avv. Campana — quali la coincidenza di cinque giocatori su cinque che esclude la volontà personale e poi soprattutto abbiamo considerato fra questi giocatori, il caso del capitano della squadra, Pavinato: questo giocatore, infatti, è risultato che quel giorno ha giocato, pur avendo 38,5 di febbre ed il regolamento ammette che in questo caso, il giocatore possa giustificatamente opporsi al prelievo delle urine. Pavinato non ritenne minimamente di opporsi mentre uno, cosciente delle conseguenze cui andava incontro, lo avrebbe senz'altro fatto».

L'avv. Campana ha poi letto le richieste presentate dalla Difesa, che sono le stesse già esposte precedentemente alla sentenza dall'avv. Masera. Il presidente della Commissione Giudicante ha affermato tuttavia che non è stato possibile accogliere la richiesta del proscioglimento per improcedibilità «per non ledere le esigenze dell'attività agonistica e gli interessi di terzi». Si tratta degli stessi motivi esposti nella motivazione della delibera presa dalla stessa Commissione Giudicante venerdì scorso.

L'avv. Campana ha concluso la conferenza stampa annunciando che la motivazione completa della sentenza sarà resa nota nella prossima settimana.

Da Roma si apprende che appena avuta notizia della decisione della Commissione Giudicante, l'allenatore del Bologna, Fulvio Bernardini ha detto: «Sono sorpreso. Non capisco perchè la Commissione mi abbia colpito con questa squalifica. Sono in attesa di conoscere la motivazione, prima di poter dire qualsiasi altra cosa».

Sempre nella capitale è stato reso noto che entro la prossima settimana i professori De Zorzi e De Mattei, dell'Istituto di medicina legale concluderanno le analisi dei reperti dei giocatori. Le risultanze delle ricerche saranno poi consegnate alla Magistratura.

Nel gruppo dei dirigenti dei legali del Bologna è giunta come un fulmine a ciel sereno la notizia della squalifica per un anno e mezzo inflitta all'allenatore Bernardini. Per gli osservatori, è apparso chiaro che questa decisione a carico dello allenatore li aveva colpiti forse ancora più della perdita dei tre punti in classifica, e della buona notizia dell'assoluzione dei giuocatori.

Il legale del Bologna F. C. avv. Artelli ha dichiarato: «E' la prima volta che si condanna una persona cui non era stato contestato alcun addebito. Bernardini, qui, non era altro che un testimone chiamato a deporre su accuse mosse ad altri ed invece viene colpito con un provvedimento gravissimo».

«Andremo alla CAF immediatamente — ha proseguito l'avv. Artelli — sulla CAF abbiamo piena fiducia. In questo momento l'importante era che la squadra potesse giocare al completo. E questo è stato ottenuto. Per il resto, per la partita perduta con il Torino, per il punto di penalizzazione, e per la squalifica di Bernardini, oltre che per quel misterioso «omissis», c'è sempre il ricorso al grado di appello superiore che potrà rimediare».

«Ad un certo momento — è intervenuto il d. s. dott. Bovina — avevamo anche temuto il peggio, sotto il profilo delle stranezze...».

Alla domanda circa i rapporti della società con Fulvio Bernardini, ora che l'allenatore è stato squalificato per un anno e mezzo, il dott. Bovina si è limitato a dire: «Sono questioni che vedrà poi la società...».

«Ma domenica prossima chi sarà in panchina?», gli è stato chiesto. «Penso — ha risposto Bovina — ci sarà Cervellati, che era, fino ad oggi, il «secondo» di Bernardini».

L'avv. Artelli ha quindi ribadito: «Di fronte a provvedimenti come questi, immediatamente esecutivi, l'importante era salvare la squadra».

Benvenuti combatterebbe per il titolo mondiale

Il campione italiano dei pesi medi Nino Benvenuti, rientrato a Trieste dopo l'incontro sostenuto e vinto ai punti al Palasport di Bologna contro l'ex campione francese Michael Diouf, si tratterrà qualche giorno a Trieste per trasferirsi poi ad Anzio, dove si allenerà con il medio-massimo Giulio Rinaldi. Il pugile triestino, che combatterà a Roma il 10 aprile contro lo statunitense Danny Moyer, ha quale meta un combattimento contro il campione mondiale Giardello.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
L'inglese Tom Simpson taglia vittorioso il traguardo della Milano-Sanremo. Alle sue spalle il francese Raymond Poulidor, secondo classificato, rinuncia a contendergli il primo posto

FINALI ALLA PRESENZA DI 4 MILA SPETTATORI

I nuovi campioni nazionali di pugilato

Tre titoli alle Forze Armate, due alla Lombardia, uno a Sicilia, Marche, Toscana, Lazio e Sardegna

Roma, 20

Pubblico delle grandi occasioni (oltre 4.000 spettatori) questa sera al Palazzetto dello Sport di Roma in occasione delle finali dei campionati italiani dilettanti di pugilato. Riunioni professionistiche con incontri «clou» di rilievo non hanno avuto, talvolta, il successo di questi campionati. Tra i presenti, il presidente del CONI, avv. Onesti, e il segretario generale, Saini.

Ecco i risultati degli incontri di finale: pesi mosca: Atzori (FF. AA.) batte ai punti Massa (Sardegna); pesi gallo: Zurlo (FF. AA.) batte ai punti Cingolani (Lazio); pesi piuma: Girgenti (Sicilia) batte ai punti Fiori (Sardegna). Pesi leggeri: Melissano (Marche) batte ai punti Sabri (Piemonte). Superleggeri: Fasoli (Lombardia) batte ai punti De Pace (Marche). Pesi welter: Bertini (Toscana) batte ai punti Guarnieri (Emilia). Super welter: Casati (Lombardia) batte ai punti Pomarico (Toscana). Pesi medi: Murru (Sardegna) batte Lamagna (Campania) ai punti. Medio massimi: Saraudi (Lazio) batte Mancini (Marche) ai punti. Massimi: Ros (FF. AA.) batte Lorenzi (Toscana) per k.o.t. alla prima ripresa.

Affermazione di piccolissimi sciatori triestini

A Cortina d'Ampezzo si è concluso in questi giorni il XVI Concorso internazionale dello Sci accademico italiano. Alla manifestazione, è arriso un magnifico successo. Organizzato dalla sezione triestina, sotto la regìa dell'avv. Fano, le varie gare sciatorie riservate ai maschi ed alle femmine hanno raccolto al via atleti di tutta Italia e persino quelli appartenenti ai circoli esistenti in altre nazioni europee. Così, accanto agli esponenti italiani, sono scesi in lizza rappresentanti della Germania, della Polonia, della Svizzera ed anche dell'Inghilterra.

Un successo di prestigio non indifferente è stato conseguito dallo SAI di Trieste nella gara maschile riservata ai «cuccioli» nati fra il 1950 e il 1953.

La prova, presenti ben sei triestini, si è conclusa con il successo di Fulvio Bacchelli, il quale, realizzando un buon tempo, è riuscito a precedere Pierluigi Bolla di Cortina, piazzatosi ottavo al Trofeo Topolino. Completano l'ottima prova di Bacchelli, Giacomina Avanzo, Antonio Tarabocchia, Ferruccio Dal Corno, Gianfranco Zotta e il giovanissimo Luigino Salvador (poco più di 10 anni) piazzatisi tutti dal quarto al nono posto. I tempi realizzati da questi giovanissimi sono tutti promettenti.

Campionato regionale di boccette a coppie

Con l'autorizzazione della FIBA di Milano e dell'UAC di Trieste, il neocostituito gruppo biliardistico «Gancia» bandisce e organizza il campionato regionale di boccette all'italiana (con birilli) a coppie. Vistosi e numerosi i premi in palio.

Formula di gioco sarà l'eliminazione diretta e ricupero sui 50 punti per partita; dal girone finale alla italiana, che si disputerà fra le quattro coppie vittoriose nelle eliminatorie, uscirà la coppia campione regionale in questa specialità.

Le iscrizioni, che si accettano presso la direzione del Caffè Specchi, si chiuderanno improrogabilmente la sera del 25 corr., mentre l'inizio delle gare avrà luogo alle ore 18 del 31 marzo.

San Giovanni-Cremcaffè

Il San Giovanni reduce dalla vittoriosa trasferta di Grado affronterà domani il Cremcaffè che domenica scorsa ha fermato la capolista del girone la San Giorgina. I rossoneri triestini confidano in questa difficile partita di rovesciare la tradizione che vuole il Cremcaffè vittorioso sul San Giovanni: nella partita d'andata i «caffettieri» piegarono i rossoneri per due a zero. Nelle file del San Giovanni sono preannunciati i rientri dei titolari Sillani e Pittioni. Questa la probabile formazione: Dambrosi; Petelin, Orlati; Russo, Sillani, Vignali; Vascotto, Vouch, Pittioni, Stigliani e Sabadin.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle partite di domani. Campionato allievi: S. Anna - Triestina B, campo Flavia, ore 9; S. Sergio - Edera, campo S. Sergio, ore 9; Muggesana - Libertas, campo Muggia, ore 10.30; Ponziana A - Fortitudo, campo Ponziana, ore 9.40; S. Giovanni - Ponziana B, campo S. Giovanni, ore 13.30; Cremcaffè - Esperia, campo Guardiella, ore 9; Ambrosiana - Roianese, campo Ilva, ore 9.15; Triestina A - CRDA, campo Guardiella, ore 10.30. Coppa «Giuseppe Menon»: Esperia - CRDA, campo Ilva, ore 11; S. Sergio - S. Giovanni, campo S. Sergio, ore 10.45; Libertas - Ponziana, campo Ponziana, ore 8; Triestina - Edera, campo Guardiella, ore 11.40.

La scheda Totip

Corsa		Risultato
PRIMA CORSA (Trotto TORINO)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
SECONDA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	x
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
QUARTA CORSA (Trotto Montecat.)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
SESTA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 x x
	2.o arrivato	x 1 2

TRE «DERBY» VALIDI AGLI EFFETTI DELLE ESTREMITA' DELLA SERIE «A»

Basterà un Ghezzi quasi tabù a risolvere la partitissima di San Siro?

Fra parenti poveri al Marassi la soccombente delle due liguri potrebbe retrocedere Anche il confronto delle squadre siciliane valido agli effetti della salvezza

Risolta finalmente la grossa remora del campionato, costituita dal «doping» del Bologna, la Serie A riprende il suo metro normale. Attualmente, alla luce del provvedimento dell'Organo della FIGC, la graduatoria di testa va letta nel modo seguente: prima Inter, punti 38; secondo Milan, punti 37; terzo Bologna, punti 35. Inter e Milan hanno disputato 25 partite; il Bologna 24. Resta pertanto da ricuperare l'incontro Bologna-Spal. In forza dello stesso provvedimento, il Torino passa da 23 a 25 punti.

Di conseguenza l'incontro che i rossoblù sosterranno domani all'Olimpico non avrà certo una cornice di sportivi, e il pubblico che chiederà alla Roma di «matare» il Bologna. Il pubblico sarà simile a quello del Circo, con l'indice all'ingiù, come quello spietato e crudele. Vorremmo venire smentiti, ma abbiamo poche speranze in merito, comunque di questa, che doveva essere una delle gare campali della giornata, preferiamo parlarne... dopo.

Con Milan - Inter e Genoa - Sampdoria il campionato esaurisce la serie dei derbies stracittadini, di quei derbies dalla lunga e movimentata tradizione e nel cui albo d'oro si legge quasi tutta la storia del calcio italiano. Quello della Madonnina, che si replica a non più di due mesi di distanza per il tanto discusso rinvio del nono turno dell'andata a fine girone, torna ad assumere una importanza senz'altro decisiva ai fini del primato e sulla assegnazione quindi dello scudetto.

Il Milan, vittorioso nel primo confronto con netto punteggio, è ora staccato di un punto dall'Inter e, naturalmente, spetta ad esso l'impegno più grosso, cioè quello di puntare alla intera posta. All'Inter il pareggio è sufficiente per mantenere il vantaggio in classifica e migliorarlo nella media, sicchè Herrera non cercherà di correre avventure, rischiando il peggio. Gli insegnamenti del tempestoso incontro di andata dovrebbero essere di guida ai nerazzurri per un più meditato controllo dei nervi e per una condotta più riflessiva sotto lo aspetto tattico, orientandoli ad attendere il maggior sforzo dei rivali per coglierli d'incontro.

La saldezza della retroguardia interista, anche se messa a dura prova, dovrebbe contenere gli assalti dell'attacco milanista, che le ultime prove non documentano nella migliore efficienza soprattutto per difetto di tenuta. Quanto alle «punte» nerazzurre, se bene sostenute e invitate a... divagare anzichè stringere al centro, si sa quante situazioni pericolose possono creare, epperciò neppure il Milan potrà sbilanciarsi troppo in retroguardia per quanto possa ora disporre di un Ghezzi pressocchè imbattibile. Il derby, che sfugge peraltro sempre ad ogni previsione la più calibrata, difficilmente dovrebbe sfornare un risultato grosso e categorico, sia per l'assoluto equilibrio dei valori che per la gran prudenza che guiderà le due pattuglie nell'arduo duello. Ed è più che probabile che stavolta San Siro divida equamente i suoi favori fra le sue predilette, rinunciando a farsi arbitro di uno scudetto che scotta, eccome!

L'altra disfida stracittadina, quella della Superba, è altrettanto importante ai fini della classifica, anche se da Milano a Genova si passa dalla sommità alla base del torneo, con la Sampdoria che è sul punto di sprofondare ed il Genoa che è chiamato a darle il colpo di grazia, se non vuole correre uguale sorte. La lotta per la salvezza vede infatti le due squadre liguri procedere sul filo del rasoio e domani a Marassi, il verdetto del derby sarà atteso spasmodicamente dai tifosi delle due gradinate opposte.

Sulla stessa linea di passionalità va pure considerato il derby dello Stretto, trovandosi Messina e Catania sulle stesse posizioni delle due squadre genovesi. La matricola, dopo aver pagato a caro prezzo il noviziato, si è riscossa a tempo per tentare di evitare la ricaduta immediata. Con l'inizio del girone di ritorno il Messina non ha più perduto una battuta e conta sulla vittoria nel derby per concretare la sua spettacosa rimonta. Ma il Catania non si sente ancora al sicuro e cercherà di attraversare la strada ai cugini, puntando a quel pareggio che rappresenta in ogni caso una salvaguardia.

Anche a Bari, a Ferrara e a Vicenza il tema predominante sarà quello della salvezza e, mentre per i pugliesi una nuova battuta di arresto nell'incontro col Torino potrebbe significare la fine di ogni speranza, per gli estensi piegare l'Atalanta vorrebbe dire un importante passo avanti verso il porto della tranquillità.

Infine a Vicenza lo sfortunatissimo Modena tenterà di trarre qualche utile da un appuntamento che granchè non gli promette quanto a profitto. Juventus-Lazio e Mantova-Fiorentina non vanno neppure esse trascurate, sotto l'aspetto della combattività, sia per la lotta a distanza fra le due titolari della quarta piazza che per la volontà di allontanarsi dalla zona scottante della classifica, da parte delle due squadre meno titolate

G. B. T.

Montanari conferma la formazione di Busto

Dalio e Orlando non saranno disponibili per la partita col Potenza. I due giocatori non sono in perfette condizioni fisiche dopo il leggero infortunio accusato mercoledì nel corso dell'allenamento sulla palla. Sia Dalio che Orlando hanno passato la visita medica, ma il responso del dott. Nuciari non è stato favorevole; i due dovranno curarsi ancora per alcuni giorni.

Ieri gli alabardati hanno concluso gli allenamenti con una ultima seduta. E' stata disputata una breve partita sul campo di via Flavia durata una quindicina di minuti. In serata è stata diramata la lista dei convocati. Essa comprende gli undici giocatori che hanno giocato a Busto più il giovane attaccante Scala, che fungerà da riserva. Pertanto, contro il Potenza, la Triestina si presenterà in campo col seguente schieramento: Di Vincenzo; Frigeri, Vitali; Pez, Varglien, Sadar; Mantovani, Ferrara, Rancati Porro e Novelli.

Da ieri sera gli alabardati si trovano in ritiro. Anche per questa volta è stato scelto lo stesso albergo delle precedenti occasioni. I giocatori hanno consumato la cena assieme, poi si sono recati al cinematografo.

Probabili formazioni delle squadre della «A»

Roma, 20

Per le partite per il campionato della Serie A di domenica corrente, le singole sedi di residenza delle squadre annunciano le seguenti probabili formazioni:

MILAN: Ghezzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trabattoni; Mora (Fortunato), Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso.

GENOA: Da Pozzo; Fossati, Bagnasco; Colombo, Bassi, Rivara (Baveni); Meroni (Bicicli), Baveni (Pantaleoni), Piaceri, Pantaleoni (Meroni), Bean. SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Morini; Tamborini, Fo[illegible] (Frustalupi), Wisnieski, Da Silva, Barison.

MESSINA: Geotti; Dotti, Re[illegible] (Stucchi); Benitez, Ghelfi, [illegible]; Derlin, Fascetti, Morelli, [illegible], Brambilla (Morbello). CATANIA: Vavassori; Alberti, [illegible]baldelli; Magi, Bicchierai, [illegible]; Danova, Biagini, Fanello, [illegible]sinho, Battaglia.

ROMA: Cudicini; Fontana, Ardizzon; Malatrasi, Losi, Carpanetti; Orlando, De Sisti, Sormani, Angelillo, Leonardi. BOLOGNA: Negri; Capra, Pavinato; Furlanis, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Renna.

JUVENTUS: Anzolin; Gori, [illegible]; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini (Dell'Omodarme), Del Sol, Zigoni (Nenè), Sivori, Menichelli. LAZIO: Cei; Zanetti, Mazzia (Carosi); Carosi (Governato), Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Rozzoni (Galli), Governato (Galli). Morrone.

MANTOVA: Zoff; Morganti, Schnellinger; Tarabbia, Pini, Cancian; Simoni, Tomeazzi, Volpi, Giagnoni, Recagni. FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Marchesi; Guarnacci, Gonfiantini (Castelletti), Pirovano; Hamrin, Maschio, Lojacono, Canella (Benaglia), Seminario.

SPAL: Patregnani; Olivieri, Bozzao; Muccini, Cervato, Riva; Matassini (Crippa), Massei, Bui, Micheli, De Souza. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Magistrelli, Milan, Calvanese, Mereghetti, Nova.

L. R. VICENZA: Luison; Zanon, Savoini; De Marchi, Zoppelletto (Carantini), Stenti; Vastola, Menti (Fontana), Vinicio, Dell'Angelo, Campana. MODENA: Ferretti; Barucco, Longoni; Balleri, Aguzzoli, Bellei; Conti, Tinazzi, Brighenti, Merighi, Bruells.

BARI: Mezzi; Visentin (Cantarelli), Panara; Buccione, Magnaghi, Mupo; Cicogna, Catalano, Galletti, Giammarinaro, (Visentin o Bovari), Vanzini. TORINO: Reginato; Scesa, Teneggi; Cella, Rosato, Puia; Albrigi (Crippa), Ferrini, Hitchens, Peirò, Trombini (Crippa).

Totocalcio n. 32

Partita	Pronostico
BARI - TORINO	X 1
GENOA - SAMPDORIA	X 1
JUVENTUS - LAZIO	1
L. VICENZA - MODENA	1
MANTOVA - FIORENTINA	X 2
MESSINA - CATANIA	1 X
MILAN - INTER	X 1
ROMA - BOLOGNA	1
SPAL - ATALANTA	1
BRESCIA - VERONA H.	1
VARESE - CAGLIARI	X 2
CASERTANA - TRANI	2
REGGINA - CHIETI	1

SI PRESENTA MOVIMENTATA LA XXVI GIORNATA DELLA SERIE B

Il Brescia più del Verona deve badare ai passi falsi

Molto significativa la trasferta del Padova a Palermo dove caddero le rondinelle - Buone prospettive per la Triestina

Dopo una sola settimana d'interruzione ritornano a movimentare la scena del campionato gli scontri diretti tra aspiranti alla promozione. Il prossimo turno ne reca ben due: Brescia-Verona e Varese-Cagliari; e sono uno più importante dell'altro. Ormai la competizione è giunta a due terzi del suo cammino e logicamente diventa sempre più difficile porre rimedio a eventuali battute d'arresto. Questa sarà perciò la maggiore preoccupazione delle quattro «bigs» quando verrà dato il calcio di inizio sia allo Stadio di Mompiano che al «Franco Ossola». Però, una volta precisato lo stato d'animo comune all'intero quartetto di contendenti, s'impongono alcune distinzioni.

E' infatti evidente che il Brescia, assai più del Verona, deve badare ai passi falsi. Questa necessità deriva dal fatto che la squadra di Gei ha subito tre sconfitte (di cui due consecutive) nell'ultimo mese, per cui non può permettersi altre distrazioni; ma proprio in occasione del duello con i vicini scaligeri essa deve rinunciare a quel Bianchi (colpito da squalifica), altrimenti noto come il «mediano che segna». Il Verona invece si presenta nella migliore formazione del momento, con una serie utile di dodici gare e con un vantaggio di ben quattro lunghezze sui rivali di domani.

Meno chiaro appare nella sua impostazione tecnica e psicologica il confronto tra il Varese ed il Cagliari. Da due compagini, che sino alla domenica precedente avevano fatto del difensivismo ad oltranza la loro bandiera, c'era d'aspettarsi soltanto un'esibizione in chiave di prudenza. Poi sono saltati fuori i sardi col loro 5-0 di Monza a cambiare le carte in tavola; e adesso non si sa se questo punteggio-primato costituisca l'inizio di una nuova era oppure la classica rondine, che non fa primavera.

Di solito le sfide dirette vengono paragonate ad incontri di eliminazione. E mentre due o più «grandi» si azzuffano tra di loro, le altre pretendenti alla categoria superiore cercano di approfittare nel migliore dei modi della favorevole circostanza. Ma il programma dell'imminente turno non autorizza affatto nè il Foggia, nè, tanto meno, il Padova ed il Lecco cullarsi in sogni proibiti, dal momento che il calendario ha riservato anche ad esse confronti del massimo impegno.

Il Foggia, con la sua reiterata catena di successi (ma anche con la sua prima linea che segna ormai col contagocce), capita a Parma in un momento piuttosto scabroso.

Nè migliori sono le previsioni per il Padova, che sarà di scena a Palermo, dove otto giorni prima è caduta un'altra stella di prima grandezza: il Brescia. La presenza di Montez, già allenatore dei rosanero, sulla panchina dei biancoscudati, nonchè quella di Sereni (ceduto la scorsa estate dal sodalizio siculo a quello veneto) contribuiscono ad eccitare un ambiente, che è già infiammato per... natura. Il Padova dovrà perciò sfoderare uno dei più bei catenacci del suo pur ricco repertorio, se vorrà uscire indenne dalla «Favorita».

Dal canto suo il Lecco, pur fruendo del terreno di casa, non ha ancora i due punti in tasca. Infatti il Napoli, ospite di riguardo, potrebbe diventare un ostacolo difficilmente superabile, ora che il traguardo svanito della promozione gli consente di giuocare in piena serenità di spirito. La giornata avrà anche un confronto diretto tra pericolanti: Prato-Simenthal (e se i toscani non vincono, possono già preparare le valigie per la C). Usufruiscono di un turno casalingo anche le altre due ritardatarie: Alessandria (che aspetta il Venezia) e Cosenza (che si misurerà con la Pro Patria).

Infine due gare che interessano esclusivamente unità di centro classifica: Catanzaro-Udinese e Triestina-Potenza. Non troppo consistenti le probabilità dei bianconeri (ancora in formazione rimaneggiata), migliori quelle degli alabardati (e non solo grazie al fatto che si battono davanti ai loro sostenitori). Tuttavia la competizione non è vinta in partenza ed i locali commetterebbero un grosso errore a prenderla alla leggera. I rossoblù meritano infatti la massima considerazione sia per la loro posizione in classifica (e dire che sono delle matricole!), sia per la particolare intraprendenza dimostrata in campo avverso (concretatasi in due vittorie e cinque pareggi). E poi nelle file dell'undici di Rubino militano Mercusa e De Grassi, che, da bravi ex, vorranno fornire al loro vecchio pubblico un'ulteriore prova del loro valore.

P. T.

IL PROGRAMMA

Partita	
Varese - Cagliari	(0-0)
Parma - Foggia	(1-1)
Lecco - Napoli	(0-0)
Palermo - Padova	(0-1)
Triestina - Potenza	(1-3)
Cosenza - Pro Patria	(0-2)
Prato - Simmenthal	(1-1)
Catanzaro - Udinese	(1-1)
Alessandria - Venezia	(0-1)
Brescia - Verona	(2-1)

La manifestazione primaverile
presenta nelle vetrine
e nelle esposizioni interne
le nuove collezioni
ricche di suggerimenti
per le ore dinamiche
per le ore eleganti
per le gite di Pasqua.

L'offerta è interessante
in tutti i reparti
della confezione per signora
per l'uomo
per i giovanissimi.

MILANO PIAZZA CINQUE GIORNATE — VENEZIA TRIESTE BOLOGNA PADOVA VERONA TREVISO MESTRE TRENTO BOLZANO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA età offresi dalle 8 alle 16 presso due persone. Rivolgersi via S. Nicolò 30, portineria. 41155 A

PRESTASERVIZI offresi 4 ore mattino. Tel. 733475. 62548 A

SIGNORA distinta occuperebbesi presso signora sola per compagnia e leggeri lavori, disposta a contribuire con modesto compenso. Offerte telef. 730463. 22929 A

SIGNORA sola serietà ineccepibile offresi governo casa ore combinarsi. Tel. 58432, Trieste. 22858 A

STABILE offresi a piccola famiglia. Cassetta 22925 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. PULITRICE per ufficio cercasi. Telef. 68424. 41203 B

DOMESTICA tuttofare cercasi dalle ore 8 alle 12. Tel. 76313. 41157 B

DOMESTICA capace referenziata cercasi disposta trasferimento Milano. P.zza Venezia 3, II p. 22946 B

DOMESTICA stabile con referenze cercasi, stipendio 45.000. Telefonare 26107. 62484 B

DONNA tuttofare cercasi a giornata o stabile. Telef. 68047 dopo le 16. 62492 B

DONNA stabile 50-60 anni per piccolo appartamento di 2 persone, trattamento familiare, buona retribuzione. Telef. 42045, pomeriggio. 22868 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi per piccola famiglia. Telef. 61451. 22889 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli ore 8-17. Presentarsi via Udine 24, porta 9. 22904 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Desimon, via Rossetti 67. 22903 B

PRESTASERVIZI referenziata ore 9-17 cercasi ottimo stipendio elettrodomestici. Tel. 28354. 62561 B

PRESTASERVIZI per coniugi soli cercasi ore da combinarsi. Telefonare 47530. 62516 B

PRESTASERVIZI pratica referenziata 8-18 cercasi prontamente; ottimo stipendio, elettrodomestici con aiuto. Telef. 24895. 62513 B

PRESTASERVIZI capace referenziata ore pomeridiane cercasi. Telefonare 68327. 62477 B

PRESTASERVIZI ore 8-17 referenziata cercano coniugi soli. Ottimo trattamento. Presentarsi ore 15-17 via Tagliapietra 4, I p. (destra). 41147 B

PRESTASERVIZI referenziata, dalle 8-16 cercasi prontamente. Giustinelli 1, II p. 62539 B

RAGAZZA o donna referenziata, tuttofare con conoscenza cucina per distinta famiglia con ottimo stipendio e trattamento cercasi. Tel. 90916 dalle 9-11. 22951 B

RAGAZZA brava guardarobiera, servizio tavola, cercasi per villa signorile. Trattamento e salario eccellenti. Assunzione al più presto possibile o da convenirsi. Scrivere: Casella 4 U, SPI, Como. 5479 B

SIGNORA referenziata pratica bambini e aiuto lavori domestici cercasi. Telefonare 35508 dalle 14 in poi. 62478 B

STABILE cercasi per famiglia due adulti. Telefonare 61250 mattino e dalle 17 alle 19. 62496 B

STABILE referenziata cerca piccola famiglia centro. Tel. 35508 dopo le ore 14. 62479 B

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 43296. 62400 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 22848 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 22888 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi, via Crispi 11 portineria. 41199 C

ANZIANO dinamico incassi portacarte serietà occorrendo propria autovettura offresi. Cassetta 22664 C, UPI.

AUTISTA patente C-E offresi. Telefonare 40983. 41160 C

AUTISTI con propria vettura o senza, conoscenza tedesco, jugoslavo e cecoslovacco offresi qualsiasi impiego. Pahor Francesco, S. Croce 241. 22930 C

CONIUGI senza figli marito pensionato cercano portineria casa o stabilimento industriale pulizia stabile, uffici, guardia ore diurne, in cambio affitto gratuito, stipendio adeguato. Massime referenze. Cassetta 22960 C, UPI. si ovunque. Scrivere a Cassetta 22923 C, UPI.

CUOCO capace, referenze, offresi ovunque. Scrivere a Cassetta 22923 C, UPI.

CUOCO pensionato marittimo lunga pratica esperienza referenze offresi. Telef. 53885. 22926 C

DIPLOMATO 36enne serio, perfetta conoscenza serbo-croato, eventuale traduttore corrispondente offresi a ditta. Cassetta 62550 C, UPI.

DISEGNATORE tecnico giovane, dipendente grande industria, esperienza pluriennale, esente contributi, offresi ore serali dopo 18, a impresa o industria. Cassetta 62498 C, UPI.

FUNZIONARIO altamente qualificato ramo tessile-export, ampie cognizioni linguistiche, triestino, attualmente in carica presso grosso complesso industriale, desiderando rientrare Trieste (aut Venezia Giulia), esaminerebbe proposte direttive di importanti industrie, preferibilmente tessili, oppure di aziende commerciali attrezzate per la esportazione. Scrivere cassetta 22631 C, UPI.

GIOVANE conoscenza tedesco-francese auto propria minor avvenire maggior presente offresi. Telefonare 95244 ore 8-12. 22832 C

GIOVANE buona conoscenza città patente B assolti obblighi di leva Ape propria offresi per consegne o magazzino. Telefonare 70892 dopo le 13. 22915 C

IMPIEGATO 34enne, referenziato pratica ufficio, doti organizzative. Offresi Cassetta 22000 C, UPI.

SIGNORA offresi custodia bambini ore serali; telef. 96706. 22864 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 62199 C

VENTITREENNE computista commerciale, stenodattilografo, bella calligrafia, tre anni esperienza banca, militesente, offresi provincia Gorizia anche Regione. Scrivere Carta Identità n. 15.079.581, fermo posta Gorizia. 1136 C

VIAGGIATORE auto propria, scopo miglioramento offresi, qualsiasi zona. Cassetta 62521 C UPI.

19ENNE con licenza avviamento, militesente offresi a ditta Scrivere Cassetta 20300 C, UPI

19ENNE serio, licenza avviamento, militesente offresi fattorino od altro lavoro. Scrivere Cassetta 69999 C, UPI.

19ENNE referenziato, militesente, licenza avviamento, sana costituzione, dattilografo, occuperebbesi come fattorino aut commesso presso seria ditta. Scrivere Cassetta 10300 C, UPI.

21ENNE diplomata conoscenza inglese francese disposta trasferirsi offresi primo impiego. Cassetta 62349 C, UPI.

21ENNE diplomata, bella presenza, conoscenza inglese, francese, disposta trasferirsi, offresi primo impiego. Cassetta n. 62349 C, UPI.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. AVVOLGIBILI (rolé) ripariamo, verniciamo prontamente, cambiamo cinghie; telef. 723729. 22948 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II canale apparecchi di qualsiasi marca perfette riparazioni su apparecchi tedeschi. Interventi immediati. Telef. 75233. 8483 CC

RIPARAZIONE radiotelevisori impianti antenna facilitazioni pagamento. Tecnovision, v. Pascoli 45, telef. 722259. 40936 CC

D' Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTI ambosessi lavoro fisso, cercansi. Bar Garibaldi piazza Garibaldi. 22944 D

APPRENDISTA Bar cercasi ottimo trattamento, domeniche libere; telef. 90953. 22491 D

APPRENDISTA banconiera/e 15 18 anni, cercasi; telef. 31551. 22945 D

APPRENDISTA banconiere/a giovane cerca Bar Celeste, via Istria 60. 62558 D

APPRENDISTA per bar cercasi. Telefonare 29539. 22844 D

APPRENDISTE parrucchiere cercansi. Salone Felice, via Muratti 1. 41176 D

ARTIGIANA autorizzata per pulizia cinema, cercasi; telef. 41475. 1212 D

BARBIERE stabile cercasi 18 mila settimanali. Presentarsi subito via Udine n. 1, Salone Gianni, non più via Corridoni. 22956 D

CERCANSI apprendiste e aiuto banconiere; telef. 96985. 41183 D

CERCANSI 1 apprendista verniciatore e carrozziere; 1 operaio carrozziere e verniciatore. Carrozzeria Bastianetto, Gambini 3 tel. 96060. 22627 D

CERCASI banconiere, La Cubana, via Roma 12. 22942 D

COMPUTISTA commerciale perfetta stenodattilografa conoscenza lingue inglese, tedesco, francese cerca importante industria locale. Indirizzare offerte Cassetta n. 1211 D, UPI.

CUOCO, aiutocuoco, dispensiere barista (uomo), stagione maggio - settembre, cercansi. Presentarsi Buffet S. Daniele, viale XX Settembre 41, Novi. 41178 D

FATTORINO con Vespa propria cercasi. Indirizzo UPI. 22952 D

GARAGISTA pratico assumo subito, garage Sport, Zovenzoni 5. 41170 D

INTERNISTA cercasi Bar Friuli, presentarsi via Tarabochia 3. 22934 D

MACCHINISTA pellicciaia provetta, ottimo salario, lavoro stabile senza interruzioni, cerca Beltrame, corso Italia 25. Presentarsi ufficio personale. 1125 D

PASTICCIERE abile, marittimo oppure pensionato cercasi. Offerte Cassetta 40922 D, UPI.

RADIOTECNICO 20-25enne veramente capace con referenze controllabili, cercasi. Cassetta n. 8482 D, UPI.

RAGAZZO per macelleria cerco, presentarsi subito via Belpoggio 28, Cooperative. 22950 D

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI ingresso libero, donna con propria biancheria. Torricelli 6 II, Bisiacchi. 41180 F

MATRIMONIALE decorosamente ammobiliata, comfort, eventuale cucina, ospiterei una due persone, distinte, per bene. Gatteri 7, II, destra affitterei. 22927 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi, piazza Goldoni 10, I Veggiano. 22965 F

MOBILIATE vuote uso cucina, singole, centrali affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 41189 F

G Istruzione L. 30

A.A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 555 G

A.A. ESTETICA, massaggio, manicure, pedicure, Corsi Cimec. Battisti 8, telef 38139. 41030 G

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 40694 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

INCIDENTE stradale smarrito bracciale oro pressi S. Giuseppe. Onesto rinvenitore pregato telefonare al 36412, trattasi povera domestica. 41185 H

SPILLA zaffiri brillanti smarrita via S. Caterina, mancia generosa riportandola via Commerciale 72. 41171 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. INDIPENDENTI mobiliate, altre vuote, appartamentino pronto. Palma, Goldoni 9, I. 11265 I

A. PARAGGI Carducci, 5 stanze stanzetta, cucina, accessori, termonafta autonomo, ascensore affittasi giugno. Inform. 95982. 62488 I

APPARTAMENTO (Revoltella) 2 camere, soggiorno, cucinetta, bagno, 30.000 mensili affittasi. Amministrazione Crispi 9, telefonate escluse. 22959 I

APPARTAMENTO (Fiera) due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 22961 I

APPARTAMENTO rimodernato entrata aprile, bistanze, stanzetta, cucina, servizi, 35.000; altro entrata luglio bistanze, cucinetta, bagno 22.000; altro pronta entrata, 5 stanze, cucina 35.000 affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 22968 I

CAMERA cucina (soffitta centro) 7000 mensili affittasi. Amministrazione Crispi 9. 22959 I

FONDO con tettoie, centrale, 800 mq., affittasi ottobre. Informazioni 95982. 62490 I

MAGAZZINO circa mq. 500 altezza 4,25, via Matteotti affittasi. Cassetta n. 22922 I, UPI.

MAGAZZINO centralissimo rimesso a nuovo, corredato 2 uffici telefono, adatto qualsiasi attività, 250 mq., affittasi. Telef. 24584, ore 8.30-9.30, 15.30-20. 62538 I

NUOVI zona Baiamonti, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, affittansi aprile. Informazioni 95982. 62490 I

QUARTIERINO stanza, cucina, accessori, indipendente, ammobiliato, Roiano, affittasi. Telefonare 66239 in mattinata ore 9-14. 22933 I

SIGNORILE zona Posta rimesso a nuovo, III piano, 4 stanze, stanzetta, accessori moderni centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 62490 I

SOLEGGIATO D'Annunzio, V p. (senza ascensore), 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi con prelievo mobilio. Informazioni 95982. 62488 I

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

L Rich. appart. bott. L. 30

A. APPARTAMENTO 2 stanze cucina, accessori, cercasi affitto, massimo 22.000. Scrivere a Cassetta 41167 L, UPI.

X. APPARTAMENTO possibilmente zona centro, due camere, accessori cercano giovani sposi. Scrivere Cassetta 41168 L UPI.

Z. APPARTAMENTO due stanze cucina accessori cercasi affitto per mese settembre. Scrivere Cassetta 41166 L UPI.

APPARTAMENTINO 2 stanze centro in affitto cercasi, telefonare 42727. 41184 L

CERCASI appartamento affitto 3-4 stanze accessori, tel. 68888. 41200 L

QUARTIERINO possibilmente zona Campi Elisi cercasi affitto. Scrivere Cassetta 11169 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi. Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, v. Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 22854 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 telef. 29374, casa specializzata nella lavorazione del persianer, inoltre vasto assortimento visoni, breitschwanz, ocelot, messicani. Modelli creazioni '64-'65; prezzi più bassi di Trieste. Confrontate. 22962 M

POLTRONA letto vendesi occasione. Scrivere Cassetta 20000 M UPI.

N Acquisti d'occas. L. 10

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti salotti antichi stanze letto cucine. Telefonare 30358. 22872 N

A . ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 22964 N

(Continua in 12.a pagina)

INDUSTRIA RADIOELETTRICA KRUNDAAL CERCA RAPPRESENTANTE ESCLUSIVISTA

RESIDENTE TRIESTE, PER PROVINCE TRIESTE - BELLUNO - GORIZIA - UDINE

— Offresi: sistemazione regolare, clientela avviata, possibilità carriera.

— Richiedonsi: buona cultura generale, auto propria, recapito telefonico, locale per deposito (1 vano).

MANOSCRIVERE a:
K R U N D A A L, via F. Lombardi 6/8 — PARMA

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

GIOVANE

PRATICO ESPORTAZIONI

diplomato scuole superiori, perfetta conoscenza lingua tedesca disposto trasferirsi MILANO, c e r c a s i.

Scrivere: «TOTAL», Servizio personale, MILANO, piazza S. Babila n. 1.

L NUOVO PORTAVOCE DI JOHNSON

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

ashington — Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca Pierre Salinger ha rassegnato le nissioni. A succedergli nell'incarico è stato chiamato George Reedy, già assistente di Johnson

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DA MERCOLEDI' NON SI HANNO NOTIZIE DI UN GRUPPO DI SCALATORI

Bloccati dalla bufera a 4 mila metri di quota

Il maltempo li ha colti subito dopo aver scalato il Dent d'Herens nel Vallese - Si teme per due di essi rimasti feriti in una caduta

Zermatt, 20

Quattro alpinisti, due dei quali seriamente feriti, sono immobilizzati a quasi quattromila metri di quota, sotto la vetta del Dent d'Herens, nel Vallese, sulle Alpi al confine italo-svizzero, dove erano stati sorpresi mercoledì da una furiosa bufera di neve. La polizia elvetica ha rettificato le notizie diffuse in precedenza, e secondo le quali gli uomini prigionieri della bufera sarebbero almeno sette, dopo aver ascoltato il resoconto dello studente tedesco Gerhard Grassmann, di 22 anni, ricoverato in un ospedale di Zermatt.

Grassmann, che si è aperto la strada tra neve, ghiaccio e nebbia per 24 ore per portare a Zermatt notizie dei suoi compagni di scalata, viene attualmente curato per congelamento. Due degli uomini immobilizzati sono polacchi. Caduti per un centinaio di metri durante la bufera, hanno riportato secondo il Grassmann, uno una frattura alle costole, l'altro la rottura di una gamba. Si ritiene che entrambi si trovino in condizioni preoccupanti dopo due giorni di immobilità al freddo. Due scalatori svizzeri sono rimasti con i polacchi. Grassmann ha detto che il gruppo aveva raggiunto mercoledì la vetta del Dent d'Herens. 4.180 metri, ed era poi rimasto bloccato al ritorno dalla tempesta di neve.

Già ieri, una colonna di soccorso era partita per il luogo della disgrazia, mentre aerei del soccorso alpino di Sion si sono levati in volo nel tentativo di trovare gli alpinisti. Le ricerche sono rimaste tuttavia senza risultato, a causa delle cattive condizioni atmosferiche che imperversano sul massiccio. Oggi una seconda colonna di soccorso, formata da note guide vallesane, ha lasciato il fondo valle in direzione del Dente Bianco. Gli aerei del soccorso alpino di Sion hanno proseguito anche per tutta la giornata odierna le ricerche degli alpinisti scomparsi sul massiccio del Dent d'Herens. Le cattive condizioni atmosferiche hanno però rese vane le ricerche.

Si è intanto appreso da Zermatt che il gruppo degli alpinisti è composto da due svizzeri e da due polacchi. Secondo il racconto dell'alpinista sceso a valle per cercare aiuto, i due polacchi, che procedevano uniti in cordata, sono caduti in un crepaccio. Uno dei feriti è il medico Georges Haidukewitch. Questa sera a Zermatt non si hanno ancora notizie delle due colonne di soccorso, composte da una dozzina di guide vallesane partite ieri sera e questa mattina da Zermatt alla volta del massiccio.

Noto alpinista tedesco assassinato sulle Ande

Santiago del Cile, 20

Lo scalatore tedesco Karl Eberhardt Meier, che quattro anni or sono conquistò celebrità scalando la vetta dell'Aconcagua, la più alta delle Ande, nonostante avesse una gamba parzialmente amputata, è stato ritrovato ucciso in montagna.

Infelice il totocalcista inglese

E' una grande sfortuna aver vinto 397 milioni

Londra, 20

Lo scapolo Charlie Cooper, il quale la settimana scorsa ha vinto una fortuna al Totocalcio inglese, 225.000 sterline pari a circa 397 milioni di lire, mentre oggi si recava a depositare l'ingente somma in una banca ha detto: «Questa vincita è la cosa più sfortunata che potesse capitarmi». «Ho vinto troppi soldi — ha aggiunto l'affranto Cooper — la mia unica speranza è che non mi venga un attacco di cuore. Le mie condizioni di salute cominciano già a risentirne».

Charlie Cooper ha iniziato la sua vita da milionario, recandosi, dopo una notte insonne, all'ospedale dove si trova in cura in seguito a una recente operazione. Quindi, dopo uno spuntino consumato insieme alla madre e alla sorella il quarantaseienne scapolo è andato a parlare della sua nuova situazione finanziaria con alcuni esperti bancari. Cooper ha infine detto: «Sono depresso e infelice. Non me la sento di festeggiare la vincita; sono veramente spaventato da tanti soldi piovutimi addosso».

COLLOQUI TRA PRELATI VATICANI E IL GOVERNO

Trattative a Budapest per il caso Mindszenty

Il Primate lascerebbe l'Ungheria solo se i problemi della Chiesa trovassero una soddisfacente soluzione

Budapest, 20

Due alti prelati vaticani — secondo fonti bene informate di Budapest — hanno avuto nella capitale magiara colloqui riservati, nel quadro degli sforzi in atto per risolvere i problemi connessi con il futuro del Cardinale Mindszenty ed altri interessanti la Chiesa cattolica in Ungheria. Uno dei due prelati, mons. Agostino Casaroli, sottosegretario della sacra congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, si sarebbe incontrato con lo stesso Primate d'Ungheria (il quale vive rifugiato nella Legazione degli Stati Uniti fin dall'epoca dell'insurrezione del 1956) e con alti funzionari del Governo di Budapest.

Mons. Casaroli si sarebbe recato nella Legazione degli Stati Uniti domenica scorsa, dopo essere arrivato insieme con gli altri esponenti vaticani a Budapest venerdì, proveniente da Roma in aereo. Tutti avrebbero viaggiato, e soggiornato nella capitale magiara, in incognito; essi sarebbero già ripartiti. Come è noto, mons. Casaroli iniziò i primi contatti con il Governo ungherese a Budapest nello scorso maggio. I nuovi colloqui — secondo fonti attendibili — sarebbero stati promettenti ma anche «estremamente difficili e delicati». Si ritiene che le conversazioni proseguiranno tra breve, ma una soluzione immediata dei problemi all'esame non è considerata imminente.

Le fonti in parola ritengono che il Primate d'Ungheria abbia acconsentito, in linea di massima, a lasciare il Paese appena siano stati sistemati i problemi più importanti concernenti la Chiesa in Ungheria. Tra questi problemi figurano la nomina di un successore del Cardinale, la consacrazione di nuovi vescovi (vi sono almeno cinque titolari di sedi vescovili da designare), il problema dei cosiddetti «preti della pace» e quello dell'insegnamento religioso nelle scuole. La missione di mons. Casaroli sarebbe stata resa più difficile dal fatto che mons. Endre Hamvas, di 72 anni, vescovo di Csanad e presidente dell'Episcopato ungherese, ha subito un intervento operatorio la settimana scorsa e non ha potuto partecipare alle conversazioni con lo stesso mons. Casaroli.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

ENTRE NELL'ISOLA SI NOTA QUALCHE SINTOMO DI MIGLIORAMENTO

Unità turche manovrano al largo delle coste di Cipro

indici carri armati sono stati imbarcati ad Alessandretta su una nave quisita - Raggiunto un accordo per un villaggio assediato dai greci

Istanbul, 20

...ità navali turche hanno ...ato questa mattina esercizi a fuoco al largo del por... Alessandretta, poche de... di miglia dalla costa ci..., mentre il Primo Mini... Ismet Inonu presiedeva un ...iglio dei Ministri alla cui ...one hanno partecipato i militari di Stato Maggiore. ... dispaccio, Radio Ankara ...chiarato che alle manovre ...ri in corso partecipano ... cacciatorpediniere e due ...ergibili.

... Alessandretta autorevole ... ha dichiarato che a bordo ...mercantile turco «Kershe... attualmente requisito dal... ...torità militari, è stato po... «equipaggio da combatti...o» e sono stati caricati 15 ... armati dell'esercito. In ...o momento sono presenti ...porto di Alessandretta sol... sei tra mezzi da sbarco e da rifornimento.

...po i combattimenti avve... ieri nel villaggio cipriota ...aziveran tra turchi e greci ...ti la calma è ritornata in ...a zona dell'isola ma l'at...era è tuttora tesa. Le don... i bambini turco-ciprioti che ...ano rifugiati nella scuola ...villaggio durante i combat...nti e vi avevano trascorso ...tte, sono rientrati stamani ... loro case. Frattanto nel ...ggio, a popolazione mista ...-turca, di Kolkhorio, circa ...ilometri da Ghaziveran, le ...parti si sono trincerate nei ...ttivi quartieri.

... è appreso ufficialmente a ...ia a tarda ora che un ac... è stato concluso tra gre...prioti e turchi per il ri...imento della pace a Gha...an. Per la prima volta i ...-ciprioti hanno permesso ...ruppe britanniche pattugli...n villaggio a maggioranza ...-cipriota senza essere ac...pagnati da forze di sicurez...reche. I turchi hanno, in ... all'accordo, rimosso tutti ...chi stradali che impedivano l'accesso nella cittadina.

... Ministro degli Esteri ci... Spyros Kyprianou è par... questa mattina per New ... via Atene. Prima della ...nza Kyprianou ha dichia... che spera di discutere con ...gretario generale dell'ONU ...ant «diverse questioni rela... all'attuazione della risolu... del Consiglio di sicurez...u Cipro». Il Ministro ha ...nto che i problemi più im...nti sono quelli della no... di un mediatore e «di ...re i mezzi migliori per ...urare una stretta coopera... tra gli elementi della forza internazionale dell'ONU e il Governo di Cipro».

Le truppe svedesi, irlandesi e finlandesi, che completeranno i quadri della forza internazionale delle Nazioni Unite in Cipro, non arriveranno probabilmente nell'isola che il mese prossimo. Questo è stato implicitamente confermato dal generale irlandese McKewon, di ritorno oggi a Dublino da New York dove ha avuto una serie di colloqui con il Segretario generale U Thant. McKewon ha detto che il suo contingente di 500 uomini partirà non appena la Dieta avrà dato la sua formale approvazione; e a causa delle vacanze pasquali essa verrà probabilmente ritardata fino al 7 aprile. In Svezia e in Finlandia i preparativi per la partenza delle truppe dovrebbero avere analogo svolgimento.

A Londra si pensa che la forza internazionale entrerà in funzione a quadri dimezzati alla fine della prossima settimana. Il ritardo dell'inizio delle operazioni è anche da ascrivere alla necessità per U Thant di dare disposizioni precise al generale Gyani. Questi conferirà con il Segretario generale probabilmente a Ginevra, dove U Thant è atteso per la conferenza della prossima settimana. Gyani si trova in questo momento in India. I mille soldati canadesi già arrivati o in arrivo a Cipro, e una parte dei 7 mila soldati inglesi che vi si trovano dallo scorso gennaio, si metteranno sotto il comando di Gyani. Questi «caschi blu» cercheranno di procedere al disarmo dei combattenti, compito improbo dato che è stato loro proibito di ricorrere alla violenza e che i combattenti stessi non si dimostrano molto propensi a collaborare. Gli scontri armati di ieri e altri scoppiati oggi a Kyrenia hanno provocato una certa tensione ad Ankara. La flotta turca ha ripreso le sue manovre a scopo intimidatorio non lontano dalle coste di Cipro. Tutto questo ha messo di nuovo in allarme Londra, e sottolineata la necessità di un immediato intervento delle Nazioni Unite.

ATTREZZI DELLA PREISTORIA nelle grotte di Postumia

Postumia, 20

Nel corso di lavori di scavo per il raddoppio della linea ferroviaria circolare nell'interno delle grotte di Postumia sono stati trovati alcuni attrezzi di pietra. La scoperta — secondo gli esperti — è la testimonianza che nelle grotte di Postumia aveva la propria dimora l'uomo primitivo.

DRAMMATICA FUGA DA CUBA DI DUE GIOVANI AVIATORI MILITARI

Spari nell'elicottero tra anticastristi e pilota

L'apparecchio è stato dirottato su un aeroporto della Florida

Key West, 20

Due giovani cubani anticastristi — identificati per i ventenni Guillermo Santos e Andres Izaguirre — si sono impadroniti di un elicottero militare cubano uccidendo in volo a colpi di rivoltella, il pilota e tenendo sotto la minaccia delle armi il mitragliere di bordo. Santos, presi i comandi dell'elicottero, lo ha pilotato fino a Key West, in Florida, dove è atterrato. I due anticastristi hanno chiesto asilo politico.

Le autorità americane hanno reso noto che il mitragliere, un ragazzo di 17 anni di nome Sergio Rogue, e la salma del pilota ucciso — il quale aveva 20 anni e si chiama Jose Garcia — saranno restituiti al Governo cubano.

Dalle prime indagini è emerso che, poco dopo il decollo dell'elicottero dall'Avana per un volo di controllo lungo le coste cubane, una violenta lite è scoppiata tra due assistenti piloti, Guillermo Santos e Andres Izaguirre, e il pilota dell'elicottero, Josè Arcadio Garcia. I primi due infatti volevano convincere Garcia a dirottare verso gli Stati Uniti per chiedervi asilo politico, mentre Garcia si rifiutava di aderire a questa richiesta. Nel corso della lite (tutti gli uomini erano armati) Garcia è rimasto ucciso, e Santos ha preso i comandi dell'apparecchio dirigendolo su Key West, mentre il suo compagno ha tenuto a bada il quarto uomo, il meccanico negro Sergio Rogue, che non intendeva rifugiarsi negli Stati Uniti.

I due anticastristi resteranno molto probabilmente negli Stati Uniti, e non si prevede nessuna azione giudiziaria contro di essi. Garcia, Santos e Rogue costituivano l'equipaggio regolare dell'elicottero: ad essi si era aggiunto, proprio un istante prima della partenza, Izaguirre, che doveva essere a bordo di un altro elicottero.

IL «COMPLESSO DEL GANGSTER» IN UNA PROPOSTA DI LEGGE NELL'ONTARIO

Fermento in Canadà nella comunità italiana

L'aumento della criminalità messo in relazione con la fuga di mafiosi dalla Sicilia - A Ottawa proteste contro la «incredibile legislazione»

Toronto, 20

La comunità italiana è in fermento a causa di un rapporto sulla criminalità nel quale si esortano le autorità dell'Ontario a selezionare più rigorosamente gli immigrati italiani in modo da tenere lontani i gangsters.

Nel Parlamento regionale, una tempestosa reazione dell'opposizione ha costretto il Primo Ministro John Robarts a ritirare una proposta di legge intesa a permettere l'incarcerazione a tempo indeterminato di destimoni reticenti. Il progetto di legge si ispirava al rapporto suddetto e in particolare a quella parte di esso in cui si afferma che nello Stato dell'Ontario la criminalità organizzata è in aumento.

Secondo il «Toronto Telegram», i leaders liberali hanno motivato la loro opposizione al provvedimento sostenendo essere inconcepibile che una legge del genere possa essere presa in seria considerazione. A quanto pare, il Ministro della Giustizia Frederick Cass, che aveva presentato e sostenuto il progetto di legge, rischierebbe la destituizione dalla carica. Ciò che ha suscitato in particolare le ire della comunità italiana è quella parte del rapporto, redatto dalla commissione di polizia dell'Ontario, in cui si accenna al problema dell'immigrazione. Nel rapporto si afferma che le misure antimafia adottate in Italia hanno indotto numerosi indesiderabili a trasferirsi nell'America del Nord. Il rapporto critica il Dipartimento federale per la cittadinanza e l'emigrazione per non aver curato una più rigida selezione degli immigranti italiani.

John Grohovaz, direttore dell'«Italian Canadian Club», ha dichiarato che le autorità canadesi hanno il «complesso del gangster» quando hanno a che fare con gli italiani. Padre Giuseppe Garraro della parrocchia di Sant'Elena, ha detto che i suggerimenti contenuti nel rapporto sono «infiammabili, dannosi e ingiusti per i 180.000 italiani che vivono a Toronto».

Alla Camera dei Comuni di Ottawa, Reid Scott del nuovo partito democratico, ha proposto un dibattito straordinario sulla «incredibile legislazione» proposta nell'Ontario, legislazione che — ha detto — «distruggerebbe i principi della magna charta e la democrazia tradizionale di questo paese». Conservatori e liberali hanno calorosamente applaudito queste parole.

Un portuale a Fiume

Affonda nel granoturco e muore per soffocamento

Fiume, 20

Un portuale di Fiume è caduto nella stiva della nave dove stava lavorando ed è stato inghiottito dal carico di granoturco, morendo soffocato. Si tratta dell'operaio Ivan Krsulj di 44 anni, di Abbazia, che era addetto allo scarico sulla nave liberiana «Galatia». Improvvisamente il Krsulj è scivolato precipitando nella stiva del bastimento, e affondando lentamente nel granoturco, come nelle sabbie mobili. Ci sono voluti circa quindici minuti prima che fosse possibile estrarre il Krsulj dal granoturco che lo aveva completamente sepolto. Il poveretto è morto poco dopo il ricovero all'ospedale.

All'aeroporto di Orly

Gioielli per 125 milioni rubati a un'Ambasciatrice

Parigi, 20

La moglie dell'Ambasciatore dell'Iran a Washington ha perduto, durante uno scalo all'aeroporto di Orly, un cofanetto di cuoio nel quale si trovavano gioielli per un valore di 200.000 dollari (centoventicinque milioni di lire italiane).

L'Ambasciatrice, la quale proveniva da Roma, ha proseguito il viaggio alla volta di New York, dopo avere denunciato la scomparsa dei gioielli alla polizia dell'aeroporto. Il cofanetto sarebbe scomparso mentre la signora chiedeva informazioni ad una hostess.

NTASTICA TEORIA SOSTENUTA DA DUE SCIENZIATI SOVIETICI

roppo violenta la «risposta» egli «abitanti» di una stella

rande cratere in Siberia ritenuto conseguenza di un meteorite ebbe il punto d'arrivo di segnali fatti da esseri intelligenti

Mosca, 20

...e scienziati sovietici in un ...olo pubblicato sulla rivista ...eningrado «Zvezda» citata ... «Tass», affermano di ritenere che la Terra possa avere ...uto segnali luminosi pro...nti da esseri intelligenti ... spazio esterno, e che uno ...uesti segnali possa essere ... «la risposta» a una esplo... verificatasi sulla Terra. ...ue scienziati, Genrikh Al... e Valentina Zhuravleva, ...ano la teoria che gli abi... di un pianeta della sessan...ima stella nella costellazio...el Cigno, «la cui esistenza ...ta matematicamente dimo...», da lungo tempo man... segnali di luce in direzione ...Sole.

...1883 ebbe luogo sulla Ter... evento ben noto, e cioè la ...sione del vulcano Kraka... un'isola negli stretti della ... tra Sumatra e Giava; la ...dabile esplosione fece spa... l'isola dalla superficie ter... e uccise circa 35 mila persone. Il rombo fu udito a 2.500 miglia di distanza e nubi di polvere circondarono la Terra.

L'esplosione, la più colossale avvenuta in Terra di cui si sia mai avuta notizia, suscitò impulsi radio e forse anche segnali luminosi, che, secondo gli scienziati, potrebbero essere giunti agli abitanti del remoto pianeta della 61.ma stella i quali potrebbero averli interpretati come una risposta a segnali analoghi da loro precedentemente lanciati. Gli abitanti di questo pianeta avrebbero allora «risposto» direttamente in direzione della Terra, e questa loro «risposta» sarebbe giunta il 30 giugno 1908 causando il grande cratere in Siberia ritenuto comunemente effetto della caduta di un meteorite.

I due scienziati affermano che un fenomeno ottico «straordinariamente somigliante alla caduta del meteorite fu registrato nel 1882»; ciò potrebbe essere considerato il primo segnale inviato in Terra dagli abitanti del lontano pianeta. Lo stesso fenomeno venne registrato di nuovo 11 anni e 8 mesi dopo; i due scienziati raffrontano questi eventi con quello del meteorite siberiano rilevando che tutti sono stati osservati «approssimativamente alla stessa latitudine» e che «l'intervallo di circa 11-12 anni tra i due eventi è approssimativamente il tempo necessario alla luce per percorrere la distanza tra il Sole e la stella della costellazione del Cigno».

La «Tass» afferma che «questi e altri argomenti contenuti nell'articolo fanno innanzitutto sospettare l'esistenza di una «civiltà dei segnali» in quel sistema stellare. E' giunto il momento di organizzare su base permanente e forse anche internazionale un servizio di captazione di segnali ottici, ed è necessario riesaminare gli spettrogrammi ricevuti dalle stelle più vicine alla Terra».

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine quadri soprammobili. Telefonare 23485. 22872 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

ARMADI diversi solidi (legno duro) vendonsi. Telefonare n. 224113, Palumbo. 11192 NN

ATTENZIONE affarone cucina grandiosa, altra piccola, soggiorno tutto formica. Crispi 51, falegnameria. 41188 NN

MATRIMONIALI bellissime - propria produzione - prezzi bassissimi. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 41201 NN

POLTRONA-LETTO nuova vendesi occasione inintermediari. Scrivere Cassetta 22000 NN UPI.

SALOTTO - STUDIO completo vendesi privato a privato. Telefonare 42727. 41184 NN

TAVOLINO gioco carte nuovo L. 10.000, letto stipo ribaltabile L. 10.000. Tel. 96706 ore serali. 41162 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO, oro, gioielli acquisto, scambio, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 62495 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli, Casella Postale 61, Firenze. 5449 P

CONCESSIONARI Oxford cercano signorine per lavoro produttivo. Si richiede presenza, facilità parola. Si offre ottimo trattamento economico superiore alla media. Presentarsi 10-12, 16-17, Oxford, via San Francesco 10, Trieste. 62491 P

GIOVANE dinamico, buona cultura, esperto vendita, automezzo proprio, cerca seria rappresentanza generi largo consumo, per Friuli - Venezia Giulia. Telefonare 31172. 62536 P

GRATIS vastissimo campionario tessuti fini, finissimi uomo, signora offriamo a acquirenti in proprio, introdotti privati, a sartorie con ottima clientela. Per eccezionalità prezzi, pagamento solo contanti. Cassetta 564 C, SPI Firenze. 5419 P

PRESTITI importante istituto cerca corrispondenti referenziati per raccolta produzione cessioni quinto stipendio. Scrivere Cassetta 139 SPI Torino. 5257 P

RAPPRESENTANTI per Trieste, Udine, Gorizia, cercansi per la vendita della «Segreteria telefonica automatica» articolo di assoluta novità. Rivolgersi alla Ditta Ritossa via Geppa 6 Trieste, telefono 38586. 24500 P

36.ENNE alimentarista con auto propria patente C, cerca seria rappresentanza o posto di fiducia, massime garanzie. Telefono 99365. 22936 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOMOBILISTI prima di installare l'autoradio interpellateci Garage Special R. Boschetto, rappresentante esclusivo Autoradio germanico Bekker e della antenna Hirschman. 22937 Q

COUPE' Fiat 2300 S condizioni perfette anno 1962 comando elettrico finestrini km. 17.000 interno pelle, unico proprietario privato vende. Telef. 24863. 41191 Q

FIAT 1800 1959 bluscura motore revisionato 450.000 Canalpiccolo 2. 22954 Q

OCCASIONE: Iso 150 F carenata ottime condizioni L. 50.000, tel. 96706 ore serali. 41162 Q

RENAULT R4, R4L, R4 Export, R8, Caravelle, 1100; prove, prenotazioni, pronta consegna. Sutto-Frisori, via Filzi 21, telefono 68990. 8440 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

CEDESI attrezzatura laboratorio pasticceria vasta clientela, telefonare 74347 nella mattinata, Monfalcone. 22935 R

GRADO. Magnifico locale uso bar tavola calda vendesi possibile mutuo 60 per cento. Telefonare Udine 57050 ore 8 mattina. 5470 R

LATTERIA avviata possibilità incremento vendesi. Indirizzo UPI. 22969 R

TRATTORIA centrale vendesi causa ritiro affari. Telefonare 94616. 41192 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, appartamenti 1-2 stanze, rifiniture accurate, ascensore, centraltermica, linee 14, 17. SANMARCO-ALVIANO inizio imminente costruzione d'angolo completamento complesso condominiale, alloggi 2-4 stanze, poggioli soleggiatissimi, ripostigli, vista mare, ogni comfort, consegna estate 1965; VIA ALVIANO-BROLETTO disponibilità 2-4 stanze piano 1.o, ogni comfort, VISITE SUL POSTO oggi 15-17, domani domenica 11-13, tel. 730336. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, I LOTTO consegna primavera, singole disponibilità 2 stanze, ogni comfort; II LOTTO consegna autunno 1-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli, vista golfo, ripostigli, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autofilotranviarie, ottimo impiego capitale, ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO, VISITE SUL POSTO COMPRESI APPARTAMENTI ULTIMATI oggi 10-14 domani domenica 11-14. 186 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ISTRIA 157 (piazzale Valmaura) prossima consegna soleggiatissimi bistanze soggiorno bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. TIGOR 4 stanze cucina servizi separati, autoriscaldamento. GOLDONI (stabile nuovo) tristanze tinello, servizi separati centralnafta, ascensore, adatto professionisti. Escluse informazioni telefoniche. 8486 S

A.B. APPARTAMENTO (prontingresso), stanze, soggiorno, atrio, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo, soleggiatissimo. Escluse informazioni telefoniche. AGEP passo Goldoni 2. 8485 S

A.B. INDUSTRIA 51. Avanzata costruzione soleggiatissima palazzina vista mare, rifiniture accurate, centralnafta, ascensore. Vendonsi bistanze, cucina, bagno, poggioli. ATTICO bistanze, salone, cucina, ampia terrazza. Mutuo bancario e ulteriori dilazioni direttamente Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 8484 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts ottime facilitazioni pagamento stabile nuova costruzione zona via Revoltella vende Amministrazione Sterni, Carducci 25, tel. 61242. 22967 S

APPARTAMENTO condominio tre quattro stanze accessori cercasi, telefonare 24200. 41200 S

CASETTA periferia con giardino od orto, acquisterei Telefonare 45245. 41202 S

MONFALCONE centro vendesi casetta due abitazioni in via S. Vincenzo de' Paoli 18. Monfalcone. 62503 S

PRONTENTRATA. Duca d'Aosta angolo Santi Martiri. Edificio condominio signorile, singole disponibilità, appartamenti 3-4 stanze doppi servizi ampi poggioli soleggiati. Visite sul posto mattinata domenica 10-12. 133 S

TERRENI in S. Dorligo (8000 mq.) e Bagnoli (12.000 mq.) beni ereditati vendonsi. Rivolgersi notaio Modugno telef. 29846. 11193 S

T Villeggiature L. 60

APPARTAMENTO Opicina in villa, 3 stanze, cucina, accessori, mobiliato, affittasi 15 giugno - 30 settembre. Informazioni 95982. 62488 T

LAGGIO CADORE, Albergo Miramonti (riscaldamento). Per trascorrere lieta Pasqua, telefonate 34008, Trieste. 62315 T

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro Parigi
14.45	D	Venezia - Milano
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe è prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia
11.45	DD	Parigi Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano Roma Venezia (*)
22.32	A	Venezia Monfalcone
23.55	DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONA[CO]

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvis[io] Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvis[io] Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vien[na] Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRA[DO]

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lub[iana] - Belgrado - Zag[abria]
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiu[me] Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana [Za]gabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale Lub[iana] Belgrado Ate[ne] Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagab[ria] Lubiana - Poggior[eale]
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubia[na] Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale